



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 4 maggio 2021 - n. XI/1861
Mozione concernente l’attuazione del piano carceri e costruzione di nuove strutture detentive a Brescia E sul territorio lombardo 3

Deliberazione Consiglio regionale 4 maggio 2021 - n. XI/1862
mozione concernente il piano di investimenti per garantire la parità delle istituzioni educative di prima infanzia e delle scuole dell’infanzia paritarie 3

Deliberazione Consiglio regionale 4 maggio 2021 - n. XI/1864
Designazione di tre componenti effettivi – di cui uno con funzioni di presidente – e di due supplenti del collegio sindacale di Aria s.p.a. 4

Deliberazione Consiglio regionale 4 maggio 2021 - n. XI/1865
Mozione concernente le azioni di contenimento della «variante indiana» COVID-19 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 173 del 17 maggio 2021
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4700 al n. 4722) 7
Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 4723 al n. 4731) 8

Delibera Giunta regionale 17 maggio 2021 - n. XI/4712
Approvazione dei criteri per l’assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco fluviali e delle riserve naturali enti di diritto pubblico al fine del contenimento del siluro (silurus glanis) 9

Delibera Giunta regionale 17 maggio 2021 - n. XI/4730
Programma degli interventi per la ripresa economica (lr 9/2020): approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e Istituto Stima del CNR Per la realizzazione di un’innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l’economia circolare 11

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 14 maggio 2021 - n. 6476
Manifestazione di interesse per la selezione dei comuni di attuazione del progetto «Ufficio di prossimità – progetto Regione Lombardia»: approvazione della graduatoria dei comuni aderenti alla prima finestra temporale della manifestazione di interesse relativa 49

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto direttore generale 17 maggio 2021 - n. 6503
Determinazioni in ordine all’attuazione della d.g.r. 4170 IX/2020 «Criteri e modalità di attuazione del trasferimento di malghe e alpeggi facenti parte del patrimonio indisponibile di Regione Lombardia al patrimonio indisponibile degli enti locali sul cui territorio insistono gli immobili, anche con riferimento ai rapporti concessori in essere, alla presentazione dei progetti di valorizzazione e agli oneri di gestione e manutenzione degli immobili ai sensi dell’art. 21 della legge regionale 7 agosto 2020 n. 18». Nomina della commissione tecnica di valutazione 53

Decreto dirigente unità organizzativa 13 maggio 2021 - n. 6409
Proroga al 30 giugno 2021 dei termini per l’approvazione del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell’assemblea dei soci degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia. D.g.r. n. 4435 del 17 marzo 2021 54

Decreto dirigente struttura 10 maggio 2021 - n. 6210
Approvazione del modulo di iscrizione albo dei boschi didattici della regione lombardia, art. 55 bis, della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 55

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

Decreto dirigente struttura 10 maggio 2021 - n. 6211

Determinazioni in ordine all'iscrizione al registro delle fattorie sociali, in attuazione dell'art. 5 della l.r. n. 35/2017 e dell'art. 3 del r.r. n. 4/2021 59

Decreto dirigente struttura 14 maggio 2021 - n. 6438

Aggiornamento albo Delle imprese boschive – Anno 2021 (l.r. 31/2008 – art. 57) 64

D.G. Sicurezza**Comunicato regionale 13 maggio 2021 - n. 71**

Avviso della Direzione generale Sicurezza per la presentazione di manifestazioni di interesse, da parte delle università, al finanziamento di una borsa di studio sul tema della criminalità organizzata (d.g.r. n. 4579/2021) 80

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO**Atto di Promuovimento 10 febbraio 2021 - n. 47**

Ordinanza del 10 febbraio 2021 n. 47 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (Sezione Seconda) - sul ricorso proposto da C-Quadrat Asset Management France s.a.s., contro il Comune di Milano nei confronti di Regione Lombardia - *Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953 n. 87* 86

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 4 maggio 2021 - n. XI/1861

Mozione concernente l'attuazione del piano carceri e costruzione di nuove strutture detentive a Brescia E sul territorio lombardo

Presidenza del VicePresidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 549 concernente l'attuazione del Piano carceri e costruzione di nuove strutture detentive a Brescia e sul territorio lombardo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- a partire dal 2010, anno della sua prima elaborazione, il Piano carceri è stato individuato quale strumento di programmazione degli interventi di edilizia penitenziaria, con lo scopo di risolvere o attenuare la grave situazione di sovraffollamento delle carceri italiane;
- nonostante i vari aggiornamenti, sostanzialmente a causa della carenza di risorse economiche, il Piano non è mai stato attuato e quindi le nuove carceri mai costruite;
- esiste dal 2016 un progetto, oggi parte del Piano stesso, che prevede la costruzione di un padiglione presso la Casa di reclusione di Verzano, che si trova sempre a Brescia e che accoglierebbe, quindi, i detenuti oggi ospitati nella Casa circondariale di Canton Mombello;
- appreso che
- nelle carceri italiane sono in aumento i casi di autolesionismo e finanche di suicidio tra la popolazione detenuta, di sommosse e disordini dovuti spesso alle difficili condizioni di convivenza in situazione di sovraffollamento;
- nei giorni scorsi proprio nel carcere di Canton Mombello un detenuto ha inghiottito tagliaunghie, accendino, bullo-ni e viti ed è attualmente piantonato in ospedale;
- nello stesso carcere, come riferiscono gli organi di stampa e i sindacati di Polizia penitenziaria, un detenuto ha tentato di impiccarsi con un lenzuolo legato alle sbarre e un altro ha smantellato la propria cella rompendo tavolo, sedie, branda e ogni altro oggetto, lesionandosi e ingerendo alcune batterie;

considerato che

- le conseguenze di quanto di cui sopra si riflettono negativamente anche sulla sicurezza del personale di Polizia penitenziaria e sull'efficacia del lavoro degli agenti, come spiega chiaramente il coordinatore regionale Cgil Polizia penitenziaria, Calogero Lo Presti: «Si tratta dell'ultimo di una lunga serie di atti di autolesionismo delle ultime settimane da parte di diversi detenuti non avvezzi al rispetto delle regole penitenziarie. La tensione è altissima, il personale di Polizia penitenziaria è esausto, non ce la fa più. Urgono interventi urgenti ed immediati»;
- sono diversi i tentativi di aggressione nei confronti dei poliziotti che lavorano in modo assolutamente precario e insicuro mettendo quotidianamente in serio pericolo la propria vita;
- carceri sovraffollate e ambienti inadeguati sono causa di gravi difficoltà sia per salute popolazione carceraria che per i lavoratori operanti negli istituti, particolarmente la polizia penitenziaria, ma anche gli operatori del terzo settore;
- è importante che anche la sicurezza degli agenti di Polizia Penitenziaria venga garantita e che agli stessi sia data la certezza di poter lavorare in condizioni dignitose per la tranquillità propria e dei detenuti;
- inoltre, queste situazioni rendono difficili, se non impossibili, serie attività di recupero e reinserimento dei detenuti che limitino al minimo il rischio di recidiva, che comporta rischi per la sicurezza dei cittadini;

atteso che

- la situazione generale delle carceri in Italia è pessima per problemi di sovraffollamento;
- la situazione di Canton Mombello a Brescia è la peggiore in Italia come più volte ribadito dalle autorità competenti a livello nazionale e regionale e come spesso riferito durante le audizioni tenutesi nella Commissione speciale per la situazione carceraria in Lombardia;
- avviare a queste problematiche eviterebbe al Paese di ricevere sanzioni dagli organi dell'Unione europea;
- impegna il Presidente e la Giunta regionale
- a coordinarsi con tutte le autorità coinvolte, nonché con le rappresentanze sindacali del personale penitenziario e delle realtà associative operanti nell'Istituto, al fine di richiamare il Governo ad affrontare e risolvere le crescenti e non più tollerabili criticità presenti nel carcere di Canton Mombello e di tutte le carceri presenti sul territorio lombardo;
- ad attivarsi presso il Governo affinché le rappresentanze degli agenti di Polizia penitenziaria possano partecipare ad appositi tavoli istituzionali per comprenderne le esigenze;
- ad attivarsi presso il Governo per stimolare un'azione concreta nella pianificazione e nello stanziamento di adeguate risorse finanziarie sul Piano carceri;
- ad attivarsi presso il Governo affinché l'impegno volto ad avviare la costruzione diventi concreto e si proceda nel breve periodo ad edificare il padiglione presso la Casa di reclusione di Verzano;
- ad attivarsi presso il Governo perché agisca il prima possibile per la piena attuazione del Piano carceri;
- ad attivarsi con il Governo affinché venga applicata con efficacia la Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 in merito al trasferimento delle persone condannate, favorendo l'esecuzione della pena nei rispettivi paesi d'origine e il decongestionamento delle carceri, anche mediante la promozione di accordi bilaterali, prendendo anche in considerazione forme di collaborazione tra paesi europei ed extracomunitari;
- a valutare la possibilità di attivare ulteriori Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), al fine di poter accogliere eventuali detenuti con disturbi psichiatrici tali da poter essere ritenuti socialmente pericolosi e incompatibili con le tradizionali strutture detentive.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 4 maggio 2021 - n. XI/1862

mozione concernente il piano di investimenti per garantire la parità delle istituzioni educative di prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 561 concernente il piano di investimenti per garantire la parità delle istituzioni educative di prima infanzia e delle scuole dell'infanzia paritarie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- oltre 500.000 bambine e bambini sono accolti nelle scuole paritarie dell'infanzia in Italia e rappresentano il 35 per cento del servizio nazionale e il 70 per cento delle scuole paritarie;
- in Lombardia le scuole paritarie non comunali sono frequentate da 112.000 bambine e bambini suddivise in

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

circa 1.400 non comunali oltre alle circa 280 gestite dai comuni;

- negli oltre 1.500 comuni della Lombardia, 515 hanno solo scuole dell'infanzia paritarie, in 458 solo scuole dell'infanzia statali e in 353 comuni sono presenti scuole paritarie dell'infanzia sia paritarie, sia statali, nei restanti comuni, quelli di più piccole dimensioni, non sono presenti scuole dell'infanzia;
- sempre in Lombardia, aggregati ad oltre 700 scuole dell'infanzia paritarie, ci sono servizi alla prima infanzia diversificati in nidi, micronidi, centri prima infanzia e sezioni primavera che accolgono oltre 10.000 bambine e bambini tra gli 1 e 3 anni;

premessi, inoltre, che

le scuole dell'infanzia paritarie comunali e private no-profit in ragione della quantità e della capillarità di diffusione sopperiscono alla carenza di strutture statali grazie al sostegno economico delle amministrazioni comunali e delle parrocchie che, senza il contributo alla gestione da parte delle famiglie e senza il prezioso volontariato che le caratterizza, molte di esse avrebbero già chiuso, lasciando interi territori privi di un servizio fondamentale qual è la scuola dell'infanzia;

considerato che

- la legge 10 marzo 2000 n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio ed all'istruzione), individua le scuole paritarie degli enti locali e private, come soggetti protagonisti, inseriti nel Sistema nazionale di istruzione, che concorrono, al medesimo livello con le scuole statali, all'obiettivo prioritario dell'espansione dell'offerta e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita;
- al comma 9 dell'articolo 1 della legge 62/2000 si sancisce che per rendere effettivo il diritto allo studio ed alla istruzione a tutti gli alunni delle scuole statali e paritarie lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento alle Regioni;

considerato, inoltre, che

- l'equipollenza di protagonismo espressa dalla normativa, tra il sistema pubblico e quello comunale e privato paritario, di fatto viene palesemente disatteso e contraddetto nell'erogazione delle risorse economiche messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi di espansione e diffusione dell'offerta formativa, cardine della legge, nonostante gli interventi finanziari integrativi previsti anche dal Fondo nazionale per il sistema integrato 0-6 anni nonché le specifiche risorse erogate annualmente da Regione Lombardia a favore delle scuole dell'infanzia paritarie private - pari a euro 9 milioni per l'anno scolastico 2020/2021 - volte a contenere le rette a carico delle famiglie e a favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità;
- la disparità che si riscontra nel trattamento economico all'interno del Sistema scolastico italiano laddove, a fronte di un costo medio/anno per studente per la scuola dell'infanzia statale di euro 6.027,50 (Decreto Ministeriale del 10 marzo 2021 n. 61, registrato alla Corte dei Conti il 31 marzo 2021 al n. 770), lo Stato contribuisce al funzionamento delle scuole dell'infanzia comunali e private paritarie con un contributo medio di euro 500 annuo;
- nonostante l'enorme disparità nel sostegno economico statale che genera penalizzazioni di difficile sostenibilità accentuatesi a causa della pandemia (rette frequenza, personale in cassa integrazione, aumenti costi di gestione) il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (d.lgs. 65/2017), per gran parte, comunale e paritario privato, in ragione del servizio pubblico e al senso di responsabilità ad esso connesso ha comunque ottemperato con estremi sacrifici al proprio ruolo;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a farsi parte attiva nei confronti del Governo affinché venga strutturato un piano di investimenti adeguato nella dotazione che, anche nelle applicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, possa riequilibrare il gap tra i sistemi dell'istruzione nella fascia 0-6 anni riferito all'ambito comunale e privato paritario rispetto a quello statale.
- a farsi promotore in forma autonoma di politiche per l'attivazione di un Piano regionale dedicato alle scuole per l'infanzia rivolto alla fascia d'età 0-6 anni, che possa, attraverso le leve economiche, fornite dai Fondi di coesione sociale, promuovere azioni a sostegno della natalità, della

genitorialità e della parità di genere oltre che della libertà di scelta educativa, allargando la gratuità nelle scuole dell'infanzia comunale e private paritarie anche per le fasce d'età 3-6 anni, parificando altresì l'offerta su tutto il territorio regionale.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 4 maggio 2021 - n. XI/1864

Designazione di tre componenti effettivi - di cui uno con funzioni di presidente - e di due supplenti del collegio sindacale di Aria s.p.a.

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, che all'articolo 14, comma 3, lett. p), dispone in merito alle nomine/designazioni di competenza del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale);

Richiamato lo Statuto di ARIA S.P.A., che all'articolo 18 detta le modalità per la nomina del Collegio sindacale - che si compone di tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due membri supplenti - ed i requisiti che devono possedere i componenti;

Preso atto delle candidature pervenute a seguito del comunicato n. 31 pubblicato sul BURL n. 14 - Serie Avvisi e Concorsi del 7 aprile 2021;

Verificata la documentazione prodotta dai singoli candidati attestante l'iscrizione nel registro dei revisori legali e viste le dichiarazioni sottoscritte dai candidati medesimi relative alla non sussistenza di alcuna causa impeditiva alla nomina di cui all'articolo 18, comma 4, dello Statuto societario e alla non sussistenza di alcuna causa di ineleggibilità e di decadenza di cui agli articoli 2382 e 2399 del codice civile;

Dato atto che in attuazione della l.r. 25/2009 e del d.lgs. 39/2013, è acquisita agli atti la dichiarazione resa dai candidati circa l'insussistenza di cause di inconfirmità, esclusione, incompatibilità e conflitti di interesse;

Dato atto inoltre che sono state svolte le verifiche di rito presso:

- il casellario giudiziale;
- il registro imprese del sistema camerale, con riferimento ad altre cariche ricoperte in enti registrati;
- la banca dati del Ministero dell'Interno per la titolarità di cariche elettive;

Previo votazione a scrutinio segreto per schede, ai sensi degli articoli 79, comma 2, e 129, comma 4, del Regolamento generale del Consiglio regionale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 70
Non partecipano alla votazione:	n. 0=
Consiglieri votanti:	n. 70
Schede bianche:	n. 1
Schede nulle:	n. 0=

e nella quale ha ottenuto voti, per la carica di Presidente del collegio sindacale, la signora Paola Maria BEOLCHI, n. 44 voti; per la carica di componente effettivo del Collegio sindacale, i signori:

- Marco BRAMBILLA, n. 44 voti;
- Giorgia SALARDI, n. 13 voti;
- Aurelio BIZIOLI, n. 11 voti;

e per la carica di supplente del collegio sindacale, i signori:

- Annibale PORRONE, n. 24 voti;
- Maura SILVA, n. 18 voti;
- Roberta TALAMAZZI, n. 13 voti;
- Giorgia SALARDI, n. 1 voto;

Richiamato quanto disposto dall'articolo 129 del Regolamento generale del Consiglio regionale, con particolare riferimento:

- al comma 4 «Nei casi in cui il Consiglio debba procedere alla designazione o alla nomina di più di due persone e la legge preveda una riserva dei posti a favore delle minoranze, ciascun consigliere vota per non più dei due terzi dei candidati da eleggere; le schede di votazione sono predisposte in modo da evidenziare il limite di voto. I candidati delle minoranze risultano eletti nell'ordine dei voti riportati fino a raggiungere la riserva dei posti. Fatto salvo quanto disposto sulla riserva dei posti a favore delle minoranze, risultano eletti i candidati che al primo scrutinio ottengono il maggior numero di voti»;
- al comma 4 bis «Fermo restando quanto previsto al comma 4 del medesimo articolo relativamente alla riserva dei posti a favore delle minoranze, nei casi in cui la legge prevede per la designazione o nomina una riserva di posti garantita al genere meno rappresentato, risultano eletti i candidati, di genere diverso dai primi eletti, nell'ordine dei voti riportati fino a raggiungere la riserva dei posti»;

DELIBERA

1. di designare quali componenti effettivi del collegio sindacale di A.R.I.A S.P.A., i signori:

- Paola Maria BEOLCHI con funzioni di presidente;
- Marco BRAMBILLA;
- Giorgia SALARDI,

e quali supplenti del collegio sindacale di A.R.I.A S.p.A. i signori:

- Annibale PORRONE;
- Roberta TALAMAZZI;

2. di trasmettere il presente provvedimento ai soggetti designati, al Presidente di ARIA S.P.A. ed al Presidente della Giunta regionale.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 4 maggio 2021 - n. XI/1865

Mozione concernente le azioni di contenimento della «variante indiana» COVID-19

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	10

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 569 concernente le azioni di contenimento della «variante indiana» COVID-19, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

la cosiddetta «variante indiana» del virus COVID-19, segnalata per la prima volta nel mese di ottobre 2020, è da alcuni giorni al centro delle cronache, provocando migliaia di contagi giornalieri nel paese asiatico, oggi tra i più colpiti dalla pandemia e in grave difficoltà nel contenimento della stessa;

considerato che

- la variante del virus si distingue per una duplice mutazione della proteina Spike distintiva del Sars-CoV-2 e, nonostante siano ancora in corso in tutto il mondo approfondimenti sulle peculiari caratteristiche distintive, si ipotizza un forte indice di trasmissibilità;
- allo stesso tempo, la comunità scientifica si interroga sui possibili effetti della variante rispetto ai vaccini disponibili attualmente e, per quanto non esistano chiare evidenze sulla loro perdita di efficacia, da più parti si è comunque manifestata una certa preoccupazione. Il professor Massimo Ciccozzi, Ordinario di statistica medica ed epidemiologia molecolare all'Università Campus Bio-Medico di Roma, ipotizza una «leggera diminuzione nella risposta degli an-

ticorpi neutralizzanti stimolati dalla vaccinazione», mentre per il prof. Angelo Crisanti, direttore del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova, «la variante indiana genera cluster molto numerosi, probabilmente ha un indice di infettività alto. In India ha completamente soppiantato la variante inglese. Poi ha due mutazioni nella regione che funziona da bersaglio per gli anticorpi neutralizzanti, quindi si ritiene che in qualche modo possa sfuggire al vaccino»;

considerato, inoltre, che

- con l'emergere delle notizie relative alla crisi sanitaria in India e visti i pericoli di diffusione della variante, il Ministro della Salute Roberto Speranza, in data 25 aprile 2021, ha firmato un'Ordinanza per disporre il divieto di ingresso in Italia a coloro che negli ultimi quattordici giorni si sono recati in India, contestualmente consentendo il rientro per i residenti nel nostro Paese, previa verifica con tampone in partenza e all'arrivo e con obbligo di quarantena. Si prevede inoltre l'indicazione di sottoporsi a tampone per chi, di rientro dall'India nelle ultime due settimane, si trovasse già in Italia al momento della firma dell'ordinanza;
- lo stesso Ministro, il 28 aprile 2021, ha emesso un'ulteriore Ordinanza che dispone il divieto di ingresso, da qualsiasi punto di confine, a coloro che negli ultimi 14 giorni abbia soggiornato o transitato anche in Bangladesh oltre che in India. Chi è entrato in Italia nei 14 giorni precedenti, anche se asintomatico, deve sottoporsi a una quarantena in un hotel Covid per dieci giorni. È consentito l'ingresso previa autorizzazione del ministero della Salute a chi all'imbarco presenta un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti, si sottopone a un tampone all'arrivo, si isola in un albergo Covid per la quarantena ed effettua un nuovo tampone a 10 giorni dall'arrivo. La misura è stata successivamente estesa anche per i provenienti dal territorio dello Sri Lanka;
- in data 28 aprile 2021, l'assessore alla Sanità della Regione Lazio ha evidenziato la necessità di bloccare completamente gli arrivi dall'India, considerata la difficoltà del servizio sanitario regionale nel farsi carico dei controlli su migliaia di potenziali arrivi, chiedendo l'organizzazione di punti di quarantena controllata, predisponendoli in aree circoscritte e identificabili, quali le caserme;
- a riprova delle preoccupazioni emerse in questi giorni, va sottolineato che dai controlli effettuati nella serata del 28 aprile 2021 sui 213 passeggeri e i 10 componenti dell'equipaggio di un volo atterrato a Roma e proveniente dall'India, 23 degli stessi (9 per cento) sono risultati positivi al COVID;
- secondo notizie emerse in seguito, diversi passeggeri, al momento di essere sottoposti agli accertamenti da parte di medici e funzionari della Regione Lazio, hanno dichiarato di aver pagato intorno ai 20-30 dollari per ottenere un certificato falso per essere imbarcati. Un fenomeno, questo, confermato dalle fonti provenienti direttamente dall'India: secondo i media locali alcuni laboratori sono stati chiusi nello stato occidentale del Gujarat perché vendevano falsi attestati di negatività al COVID-19 e sono stati segnalati diversi casi di cittadini che hanno viaggiato liberamente trasgredendo le regole sulla quarantena e sui tamponi molecolari obbligatori;
- in questi giorni, sono state inoltre segnalate le prime notizie (da accertare ufficialmente dopo le analisi di sequenziamento) di potenziali contagi da variante indiana in Italia, come nel caso di una famiglia di Bassano del Grappa (VC) rientrata dall'India lo scorso 7 aprile dopo essere atterrata all'aeroporto di Bergamo. Proprio allo scalo di Orio al Serio, lunedì 3 maggio, è previsto l'arrivo di un volo charter proveniente dallo Stato del Punjab, con a bordo 150 viaggiatori tutti residenti in Italia;
- in particolare, è vista con preoccupazione la situazione della provincia di Latina, dove è presente una popolosa comunità Sikh, all'interno della quale si sono registrati dopo uno screening effettuato con tamponi rapidi, numerosi casi di positività. Conseguentemente, il materiale genetico prelevato è stato inviato all'Ospedale Spallanzani di Roma per valutare l'eventuale presenza di varianti;

sottolineato che

- secondo dati del 2019, i cittadini indiani residenti in Italia sono oltre 153.000. Di questi, quasi un terzo (46.300) vivono in Lombardia, in particolare nelle province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona, dove da decenni esistono

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

comunità numerose e integrate nel tessuto produttivo locale, in particolar modo nei settori dell'agricoltura e della zootecnia. In Lombardia, inoltre, esiste la seconda comunità nazionale per numero di cittadini del Bangladesh (circa 23.000 su 130.000 totali) e la prima per numero di cittadini dello Sri Lanka (32.500 su 107.000);

- sono quindi numerosi gli elementi di preoccupazione legati alla possibile diffusione nel nostro Paese della nuova variante COVID-19, anche alla luce della forte situazione di mobilità, interazioni e scambi con l'India, di cui l'Italia rappresenta il quinto partner commerciale in Europa, alimentati dalla numerosa presenza di cittadini indiani sul territorio nazionale e regionale.
- appaiono particolarmente critiche, inoltre, le operazioni di tracciamento nei confronti di persone transitate da India e Stati limitrofi, tornati in Europa attraverso voli diretti in altri Paesi e successivamente rientrati in Italia;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad avviare con sollecitudine interlocuzioni con il Governo e i Ministeri competenti, per ottenere l'elenco dei passeggeri transitati o provenienti dall'India, dal Bangladesh e dallo Sri Lanka nel corso dell'ultimo mese, in modo da poter organizzare e disporre tutte le iniziative necessarie al controllo, eventuale isolamento e monitoraggio degli stessi, nell'ottica di contenere la diffusione della cosiddetta «variante indiana» e, più in generale, per prevenire eventuali focolai di COVID-19, considerando la diffusione incontrollata del virus in quel territorio;
- adoperarsi affinché il Governo rafforzi la collaborazione con gli altri Stati europei e le rispettive autorità aeroportuali, in modo che si verifichi una concreta ed efficiente condivisione dei dati relativi a tutti coloro che abbiano soggiornato nell'ultimo mese in India, Bangladesh e Sri Lanka e siano rientrati in Italia mediante voli con scali in aeroporti europei, consentendo in tal modo la massima estensione delle misure di tracciamento. Sistema che, una volta implementato, permetterebbe in futuro di rafforzare i controlli anche in caso di ulteriori sviluppi dell'emergenza da COVID-19 nel mondo.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 173 del 17 maggio 2021
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 4700 al n. 4722)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Fontana)

4700 - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI COMO - LECCO LARIO SVILUPPO IMPRESA

4701 - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI BERGAMO - BERGAMO SVILUPPO

4702 - NOMINA DI UN MEMBRO EFFETTIVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MANTOVA PROMOIMPRESA - BORSA MERCI

4703 - DESIGNAZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE ADI COLLEZIONE COMPASSO D'ORO

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA (Relatore l'assessore Caparini)

4704 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 22° PROVVEDIMENTO - RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO (ART. 73. C. 4 D.LGS. 118/2011)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI (Relatore il Presidente Fontana)

AG52 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

4705 - COSTITUZIONE NEL RICORSO PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO CONTRO REGIONE LOMBARDIA ED ALTRI PER LA RIFORMA PREVIA SOSPENSIONE DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA, MILANO SEZ. III, N. 121 DEPOSITATA IL 15 GENNAIO 2021 RESA NEL GIUDIZIO R.G. 2690/2014 CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DI INTERESSE STRATEGICO DENOMINATA «POTENZIAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA RHO - ARONA. TRATTA RHO - GALLARATE». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (N. RIF. 125/2021)

4706 - IMPUGNATIVA AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA - SEZIONE SECONDA, NR. 01102/2021, RESA SUL RICORSO, R.G. NR. 726/2020, PER L'ANNULLAMENTO, PREVIA SOSPENSIONE CAUTELARE, DEL DDS 30 GENNAIO 2020 N. 1008, CONCERNENTE L'INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA PRESENTATA ALLA FASE ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA DELLA OPERAZIONE 4.2.01 DI FILIERA «TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI», PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. TO ANTONELLA FORLONI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2020/0221)

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA (Relatore il Presidente Fontana)

AM - DIREZIONE CENTRALE BILANCIO E FINANZA

4707 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA COLLABORAZIONE CON AGENZIA DELLE ENTRATE PER ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE - APPROVAZIONE SCHEMA DI «ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE»

DIREZIONE GENERALE F ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

(Relatore l'assessore Sala)

F104 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNANCE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

4708 - D.G.R. XI/2507/2019: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EUROPEO DENOMINATO «ALPINE RESEARCH AND INNOVATION CAPACITY - A-RING». MODIFICA DEL RUOLO DI REGIONE LOMBARDIA DA PARTNER A OSSERVATORE

F105 - AUTORITÀ DI GESTIONE POR FESR 2014-2020 E CONTROLLI

4709 - INTEGRAZIONE E MODIFICHE AL PROSPETTO DI RACCORDO PER LE ATTIVITÀ DI ARIA S.P.A. - ANALISI STATISTICHE RELATIVE AL POR FESR 2014-2020

DIREZIONE GENERALE L AUTONOMIA E CULTURA

(Relatore l'assessore Galli)

L151 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E VALORIZZAZIONE CULTURALE

4710 - ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO TRA REGIONE LOMBARDIA E SISTEMA CAMERALE LOMBARDO 2019-2023 - ASSE II ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI. D.G.R. XI/4067 DEL 21 DICEMBRE 2020, PROGETTO «SVILUPPO DEL NETWORK UNESCO IN LOMBARDIA»

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

(Relatore l'assessore Rolfi)

M150 - PARCHI, AREE PROTETTE E CONSORZI DI BONIFICA

4711 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL MONUMENTO NATURALE «CASCATE DELL'ACQUAFRAGGIA», IN COMUNE DI PIURO

M155 - SVILUPPO DI INDUSTRIE E FILIERE AGROALIMENTARI, AGEVOLAZIONI FISCALI, ZOOTECNIA E POLITICHE ITTICHE

4712 - APPROVAZIONE DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO FLUVIALI E DELLE RISERVE NATURALI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO AL FINE DEL CONTENIMENTO DEL SILURO (SILURUS GLANIS)

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO

(Relatore l'assessore Guidesi)

O157 - COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE E DEI TERRITORI

4713 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'INNOVAZIONE TRA MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, REGIONE LOMBARDIA, REGIONE LAZIO, REGIONE SICILIANA E SOCIETÀ CAPOFILA MP3 S.R.L.

4714 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PER L'INNOVAZIONE TRA MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, REGIONE LOMBARDIA, REGIONE SICILIANA E SOCIETÀ CAPOFILA STMICRO-ELECTRONICS S.R.L.

O158 - INTERNAZIONALIZZAZIONE, EXPORT, ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E PROMOZIONE

4715 - APPROVAZIONE DEL PIANO OPERATIVO ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI 2021 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO

DIREZIONE GENERALE P TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MODA

(Relatore l'assessore Magoni)

P150 - MARKETING TERRITORIALE, MODA E DESIGN

4716 - CIAK #INLOMBARDIA A 360° - APPROVAZIONE DEI CRITERI DEL BANDO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI AUDIOVISIVI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA LOMBARDIA IN OTTICA DI MARKETING TERRITORIALE

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE

(Relatore l'assessore Terzi)

S155 - SISTEMA FERROVIARIO E MOBILITÀ SOSTENIBILE

4717 - CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE IN CONCESSIONE A FERROVIENORD S.P.A. PER IL PERIODO 18 MARZO 2016 - 31 DICEMBRE 2022. ATTUAZIONE DELLA L.R. 4/2021

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA

(Relatore l'assessore Cattaneo)

T1 - DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA

4718 - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE EX ART. 15 L. 241/1990 TRA ARPA LOMBARDIA E REGIONE LOMBARDIA PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ COMUNI IN CAMPO ENERGIA E CLIMA

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

T150 - CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

4719 - DISPOSIZIONI AD ARIA SPA AFFINCHÉ SVILUPPI ALL'INTERNO DEL MOTORE DI CALCOLO CENED+2 LA MODALITÀ UTILE ALLA REDAZIONE DEGLI ATTESTATI DI PRESTAZIONE ENERGETICA DI TIPO «CONVENZIONALE», AL FINE DI FAVORIRE L'ACCESSO AL SUPERBONUS DI CUI AL D.L. 34/2020, CONVERTITO CON L. 77/2020

T157 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

4720 - POR FSE 2014-2020 - ASSE IV - AZIONE 11.3.3 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E CENTRO SERVIZI, ASSISTENZA, STUDI E FORMAZIONE PER L'AMMODERNAMENTO DELLE P.A. (FORMEZ PA) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI «RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, TECNICA E GESTIONALE NELLE AREE INTERESSATE DA RETE NATURA 2000 E AREE PROTETTE»

DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA

(Relatore l'assessore De Corato)

Y150 - SICUREZZA URBANA INTEGRATA E POLIZIA LOCALE

4721 - CONFERIMENTO DI UNA DECORAZIONE AGLI OPERATORI DEI CORPI E DEI SERVIZI DELLA POLIZIA LOCALE DI REGIONE LOMBARDIA RESISI PARTICOLARMENTE MERITEVOLI PER LO STRAORDINARIO IMPEGNO DIMOSTRATO NELLA PREVENZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 (L.R. 50/1986, ART. 7, C. 2) - DISPOSIZIONI FINANZIARIE AGGIUNTIVE IN ORDINE A QUELLE STABILITE DALLA D.G.R. N. 3440/ 2020, COME MODIFICATA DALLA D.G.R. N. 3667/2020

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

(Relatore l'assessore Foroni)

Z154 - PROTEZIONE CIVILE

4722 - CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) E DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV), AVENTI, TRA LE FINALITÀ STATUTARIE, IL SOSTEGNO AD UN DISTACCAMENTO VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PRESENTE SUL TERRITORIO REGIONALE - ANNO 2021 (L.R. 11/2017, ART. 2, COMMA 2)

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 4723 al n. 4731)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

(Relatore il Presidente Fontana)

4723 - PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA PERVENUTE, RELATIVAMENTE AD ARIA SPA, PER LA DESIGNAZIONE DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 2, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175

4724 - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE G WELFARE

(Relatore il Vice Presidente Moratti)

G164 - PREVENZIONE

4725 - AZIONI LOCALI DI SISTEMA NEL CONTESTO DEGLI AMBITI TERRITORIALI IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO E DI SENSIBILIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE DELLE INFORMAZIONI A LIVELLO SCOLASTICO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO (L.R. 21 OTTOBRE 2013, N. 8) EX D.G.R. N. XI/2609/2019

4726 - PARZIALE MODIFICA ALLA D.G.R. 3736 DEL 26 OTTOBRE 2020 «APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COLLABORAZIONE TRA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA E REGIONE LOMBARDIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE - SPS LOMBARDIA SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROGETTO MINISTERO DELLA SALUTE - CCM 2019 «WAHPS» (D.G.R. XI/2563/2019) E CONTESTUALE RECEPIMENTO DELL'ACCORDO STATO-REGIONI 17 GENNAIO 2019 «INDIRIZZI DI POLICY INTEGRATE PER LA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE»

G172 - PERSONALE, PROFESSIONI DEL SSR E SISTEMA UNIVERSITARIO

4727 - MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE DI PARTE PUBBLICA DI CUI ALLA D.G.R. N. XI/1269 DEL 18 FEBBRAIO 2019

4728 - MODIFICHE AL PIANO DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE STRATEGICO (POAS) DELLA FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO, APPROVATO CON D.G.R. N. IX/6251 DEL 20 FEBBRAIO 2017, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 17, C. 4 DELLA LEGGE REGIONALE N. 33 DEL 30 DICEMBRE 2009 E S.M.I.

G178 - VETERINARIA

4729 - APPROVAZIONE DEL PROGETTO «VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE PRODUTTIVE LOMBARDE DELLA CARNE, DEL LATTE E DELLE UOVA MEDIANTE LA RICERCA DEI RESIDUI DI ANTIBIOTICI, METALLI E SOSTANZE AD AZIONE ANABOLIZZANTE CON NUOVE METODICHE ANALITICHE AD AMPIO SPETTRO ED ELEVATA SENSIBILITÀ»

DIREZIONE GENERALE F ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

(Relatore l'assessore Sala)

F104 - PROGRAMMAZIONE E GOVERNANCE DELLA RICERCA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

4730 - PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA (LR 9/2020): APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, POLITECNICO DI MILANO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MILANO-BICOCCA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA E ISTITUTO STIIMA DEL CNR PER LA REALIZZAZIONE DI UN'INNOVATIVA INFRASTRUTTURA PILOTA REGIONALE DI SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

(Relatore l'assessore Rolfi)

M154 - SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODURRE E DEL TERRITORIO

4731 - ACCORDO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO TRA REGIONE LOMBARDIA E SISTEMA CAMERALE LOMBARDO 2019-2023 - ASSE II ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO. D.G.R. XI/4067 DEL 21 DICEMBRE 2020 «PROMOZIONE ENOTURISMO» - I PROVVEDIMENTO

D.g.r. 17 maggio 2021 - n. XI/4712**Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco fluviali e delle riserve naturali enti di diritto pubblico al fine del contenimento del siluro (*Silurus glanis*)**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche;

Visto il decreto legislativo 17 dicembre 2017, n. 230 «Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive»;

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, N. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei Parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e, in particolare, l'art. 3, comma 1 che riconosce la priorità della concessione di contributi per interventi di protezione ambientale in diversi settori, tra i quali la tutela dell'equilibrio faunistico all'interno delle aree regionali protette;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e ss.mm.ii. «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale», ed in particolare l'art. 139, comma 7, che prevede che Regione Lombardia intervenga con «azioni mirate atte a contenere le specie animali predatrici dell'ittiofauna nel caso queste provochino danni all'equilibrio biologico del popolamento ittico»;

Visto l'art. 8, comma 5, della l.r. 12/2011 «Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)», che dispone la trasformazione, tra gli altri, dei Consorzi di gestione delle riserve naturali Pian di Spagna e Lago di Mezzola e Torbiere del Sebino, che interessano ambiti fluviali e lacustri, in enti di diritto pubblico;

Vista la d.g.r. n. VII/4345 del 20 aprile 2001 «Approvazione del Programma Regionale per gli Interventi di Conservazione e Gestione della Fauna Selvatica nelle Aree Protette e del Protocollo di Attività per gli Interventi di Reintroduzione di Specie Faunistiche nelle Aree Protette della Regione Lombardia», che prevede, all'allegato V - Specie alloctone di fauna e relative indicazioni sulle strategie di intervento, il monitoraggio e l'eradicazione della specie *Silurus glanis*;

Considerato che nello scorso triennio sono stati finanziati interventi di contenimento del Siluro realizzati dagli Enti Parchi fluviali, con buoni risultati, e che tali azioni sono efficaci se svolte con continuità, al fine di tutelare gli stock ittici autoctoni;

Ritenuto, pertanto, di proseguire, anche per il 2021, con le azioni di contenimento del Siluro, da realizzarsi a cura degli Enti Parco fluviali e delle Riserve Naturali, enti di diritto pubblico, mettendo a disposizione, per tale scopo, un importo pari ad € 200.000,00;

Ritenuto opportuno verificare l'interesse degli Enti Parco fluviali e delle Riserve Naturali, Enti di diritto pubblico, potenzialmente interessati dalla presenza del Siluro a partecipare alle iniziative di contenimento, attraverso la presentazione di progetti rispondenti ai seguenti criteri e requisiti minimi:

- indicazione dei luoghi di intervento, dei metodi di cattura, soppressione e smaltimento, del personale coinvolto nelle operazioni e del cronoprogramma di massima degli interventi;
- conformità alle normative vigenti e previsione di acquisizione delle autorizzazioni necessarie;
- previsione di misure di salvaguardia di specie non target, con eccezione di altre eventuali specie alloctone invasive;
- previsione di misure di rispetto dell'integrità dell'habitat interessato dagli interventi;
- impegno di informare le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca territoriali e le Polizie provinciali competenti territorialmente prima di ogni intervento;
- redazione e sottoscrizione da parte di un esperto ittologo,

in possesso di una delle seguenti lauree: Scienze naturali, Scienze biologiche, Medicina veterinaria, Scienze agrarie o equipollenti secondo le vigenti disposizioni;

Valutato:

- di suddividere l'importo a disposizione in parti uguali tra gli Enti Parco fluviali e le Riserve Naturali, enti di diritto pubblico, interessati dalla presenza del Siluro che presenteranno progetti rispondenti ai requisiti suindicati, nei limiti dei valori dei progetti medesimi;
- di prevedere che, nel caso in cui giungessero richieste che complessivamente superano la cifra disponibile, i Parchi e le Riserve Naturali Enti di diritto pubblico si faranno carico della quota eccedente e i progetti saranno dunque finanziati parzialmente;
- che, qualora i progetti non fossero realizzati integralmente, i contributi previsti verranno proporzionalmente ridotti;
- che i progetti debbano essere completati e rendicontati entro il 31 dicembre 2021;

Ritenuto di demandare al dirigente della Struttura Tutela della fauna ittica, OCM vegetali, politiche di filiera ed innovazione della Direzione generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi la verifica dell'interesse degli Enti Parco fluviali e delle Riserve Naturali Enti di diritto pubblico della Lombardia ad aderire all'iniziativa, nonché l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 27 «Bilancio di previsione 2021- 2023»;

Considerato che gli interventi di tutela di carattere ambientale all'interno delle aree protette sono funzione propria ed esclusiva dei rispettivi Enti gestori, quali sono gli Enti Parco con riferimento ai Parchi fluviali regionali nonché le Riserve Naturali enti di diritto pubblico;

Considerato che le disposizioni contenute nel presente atto non hanno rilevanza dal punto di vista della normativa europea sugli Aiuti di Stato;

Dato atto che le risorse destinate alle azioni di contenimento del Siluro da parte degli Enti Parco fluviali e delle Riserve Naturali enti di diritto pubblico della Lombardia, pari a 200.000,00 euro, per l'esercizio finanziario 2021, trovano copertura finanziaria sul capitolo 16.02.104.4746 «Contributi a favore delle amministrazioni locali per attività ittogeniche» del Bilancio 2021;

Visto l'art. 12 l. 241/90 e ss. mm. e ii.

Visti gli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamata la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepita le premesse:

1. di disporre, per il 2021, azioni di contenimento del Siluro, da realizzarsi a cura degli Enti Parco fluviali e delle Riserve Naturali Enti di diritto pubblico, mettendo a disposizione, per tale scopo, risorse pari ad € 200.000,00;

2. di dare atto che le risorse di cui sopra trovano copertura finanziaria, per l'esercizio finanziario 2021, sul capitolo 16.02.104.4746 «Contributi a favore delle amministrazioni locali per attività ittogeniche» del bilancio 2021;

3. di approvare i sottoelencati criteri e requisiti minimi che dovranno avere i progetti presentati dagli Enti Parco fluviali e dalle Riserve Naturali enti di diritto pubblico per l'assegnazione dei contributi regionali ai fini di cui al precedente punto 1:

- indicazione dei luoghi di intervento, dei metodi di cattura, soppressione e smaltimento, del personale coinvolto nelle operazioni, cronoprogramma di massima degli interventi;
- conformità alle normative vigenti e previsione di acquisizione delle autorizzazioni necessarie;
- previsione di misure di salvaguardia di altre specie non target, con eccezione di altre eventuali specie alloctone invasive;
- previsione di misure di rispetto dell'integrità dell'habitat interessato agli interventi;
- impegno di informare le Strutture Agricoltura Foreste Cac-

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

cia e Pesca territoriali e le Polizie provinciali competenti territorialmente prima di ogni intervento;

- redazione e sottoscrizione da parte di un esperto ittiologo, in possesso di una delle seguenti lauree: Scienze naturali, Scienze biologiche, Medicina veterinaria, Scienze agrarie o equipollenti;

4. di stabilire che:

- l'importo a disposizione verrà suddiviso in parti uguali tra gli Enti Parco fluviali e le Riserve Naturali enti di diritto pubblico interessati dalla presenza del Siluro che presenteranno progetti rispondenti ai requisiti suindicati, nei limiti dei valori dei progetti medesimi;
- nel caso in cui giungessero richieste che complessivamente superano la cifra disponibile, i Parchi e le Riserve Naturali Enti di diritto pubblico, si faranno carico della quota eccedente e i progetti saranno dunque finanziati parzialmente;
- qualora i progetti non fossero realizzati integralmente, i contributi concessi verranno proporzionalmente ridotti;
- i progetti devono essere completati e rendicontati entro il 31 dicembre 2021;
- di demandare al dirigente della struttura Tutela della fauna ittica, OCM vegetali, politiche di filiera ed innovazione della Direzione generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi la verifica dell'interesse degli Enti Parco fluviali e delle Riserve Naturali enti di diritto pubblico della Lombardia interessati dalla presenza del Siluro ad aderire all'iniziativa, nonché l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

D.g.r. 17 maggio 2021 - n. XI/4730

Programma degli interventi per la ripresa economica (lr 9/2020): approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e Istituto Stima del CNR Per la realizzazione di un'innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare

LA GIUNTA REGIONALE

Vista l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare gli obiettivi 8 – *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*, 9 – *Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile* e 12 – *Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo* e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;

- Vista la Legge regionale del 23 novembre 2016, n. 29 «Lombardia è ricerca e innovazione» che mira a favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e a contribuire ad elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese «promuovendo, in sinergia con soggetti pubblici e privati e, in particolare, con università e centri di ricerca;
- la cultura della ricerca e dell'innovazione responsabile, anche attraverso la diffusione della conoscenza nel tessuto imprenditoriale lombardo, la sperimentazione e la divulgazione di metodi e processi innovativi finalizzati a ottimizzare la capacità produttiva delle imprese operanti in settori tradizionali;
- il trasferimento tecnologico e di competenze dal mondo della ricerca al sistema delle imprese»;

Visti gli indirizzi programmatori di Regione quali:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018, che prevede di:
 - promuovere hub territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione a proiezione internazionale (centri di competenza, cluster tecnologici, incubatori, parchi tecnologici...), favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione a varie iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali;
 - sviluppare l'azione regionale in una logica di partnership con i cittadini, le imprese, le università, gli organismi di ricerca e tutti gli attori del territorio per promuovere risposte puntuali ai bisogni e alle aspettative delle persone;
 - facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini favorendo forme di collaborazione per la ricerca e l'innovazione, promuovendo in via prioritaria il trasferimento tecnologico e le applicazioni per il sistema industriale;
- il Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico - PST (d.c.r. XI/469/2019) che in particolare nell'Ecosistema della Sostenibilità evidenzia che i benefici dell'adozione di un approccio circolare alle logiche di produzione sono molteplici, soprattutto nell'attuale contesto storico che necessariamente richiede un ripensamento del modello economico e una transizione graduale verso un modello basato sull'economia circolare, volgendo quindi verso un sistema produttivo in cui un prodotto non cessa di generare valore al termine del suo ciclo di vita perché viene reintrodotta nel sistema grazie ad un adeguato design di prodotto e di processo;

Richiamate:

- la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica», come modificata dalla l.r. n. 65 del 28 luglio 2020 «Assessment al bilancio 2020 – 2022 con modifiche di leggi regionali», che all'art. 1 c. 10 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» con una dotazione complessiva di 2.964.385.033,00 di euro per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19;
- la d.g.r. del 5 agosto 2020 n. 3531 «Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio

di previsione 2020-2022» e s.m.i. (di cui ultima la d.g.r. n. XI/4381/2021) che ha declinato, anche a seguito di confronto con il territorio, una serie di interventi considerati strategici per dare impulso alla ripresa socio-economica della Lombardia rinviando a successivi provvedimenti delle Direzioni competenti l'identificazione puntuale della tipologia di intervento e le relative modalità di attuazione;

Considerato che tra gli interventi approvati nell'Allegato 2 della d.g.r. 3531/2020 e s.m.i. di cui sopra è prevista la sottoscrizione di un Accordo con università e centri di ricerca pubblici per l'implementazione di un «System Integrator» regionale in grado di accelerare la transizione verso l'economia circolare con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.000.000,00 a valere sulle annualità 2021/2022/2023 del capitolo 14.03.203.14467 «Interventi nel campo della ricerca in accordo con le amministrazioni locali - fondo ripresa economica»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e in particolare l'art. 15 che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare le modalità di collaborazione finalizzate allo svolgimento di attività di interesse comune attraverso un apporto paritetico dei soggetti coinvolti;

Dato atto che in attuazione della d.g.r. del 5 agosto 2020 n. 3531 sopra richiamata con avviso pubblico del 5 novembre 2020 (decreto n. 13342/2020) Regione ha avviato una richiesta di manifestazione d'interesse volta alla stipula di un Accordo di collaborazione per la realizzazione di un hub regionale per l'economia circolare rivolta alle Università ed Enti di ricerca pubblici lombardi;

Preso atto, inoltre, che sulla Piattaforma informatica regionale Bandi online entro il termine del 2 dicembre 2020 sono pervenute le seguenti risposte di manifestazioni di interesse corredate dalle rispettive proposte di collaborazione:

- Id 2461889 – Politecnico Milano, Prot. n. R1.2020.0006211 del 30 novembre 2020;
- Id 2519776 – Università degli Studi di Milano, Prot. n. R1.2020.0006243 del 01 dicembre 2020;
- Id 2482033 – Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano e Università degli Studi Milano-Bicocca Prot. n. R1.2020.0006244 del 01 dicembre 2020
- Id 2515922 – Politecnico Milano, Prot. n. R1.2020.0006251 del 02 dicembre 2020;
- Id 2512924 – Consiglio Nazionale delle Ricerche – STIIMA, Prot. n. R1.2020.0006264 del 02 dicembre 2020;

Preso atto che il dirigente competente riferisce che:

- con tutti i soggetti che hanno manifestato interesse a collaborare con Regione Lombardia (il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Pavia e il CNR – STIIMA) sono stati organizzati sette incontri collegiali (22 dicembre 2020, 20 gennaio 2021, 29 gennaio 2021, 8 febbraio 2021, 1 marzo 2021, 22 marzo 2021, 16 aprile 2021) per condividere gli obiettivi, per integrare le diverse competenze, le progettualità e per la definizione del piano finanziario e l'elaborazione del Piano di Intervento completo di cronoprogramma che descrive gli obiettivi tecnici, i risultati attesi, i benefici per la collettività, le azioni, le modalità di diffusione dei risultati;
- è stato predisposto lo schema di Accordo di collaborazione, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo di Piano di Intervento, per promuovere la definizione e la piena attuazione dell'interesse comune di «favorire la transizione verso un'economia circolare» realizzando le attività condivise per il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di potenziare la capacità delle Parti coinvolte di sviluppare innovazione a TRL 5-7 nell'ambito economia circolare favorendo il successivo trasferimento delle competenze e risultati della ricerca e innovazione ponendo le basi di un Hub Regionale per l'Economia Circolare;
- sono pervenute le comunicazioni firmate dai Rettori delle suddette Università e dal Direttore dell'Istituto STIIMA del CNR di condivisione dello Schema di Accordo di Collaborazione, del Piano di Intervento e dei documenti di dettaglio agli atti della Direzione Generale competente, cioè il Workplan, il Piano finanziario comprensivo dei cofinanziamenti e dal Cronoprogramma degli acquisti e la disponibilità delle risorse, trasmesse con PEC agli atti regionali cfr. Politecnico Milano - Prot. n. R1.2021.0003583 del 12 maggio 2021, Università degli Studi di Milano - Prot. n. R1.2021.0003589

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

del 12 maggio 2021, Università degli Studi Milano-Bicocca - Prof. n. R1.2021.0003615 del 13 maggio 2021, Università degli Studi di Pavia - Prof. n. R1.2021.0003590 del 12 maggio 2021 e Consiglio Nazionale delle Ricerche - STIIMA, Prof. n. R1.2021.0003550 del 10 maggio 2021) presso gli uffici della Direzione Generale IURIS - U.O. Programmazione e Governance della Ricerca, dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico che verranno caricati sulla Piattaforma informatica regionale Bandi online (BOL);

Evidenziato che la collaborazione consiste nello svolgimento in modo sinergico e complementare, ciascuno secondo le proprie competenze, delle attività del programma di ricerca e innovazione finalizzate alla realizzazione dell'innovativa infrastruttura pilota che fornirà agli stakeholders dell'eco-sistema lombardo la capacità di validare e dimostrare prodotti, processi e sistemi produttivi circolari innovativi, riducendo i rischi dell'investimento privato, creando nuove opportunità di sviluppo di catene del valore cross-settoriali circolari, per il settore automotive verso la mobilità elettrica, in grado di portare benefici estesi in termini economici, ambientali e sociali per l'intera realtà regionale. La realizzazione dell'infrastruttura garantisce, inoltre, il potenziamento delle attività di formazione, favorendo così la preparazione delle future generazioni di ingegneri, architetti e altre figure professionali, come chimici, chimici industriali e scienziati dei materiali, alle sfide nell'ottica di una transizione sistemica e sistemica all'economia circolare, verso il paradigma dello sviluppo sostenibile;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione ha una dotazione complessiva pari a euro 10.056.415,26 così ripartita:

- a) Regione Lombardia si impegna ad erogare l'importo massimo di euro 5.000.000,00 a copertura dei costi per l'acquisto di infrastrutture di ricerca e tecnologiche, la loro modernizzazione o innovazione, il potenziamento delle tecnologie abilitanti, il rafforzamento di metodi e competenze utili ad abilitare la transizione del territorio verso l'economia circolare (investimenti riferibili alle voci di spesa dell'art. 3, comma 18 lettera c) e d), della l. 350, 24 dicembre 2003), a valere sulle annualità 2021/2022/2023 del capitolo 14.03.203.14467 «Interventi nel campo della ricerca in accordo con le amministrazioni locali - fondo ripresa economica»;
- b) Gli enti coinvolti, *Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e STIIMA-CNR*, si impegnano a realizzare le attività di interesse comune e a cofinanziare con un importo di euro 5.056.415,26 così suddiviso:
 - Politecnico di Milano euro 3.211.847,65
 - Università degli Studi di Milano euro 226.865,56
 - Università degli Studi Milano-Bicocca euro 261.331,95
 - Università degli Studi di Pavia euro 853.286,79
 - CNR - STIIMA euro 503.083,31;

Ricordato che:

- l'Accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al termine delle attività approvate come indicato nel cronoprogramma (maggio 2024) e individua il completamento delle attività oggetto di ristoro da parte di Regione nell'anno 2023 e la prosecuzione a carico del cofinanziamento delle altre Parti fino alla conclusione;
- l'Accordo potrà essere oggetto di integrazione per ulteriori attività che si rendessero necessarie alla realizzazione del Piano di intervento e che ogni modifica e/o integrazione dovrà essere concordata e sottoscritta dalle Parti;
- non è consentita l'assunzione di ulteriori oneri che vanno oltre il termine dell'XI Legislatura;

Atteso che gli enti coinvolti, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e STIIMA-CNR, si impegnano a:

- iscrivere nei rispettivi stati patrimoniali le attrezzature tecnico-scientifiche e immobilizzazioni immateriali acquistate e rimborsate da Regione Lombardia;
- presentare, alla conclusione degli investimenti su cui è previsto ristoro regionale, una dichiarazione che attesta che le spese oggetto di rimborso nell'ambito dell'Accordo hanno la finalità di incremento del patrimonio pubblico, sono riferite alle lettere c) e d) comma 18, art. 3 della l. 350/2003 e sono iscritte allo stato patrimoniale dell'ente;

Condiviso inoltre che l'erogazione delle risorse avviene secondo le seguenti modalità:

- a) 30% nel 2021, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione;
- b) 30%, a fronte di caricamento su Bandi online della relazione sullo stato di avanzamento tecnico, economico e finanziario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per almeno il 30% della quota a carico di Regione, nel primo trimestre 2022;
- c) 30%, a fronte di caricamento su Bandi online della relazione sullo stato di avanzamento tecnico, economico e finanziario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per almeno il 60% della quota a carico di Regione, nel terzo trimestre 2022;
- d) saldo, a fronte di caricamento su Bandi online della relazione finale dell'investimento con avanzamento sia degli aspetti economici, finanziari e tecnici complessivi, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da rimborsare con i fondi regionali e della dichiarazione che attesta che le spese oggetto di rimborso nell'ambito dell'Accordo hanno la finalità di incremento del patrimonio pubblico, sono riferite alle lettere c) e d) comma 18, art. 3 della l. 350/2003 e sono iscritte allo stato patrimoniale dell'ente, nel secondo trimestre 2023;

Rilevato che la stessa d.g.r. XI/3531/2020 ha disposto di stabilire che in fase di assegnazione dei finanziamenti per ciascun intervento verrà verificata dalla Direzione competente - anche attraverso l'acquisizione di dichiarazione certificata dal beneficiario - l'assenza di altre forme di contribuzione pubblica anche parziale provvedendosi, nel caso, alla ridefinizione della quota a valere sul bilancio regionale;

Preso atto che al fine di garantire il coordinamento tra le parti nello svolgimento in collaborazione delle attività previste dall'Accordo:

- è istituito un Comitato congiunto di monitoraggio composto da quattro componenti per Regione Lombardia e da un componente per ciascuna Università e Centro di ricerca coinvolti (Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia, e CNR - STIIMA);
- il suddetto Comitato è presieduto da Regione (DG IURIS) e i membri del Comitato rappresentativi degli enti coinvolti vengono nominati dai Rettori e dal Direttore dell'Istituto del CNR - STIIMA;

Viste le Comunicazioni della Commissione Europea n. 2014/C 198/01 avente ad oggetto «Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione», in particolare il punto 2.1.1 «Finanziamento pubblico di attività non economiche» paragrafi 18, 19 e 20 e della Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) punto 2.5 par.30 e successivi;

Valutato che la presente iniziativa non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato in quanto le Università e l'Istituto STIIMA del CNR, in qualità di enti pubblici, agiscono nell'ambito della suddetta iniziativa, nello svolgimento della propria attività istituzionale, non economica o economica ancillare, che non incide nemmeno potenzialmente sugli scambi degli Stati membri, per accrescere in modo indipendente il sapere e le conoscenze relative ad analisi/studi e indagini a supporto della transizione verso l'economia circolare e si impegnano a mettere a disposizione, diffondendo alla comunità scientifica e ai soggetti dell'ecosistema dell'innovazione, i risultati in forma aggregata realizzati nell'ambito della stessa;

Dato atto che è stata predisposta la Privacy by design dell'Accordo di collaborazione per la realizzazione di un'innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare ed è stata validata in data 20 aprile 2021;

Dato atto inoltre che:

- in sede di progettazione sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di Privacy by Design;
- la titolarità del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è di Regione Lombardia ed è connessa alle finalità di verifica del team di progetto e la modalità di trattamento è coerente con le norme in materia di privacy;
- Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e STIIMA-CNR ricoprono il ruolo di c.d. «titolari autonomi» garantendo il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE 679/2016 per le finalità connesse allo svol-

gimento delle attività;

- nell'ambito del presente procedimento viene resa l'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del REG UE 2016/679 ai soggetti coinvolti nell'accordo anche mediante pubblicazione sulla Piattaforma regionale bandi on line;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e la l.r. 7 luglio 2008 n. 20;

Visti i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo Schema di Accordo di collaborazione per la realizzazione di un'innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare comprensivo del relativo Piano di intervento come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stanziare la dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.000.000,00 a valere sulle annualità 2021/2022/2023 del capitolo 14.03.203.14467 «Interventi nel campo della ricerca in accordo con le amministrazioni locali - fondo ripresa economica» a favore dei soggetti che hanno manifestato interesse a collaborare con Regione Lombardia, in particolare Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e l'Istituto Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato - STIIMA del CNR per la realizzazione del Piano di intervento parte integrante dell'Accordo di collaborazione;

3. di definire che l'Accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino alla conclusione delle attività approvate come indicato nel cronoprogramma e potrà essere oggetto di integrazione per ulteriori attività che si rendessero necessarie alla realizzazione del Piano di intervento che dovrà essere concordata e sottoscritta dalle Parti. Non è consentita l'assunzione di ulteriori oneri oltre il termine dell'XI Legislatura;

4. di dare mandato al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione (DG IURIS) o suo vicario alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione di cui al punto 1;

5. di stabilire che il responsabile del procedimento della presente iniziativa è individuato nel Dirigente pro-tempore della Struttura «Attuazione accordi istituzionali - trasparenza e privacy»;

6. di provvedere agli adempimenti previsti ai sensi del d.lgs. 33/2013 artt. 23, 26 e 27 contestualmente all'approvazione del presente provvedimento;

7. di pubblicare sul BURL il presente atto e di darne comunicazione e diffusione attraverso la Piattaforma regionale Open Innovation.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato 1

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DI UN'INNOVATIVA INFRASTRUTTURA PILOTA REGIONALE
DI SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE**

in attuazione alla DGR XI/3531/2020 e smi, allegato 2 – intervento

“Sottoscrizione di un accordo con università e centri di ricerca per l’implementazione di un “System Integrator” regionale in grado di accelerare la transizione verso l’economia circolare”

TRA

REGIONE LOMBARDIA (di seguito Regione) con sede legale in Piazza Città di Lombardia 1 - Milano, C.F. n. 80050050154, rappresentata dal Direttore Generale della DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione, nella persona di Giovanni Bocchieri o suo Vicario, a ciò autorizzato con DGR n. 4222 del 25/01/2021

E

POLITECNICO DI MILANO C.F. 80057930150 - P.I. 04376620151, con sede legale in Milano alla Piazza Leonardo da Vinci, n. 32, in persona del Rettore pro tempore, Prof. Ferruccio Resta, autorizzato alla stipula del presente atto dagli Organi di Governo (d’ora innanzi anche “PoliMi”);

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI MILANO C.F. 80012650158 - P.I. 03064870151, con sede legale in Milano alla via Festa del Perdono, n. 7, in persona del Rettore pro tempore, Prof. Elio Franzini, autorizzato alla stipula del presente atto dagli Organi di Governo (d’ora innanzi anche “UniMi”);

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA C.F. 12621570154 - P.I. 12621570154, con sede legale in Milano alla Piazza dell'Ateneo Nuovo 1, in persona della Rettrice pro tempore, Prof.ssa Giovanna Iannantuoni, autorizzato alla stipula del presente atto dagli Organi di Governo (d’ora innanzi anche “UniMiB”);

UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PAVIA C.F. 80007270186 - P.I. 00462870189, con sede legale in Pavia alla via C.so Strada Nuova, n. 65, in persona del Rettore pro tempore, Prof. Francesco Svelto, autorizzato alla stipula del presente atto dagli Organi di Governo (d’ora innanzi anche “UniPV”);

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA RICERCA – SISTEMI E TECNOLOGIE INDUSTRIALI INTELLIGENTI PER IL MANIFATTURIERO AVANZATO - STIIMA C.F. 80054330586 - P.I. 02118311006, con sede legale in Milano alla via A. Corti, n. 12, in persona del Direttore, Ing. Lorenzo Molinari Tosatti, autorizzato alla stipula del presente atto dagli Organi di Governo (d’ora innanzi anche “STIIMA-CNR”);

(nel seguito indicate congiuntamente anche come le Parti)

PREMESSO CHE

- A. la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 “Interventi per la ripresa economica” e successive modifiche e integrazioni all’art. 1 istituisce il Fondo “Interventi per la ripresa economica”, per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l’impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall’emergenza sanitaria da COVID - 19 autorizzando (art. 1, commi 2 e 12) il ricorso all’indebitamento per la copertura finanziaria degli investimenti nel rispetto della legislazione statale di riferimento, in particolare dell’art. 3 commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003, n.350, che individua le tipologie di intervento finanziabili;
- B. la DGR n. XI/3531 del 5 agosto 2020 e smi (DGR XI/3749 del 30 ottobre 2020 e DGR XI/4381 del 03/03/2021), di approvazione del “Programma degli interventi per la ripresa economica”, all’Allegato 2 prevede tra le Azioni la “Sottoscrizione di un accordo con università e centri di ricerca per l’implementazione di un “System Integrator” regionale in grado di accelerare la transizione verso l’economia circolare”, con una dotazione finanziaria a copertura della quota di Regione Lombardia pari a euro € 5.000.000,00 (cinque milioni) a valere sulle annualità 2021, 2022 e 2023, individuando quale Direzione Generale di riferimento la DG “Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione” ora rinominata DG “Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione, a seguito della riorganizzazione (DGR XI/4185 del 13 gennaio 2021) e di seguito in breve DG IURIS;
- C. le risorse finanziarie regionali in questione sono destinate a incrementare il patrimonio pubblico e all’innovazione delle infrastrutture di ricerca, esistenti e nuove, presso le Università e i Centri di Ricerca quali fattori abilitanti di interesse regionale e con impatto su tutto l’ecosistema della ricerca e dell’innovazione lombardo;
- D. l’art 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- E. con avviso pubblico del 5 novembre 2020 (Decreto n. 13342/2020) Regione ha avviato una richiesta di manifestazione d’interesse volta alla stipula di un Accordo di collaborazione per la realizzazione di un hub regionale per l’economia circolare rivolta alle Università ed Enti di ricerca pubblici lombardi;
- F. nel citato avviso Regione evidenziava il quadro strategico di riferimento in cui l’iniziativa si colloca ed in particolare richiamando:
- il percorso internazionale avviato nell’ambito del Network interregionale “Vanguard Initiative - New Growth through Smart Specialisation” di cui Regione Lombardia è membro, a seguito dell’adesione formale avvenuta con DGR X/7106/2017 e con il coinvolgimento operativo dei Cluster Tecnologici Lombardi nell’ambito dei Pilot attivati, tra cui il Pilot ESM – Efficient and Sustainable Manufacturing coordinato dalle Regioni Catalunya e Lombardia e in particolare nel demo-case “De-and Remanufacturing for Circular Economy”, coordinato da Regione Lombardia – DG IURIS in collaborazione con la sede di Bruxelles e con la partecipazione di 8 Regioni Europee;
 - la Roadmap per la Ricerca e l’Innovazione sull’Economia Circolare Regione Lombardia (DGR XI/3098/2020) con cui Regione ha delineato la strategia di ricerca e innovazione per supportare e stimolare la transizione verso l’economia circolare partendo dalle esigenze e priorità emerse in un

percorso collaborativo e inclusivo, sviluppato con diversi stakeholder regionali e con i Cluster Tecnologici Lombardi, coordinato dal Politecnico di Milano quale membro del Cluster Tecnologico Lombardo AFIL – Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia

- il Documento “Smart Mobility & Artificial Intelligence – strategia e progetti per l’innovazione del sistema della mobilità di Regione Lombardia” (DGR XI/3924/2020) in linea con la Strategia di specializzazione intelligente S3 2021-27;
- la Strategia di specializzazione intelligente per la Ricerca e l’Innovazione di Regione Lombardia – S3 2021-2027 approvata con DGR XI/4155/2020, che per supportare il rilancio del sistema economico – produttivo a seguito della pandemia Covid-19, pone grande attenzione alla necessità di continuare a puntare su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un’economia circolare in coerenza con il quadro strategico che si va componendo a livello nazionale ed europeo;
- il Programma Strategico Triennale per la ricerca, l’innovazione e il trasferimento tecnologico – PST (DCR XI/469/2019) in particolare nell’Ecosistema della Sostenibilità evidenzia che i benefici dell’adozione di un approccio circolare alle logiche di produzione sono molteplici, soprattutto nell’attuale contesto storico che necessariamente richiede un ripensamento del modello economico e una transizione graduale verso un modello basato sull’economia circolare, volgendo quindi verso un sistema produttivo in cui un prodotto non cessa di generare valore al termine del suo ciclo di vita perché viene reintrodotta nel sistema grazie ad un adeguato design di prodotto e di processo;
- la partecipazione della DG IURIS al Tavolo istituzionale dell’Osservatorio per l’Economia Circolare e la Transizione Energetica, istituito a ottobre 2018 dall’Assessorato all’Ambiente e Clima per la condivisione con gli attori del territorio degli obiettivi strategici delle politiche regionali per il clima e per la sostenibilità dell’uso delle risorse;

G. sono pervenute le proposte di collaborazione dai seguenti enti:

- Politecnico Milano (Prot. n. R1.2020.0006211 del 30/11/2020 ID 2461889)
- Università degli Studi di Milano (Prot. n. R1.2020.0006243 del 01/12/2020 ID 2519776)
- Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Milano e Università degli Studi Milano-Bicocca (Prot. n. R1.2020.0006244 del 01/12/2020 ID 2482033)
- Politecnico Milano (Prot. n. R1.2020.0006251 del 02/12/2020 ID 2515922)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche – STIIMA (Prot. n. R1.2020.0006264 del 02/12/2020 ID 2512924)
- **Politecnico di Milano** (PoliMi) ha attivato negli ultimi anni numerosi progetti di ricerca e innovazione in area Economia Circolare. È membro del Network University CE100 nella Ellen MacArthur Foundation dal 2019. Ha autofinanziato il laboratorio interdipartimentale CIRC-eV “Circular Factory for the Electrified Vehicles of the Future”, con la partecipazione di 7 Dipartimenti dell’Ateneo, a guida scientifica del Dipartimento di Meccanica. Diversi Dipartimenti di PoliMi negli anni hanno attivato numerosi corsi di laurea magistrale orientati al tema economia circolare e sostenibilità.
- **Università degli Studi di Milano** (UniMi) attraverso i propri Dipartimenti è attiva in progetti e iniziative nel campo. Recentemente è stato istituito il Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali. Il Dipartimento di Chimica, coinvolto nella presente collaborazione, è coinvolto in progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative allo scopo di realizzare nuove sintesi sostenibili ispirate ai principi di economia circolare e della green chemistry. È coordinatore del Master di UniMi “Process Chemistry applied to APIs”. Il Master è volto a preparare la nuova generazione di scienziati capaci di operare seguendo i principi di green economy e economia circolare.

- **Università degli Studi di Milano-Bicocca** (UniMiB) coordina e partecipa a diversi progetti di economia circolare. UniMiB partecipa a IBISBA, un'infrastruttura costituita da una rete di facilities per promuovere la R&D per accelerare processi di sviluppo tipici delle biotecnologie industriali e il loro trasferimento su scala industriale, quindi sul mercato. UniMiB è partner della KIC Raw Materials, iniziativa europea per l'innovazione nel settore delle materie prime. L'ateneo ha promosso inoltre l'iniziativa "Bicocca Crowdfunding" e ha finanziato 4 progetti di economia circolare: "100% Bioplastica", "Caffè senza tracce", "MeD for Med", "Un bene da coltivare".
 - **Università degli Studi di Pavia** (UniPV) a febbraio 2020 ha istituito l'OSA – Office for Sustainable Actions (osa.unipv.it). Questo gruppo di lavoro sulla sostenibilità ha l'obiettivo di supportare e diffondere le strategie dell'Ateneo in questo campo. Molte sono le progettualità che UniPV porta avanti nell'area dell'economia circolare. Attive anche delle collaborazioni nell'ambito della S3 Partnership Europea sulle Batterie – Batteries European Partnership Association, BEPA. Attive anche numerose collaborazioni e accordi bilaterali con aziende lombarde e non che operano nel settore energetico. UniPV offre una variegata formazione agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
 - **Consiglio Nazionale della Ricerca – Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato – STIIMA** (STIIMA-CNR) svolge attività di Ricerca Scientifica, Sviluppo, Trasferimento Tecnologico, Formazione e Roadmapping strategico. Nell'ultimo decennio ha avviato una linea di ricerca sull'economia circolare e sviluppato competenze specifiche su tecnologie e metodi per processi produttivi sostenibili e per l'End-Of-Life. La visione di STIIMA-CNR è quella di realizzare un paradigma di manifatturiero circolare in cui il mondo della produzione sia integrato con quello della de-produzione e della valorizzazione dei rifiuti, in maniera trasversale ai vari settori industriali, concependo processi di End-Of-Life basati su metodi e tecnologie abilitanti tipiche del Manifatturiero Avanzato e facendo ricerca per realizzare le soluzioni attualmente mancanti.
- H. le proposte di collaborazione pervenute e ritenute coerenti con le strategie regionali sono state condivise anche con le Direzioni Generali Ambiente e Clima e Sviluppo Economico;
- I. è stato elaborato in modalità congiunta tra le Parti il Piano di intervento che ricomprende gli obiettivi tecnici, i risultati attesi, i benefici per la collettività, le azioni, le modalità di diffusione dei risultati, completo di cronoprogramma e del piano finanziario con gli investimenti ritenuti necessari presupposti alla realizzazione della innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare;
- J. lo Schema di Accordo di collaborazione è stato oggetto di condivisione da parte dei Rettori e dal Direttore di Istituto del CNR-STIIMA (cfr. Politecnico Milano - Prot. n. R1.2021.0003583 del 12/05/2021, Università degli Studi di Milano - Prot. n. R1.2021.0003589 del 12/05/2021, Università degli Studi Milano-Bicocca - Prot. n. R1.2021.0003615 del 13/05/2021, Università degli Studi di Pavia - Prot. n. R1.2021.0003590 del 12/05/2021 e Consiglio Nazionale delle Ricerche – STIIMA, Prot. n. R1.2021.0003550 del 10/05/2021);
- K. con Deliberazione n. del 2021 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione per la realizzazione del Hub regionale per l'Economia Circolare con il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Pavia e STIIMA-CNR.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

Art. 1 – Premesse e Allegati

Le premesse e l'allegato, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Finalità

Regione Lombardia, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e CNR – STIIMA intendono collaborare per promuovere la definizione e la piena attuazione dell'interesse comune di "favorire la transizione verso un'economia circolare" realizzando le attività condivise per il raggiungimento **dell'obiettivo prioritario di potenziare la capacità delle Parti coinvolte di sviluppare innovazione a TRL 5-7 nell'ambito economia circolare favorendo il successivo trasferimento delle competenze e risultati della ricerca e innovazione ponendo le basi di un Hub Regionale per l'Economia Circolare.**

La collaborazione consiste nello svolgimento in modo sinergico e complementare, ciascuno secondo le proprie competenze, delle attività del programma di ricerca e innovazione finalizzate alla **realizzazione dell'innovativa infrastruttura pilota che fornirà agli stakeholders dell'eco-sistema lombardo la capacità di validare e dimostrare prodotti, processi e sistemi produttivi circolari innovativi, creando nuove opportunità di sviluppo di catene del valore cross-settoriali circolari, per il settore automotive verso la mobilità elettrica, in grado di portare benefici estesi in termini economici, ambientali e sociali per l'intera realtà regionale.**

La realizzazione dell'infrastruttura garantisce, inoltre, il potenziamento delle attività di formazione, favorendo così la preparazione delle future generazioni di ingegneri, architetti e altre figure professionali, come chimici, chimici industriali e scienziati dei materiali, alle sfide nell'ottica di una transizione sistematica e sistemica all'economia circolare, verso il paradigma dello sviluppo sostenibile.

L'intervento si pone gli obiettivi tecnici direttamente correlati alle strategie e alle nuove opportunità di business; i Workpackage con la descrizione delle attività (WP1-WP9), i risultati attesi, i benefici per la collettività, le azioni, il cronoprogramma e le modalità di diffusione dei risultati e i cofinanziamenti definiti congiuntamente tra le parti sono dettagliati nel Piano di intervento riportato nell'Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente Accordo stabilisce gli impegni reciproci delle Parti con riferimento a tempi e modi di realizzazione e alle modalità di finanziamento e rendicontazione, nonché alle azioni di monitoraggio e promozione dei risultati.

I risultati e gli effetti della collaborazione saranno anche oggetto di valutazione da parte di Regione e utilizzati per orientare le politiche regionali di settore.

art. 3 – Impegni delle Parti

Regione e gli altri Enti pubblici sottoscrittori concorrono alla realizzazione dell'Accordo di collaborazione mettendo a disposizione risorse finanziarie, umane, strumentali e culturali,

conoscenze, esperienze e professionalità necessarie per il buon esito dello svolgimento delle attività previste dal presente Accordo.

A) **Regione**, per il tramite della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione si impegna a realizzare le attività dell'accordo con una somma massima di euro 5.000.000,00 a copertura del rimborso delle spese per investimenti in conto capitale connessi a obiettivi di modernizzazione/innovazione delle infrastrutture di ricerca e tecnologiche, potenziamento delle tecnologie abilitanti, rafforzamento metodi e competenze utili ad abilitare la transizione del territorio verso l'economia circolare, e riferiti alle voci di spesa dell'art. 3, comma 18 lettera c) e d), della l. 350, 24 dicembre 2003;

B) **Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e CNR – STIIMA** si impegnano a realizzare le attività dell'Accordo sostenendo spese di investimento, personale, formazione e dissemination per un totale complessivo pari ad euro 5.056.415,26, così ripartito:

Politecnico di Milano	euro 3.211.847,65
Università degli Studi di Milano	euro 226.865,56
Università degli Studi Milano-Bicocca	euro 261.331,95
Università degli Studi di Pavia	euro 853.286,79
CNR – STIIMA	euro 503.083,31.

Art. 4 – Modalità di attuazione dell'Accordo e obblighi delle Parti

I soggetti sottoscrittori approvano nell'ambito della propria organizzazione gli atti necessari all'esecuzione dell'Accordo nel rispetto delle procedure e delle proprie reciproche responsabilità, obblighi ed impegni assunti.

Nello svolgimento delle attività descritte nel Piano d'intervento allegato del presente Accordo sono assunti i seguenti impegni.

Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione si impegna a:

- collaborare alla realizzazione delle attività previste nel Piano d'intervento e relativo Workplan, anche attraverso il monitoraggio periodico dello stato di attuazione;
- favorire il sorgere di sinergie con altri attori dell'ecosistema dell'innovazione, agendo da ente facilitatore, anche con la finalità di valorizzare gli esiti della collaborazione con ricadute positive sul sistema Lombardia;
- prestare la collaborazione e l'assistenza necessaria a garantire la rapida e coordinata attuazione delle attività e modalità definite nel presente Accordo anche attraverso la redazione di indicazioni operative relative all'utilizzo delle risorse regionali;
- promuovere e divulgare insieme alle altre Parti i risultati dell'Accordo, anche attraverso la creazione sulla Piattaforma regionale Open Innovation di una pagina dedicata all'attuazione dell'Accordo per la divulgazione delle informazioni, la promozione e organizzazione di eventi divulgativi;
- contribuire allo sviluppo, anche per il tramite della Direzione Generale Ambiente e Clima, della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile e all'attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale in materia di rifiuti ed economia circolare;

- contribuire alla copertura delle spese per gli investimenti necessari all'attuazione dell'Accordo.

Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e CNR – STIIMA si impegnano:

- a collaborare alla realizzazione delle attività previste nel Piano d'intervento e nel Workplan e secondo le modalità negli stessi specificate e a predisporre un "quality assurance plan";
- a garantire il puntuale svolgimento delle attività nel rispetto del cronoprogramma e concludere le attività oggetto di cofinanziamento entro il termine previsto per aprile 2024;
- a fornire periodicamente l'avanzamento dei lavori da sottoporre al Comitato congiunto di monitoraggio, di cui all'art. 6, e segnalare tempestivamente al Referente Operativo regionale ogni scostamento dal cronoprogramma e ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento, motivandoli, e a proporre eventuali azioni correttive;
- a svolgere le necessarie procedure di gara nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e assumere, laddove previsto, l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi;
- a fornire a Regione supporto tecnico-scientifico attraverso i gruppi di lavoro per contribuire allo sviluppo, anche per il tramite della Direzione Generale Ambiente e Clima, della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile e all'attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale in materia di rifiuti ed economia circolare
- a promuovere e divulgare insieme alle altre Parti i risultati dell'Accordo anche attraverso l'organizzazione di eventi di disseminazione e diffusione delle conoscenze anche al fine del rilancio del sistema economico sociale e lombardo;
- a riportare il logo di Regione Lombardia ed indicare che gli interventi sono stati realizzati con il concorso di risorse di Regione Lombardia in tutte le forme di pubblicizzazione delle Università del Centro di Ricerca in coerenza con la DGR 3637/2020;
- a cofinanziare le attività come previste nel Piano di Intervento;
- a utilizzare la Piattaforma informatica regionale Bandi online per la presentazione delle:
 - le relazioni dello stato di avanzamento tecnico, economico e finanziario riportando le spese sostenute come cofinanziamento;
 - le rendicontazioni delle spese oggetto di ristoro da parte di Regione Lombardia corredate dalla necessaria documentazione giustificativa;
- a conservare per almeno dieci (10) anni i documenti giustificativi relativi alle spese sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti informatici;
- ad assicurare lo svolgimento dei controlli disposti da Regione, anche mediante ispezioni e sopralluoghi;
- a evitare sovvenzioni incrociate a favore dell'attività economica svolta al di fuori del complesso realizzato, garantendo che il finanziamento pubblico dell'attività non economica è nettamente separato da altre attività a carattere economico svolte dallo stesso e che i relativi costi, finanziamenti ed entrate possono essere nettamente separati. L'Ateneo inoltre garantisce che tale corretta imputazione dei costi, dei contributi e delle entrate può essere comprovata nel bilancio aziendale dell'ente;
- a mantenere la proprietà infrastrutturale e della destinazione d'uso per almeno tre (3) anni a decorrere dalla data di conclusione dei lavori;

- a non svolgere attività economica o economiche ancillari con la strumentazione rimborsata da Regione per tutta la durata dell'Accordo di collaborazione e per ulteriori tre (3) anni dopo la conclusione dello stesso, ai sensi dei paragrafi nn. 18, 19 e 20 punto 2 della Comunicazione della Commissione Europea n. 2014/C 198/01 avente ad oggetto "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione";
- a presentare, decorsi i tre (3) anni dalla data di conclusione dei lavori, una dichiarazione per dare atto di aver rispettato i vincoli discendenti dalla disciplina degli aiuti di stato, cioè di non aver svolto attività economiche o di aver svolto attività economiche ancillari (< 20 %), in particolare:
 - tempo di utilizzo della strumentazione acquistata e rimborsata con i fondi regionali (diario macchine);
 - dare evidenza che i risultati della collaborazione, che non generano diritti di proprietà intellettuale abbiano avuto una larga diffusione e che gli eventuali diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli organismi di ricerca o infrastrutture di ricerca sono stati integralmente attribuiti a tali entità;
- a presentare, alla conclusione degli investimenti su cui è previsto ristoro regionale, una dichiarazione che attesta che le spese nell'ambito dell'Accordo hanno la finalità di incremento del patrimonio pubblico, sono riferite alle lettere c) e d) comma 18, art. 3 della L. 350/2003 e sono iscritte allo stato patrimoniale dell'ente.

Al fine di dare il più ampio risalto alla reciproca volontà di collaborazione, le Parti si impegnano ad effettuare una diffusa e sinergica attività di comunicazione delle iniziative concordate ed intraprese.

Articolo 5 – Modalità di erogazione della quota di Regione

Regione erogherà entro sessanta giorni dalla richiesta, a valere sulle risorse autonome regionali del Fondo "Interventi per la ripresa economica", un importo massimo di euro 5.000.000,00 in quattro tranches:

- **il 30% nel 2021**, successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo;
- **il 30%**, alla presentazione della relazione - per il tramite della Piattaforma informatica regionale Bandi online - sullo stato di avanzamento tecnico, economico e finanziario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per almeno il 30% della quota a carico di Regione, **nel primo trimestre 2022**;
- **il 30%**, alla presentazione della relazione - per il tramite della Piattaforma informatica regionale Bandi online - sullo stato di avanzamento tecnico, economico e finanziario e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute di almeno il 60% della quota a carico di Regione, **nel terzo trimestre 2022**;
- **il restante 10% quale saldo nel secondo trimestre 2023**, alla presentazione della relazione finale - per il tramite della Piattaforma informatica regionale Bandi online - dell'investimento con avanzamento sia degli aspetti economici, finanziari e tecnici complessivi, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da rimborsare con i fondi regionali e della dichiarazione che attesta che le spese oggetto di rimborso nell'ambito dell'Accordo hanno la finalità di incremento del patrimonio pubblico, sono riferite alle lettere c) e d) comma 18, art. 3 della L. 350/2003 e sono iscritte allo stato patrimoniale dell'ente.

Art. 6 – Comitato congiunto di monitoraggio

Al fine di garantire il coordinamento tra le Parti nello svolgimento in collaborazione delle attività previste dal presente Accordo è istituito un Comitato congiunto di monitoraggio composto da complessivi nove (9) componenti di cui quattro (4) per Regione e da un componente per ciascuna Università e Centro di ricerca coinvolti (*Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia, e CNR – STIIMA*). Il Comitato è presieduto da Regione.

Al Comitato congiunto di monitoraggio sono demandati, attraverso incontri periodici, i seguenti compiti:

- il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo anche attraverso le relazioni dello stato di avanzamento tecnico, economiche e finanziarie periodiche, proponendo eventuali correttivi si rendessero necessari in corso d'opera;
- l'esame delle eventuali criticità connesse al raggiungimento degli obiettivi e la proposta delle possibili soluzioni.

Art. 7 – Responsabili operativi dell'Accordo

Le attività di cui al presente Accordo sono coordinate da un Responsabile operativo per ciascuna Parte.

Il Responsabile operativo per Regione Lombardia è il Dirigente pro tempore della Struttura "Attuazione accordi istituzionali - trasparenza e privacy".

Per il Politecnico di Milano il Responsabile operativo è individuato nel Prof. Marcello Colledani;

Per l'Università degli Studi di Milano il Responsabile operativo è individuato nel Prof. Maurizio Benaglia;

Per l'Università degli Studi di Milano-Bicocca il Responsabile operativo è individuato nel Prof. Piercarlo Mustarelli;

Per l'Università degli Studi di Pavia il Responsabile operativo è individuato nella Dott.ssa Sofia Baggini;

Per il Consiglio Nazionale della Ricerca – Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato - STIIMA il Responsabile operativo è individuato nell'ing. Giacomo Copani.

Articolo 8 – Controlli ed ispezioni

Regione Lombardia in qualsiasi momento può effettuare i controlli sulle attività del Piano di Intervento ed ispezioni presso le sedi del Politecnico di Milano, dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dell'Università degli Studi di Pavia e del CNR - STIIMA.

I controlli – a titolo esemplificativo – attengono ai seguenti aspetti:

- verifica della veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni (es. dati, documenti, atti);
- verifica del rispetto di impegni/obblighi;
- verifica della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate e altri documenti contabili, contratti.

Scopo dell'ispezione è la verifica dello stato d'attuazione del progetto/ intervento, il rispetto degli impegni/obblighi definiti dall'accordo e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

Articolo 9 – Responsabilità verso terzi

Le Parti si esonerano vicendevolmente da ogni responsabilità per i danni che dovessero derivare, per colpa dei propri dipendenti, a persone e/o a cose dall'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 10 – Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e piano della prevenzione della corruzione

Le parti si assicurano che venga garantita al proprio interno l'osservanza degli obblighi derivanti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della normativa in materia di prevenzione della corruzione (in particolare conflitto di interessi) nello svolgimento delle attività oggetto della collaborazione.

Art. 11 – Riservatezza

Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto dell'Accordo per un periodo di tempo pari a tre anni dopo la conclusione delle attività. Le Parti saranno considerate responsabili per la mancata osservanza dei vincoli di riservatezza solo in caso di dolo o colpa grave.

Art. 12 – Risultati e diritti di proprietà intellettuale

I risultati delle attività oggetto del presente Accordo potranno essere utilizzati dalle Parti nell'ambito dei propri fini istituzionali.

In particolare, sono attribuiti i diritti di proprietà intellettuale agli enti che hanno ideato e realizzano l'infrastruttura, fermo restando il riconoscimento del contributo inventivo ai ricercatori coinvolti nell'iniziativa e la concessione, oltre che a Regione Lombardia alle altre parti del diritto di accesso ai risultati di ricerca.

Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri rapporti di competenza, ad assicurare che tutti i soggetti coinvolti nel Piano di Intervento del presente Accordo dichiarino espressamente la reciproca collaborazione nelle pubblicazioni scientifiche e ne diano adeguato risalto in tutte le comunicazioni verso l'esterno: in particolare attraverso pubblicazioni scientifiche congiunte, partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione risultanti da tali attività.

Le attività di ricerca svolte nell'ambito dell'iniziativa potranno essere oggetto di pubblicazioni su riviste scientifiche regionali, nazionali ed internazionali senza tuttavia divulgare informazioni riservate in merito che potrebbero ostacolare l'applicazione del diritto di proprietà intellettuale ponendosi in contrasto con l'interesse pubblico.

Qualsiasi documento, specifica, disegno e campione ed ogni altra informazione che le Parti condividono con riferimento all'oggetto del presente Accordo rimangono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse.

È esclusa l'utilizzazione dei risultati dell'Accordo quali perizie di parte in vertenze di carattere legale, salvo espressa autorizzazione.

Il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Pavia e il CNR - STIIMA, potranno liberamente e gratuitamente utilizzare, ma solo per proprio uso interno, detti risultati. Essi potranno farne, in tutto o in parte oggetto di pubblicazione scientifica previa condivisione con la Regione al fine di garantire la tutela e sfruttamento della proprietà intellettuale e allo sviluppo industriale di detti risultati.

Le Parti si impegnano a favorire il trasferimento delle conoscenze e dei risultati, in linea con quanto emergerà nell'ambito del WP 8 – Dissemination, training e trasferimento soluzioni all'Hub regionale Economia Circolare del Piano Intervento e nel rispetto di quanto previsto al punto 2 paragrafi 18, 19 e 20 nonché paragrafi 30 e successivi della Comunicazione della Commissione Europea n. 2014/C 198/01 avente ad oggetto “Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione”.

Art. 13 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Regolamento UE n. 2016/679 (“GDPR”) e dal D.lgs. 30.06.2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificato dal D.lgs. 10.08.2018, n. 101.

Titolare del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è Regione Lombardia nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente.

Ai sensi dell'art. 28 par. 1 del GDPR, Regione Lombardia in qualità di titolare del trattamento procederà alla nomina di ARIA spa quale ulteriore soggetto coinvolto nel procedimento in qualità di responsabile esterno del trattamento. Ai sensi dell'art. 28, § 3 del GDPR, all'interno dell'apposito atto giuridico bilaterale che vincola il responsabile al titolare (Allegati A.1, A.1.1, A.1.2), approvato con delibera XI/812 del 19.11.2018 sono disciplinati i trattamenti, la durata, la natura e la finalità del trattamento, il tipo di dati e la categoria degli interessati, gli obblighi e diritti del titolare del trattamento e del Responsabile del trattamento da quest'ultimo nominato mediante successivo atto. Il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Pavia e il CNR - STIIMA, in qualità di Titolari autonomi dei dati, potranno ricorrere alla nomina di Responsabili.

Articolo 14 – Recesso

Regione, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e CNR - STIIMA hanno la facoltà di recedere dal presente Accordo qualora dovessero venir meno o modificarsi le condizioni del c.d. “interesse pubblico” sottese alla sottoscrizione del medesimo o per gravi motivi in qualunque momento, mediante comunicazione scritta da inviare alle altre Parti con PEC.

Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di Accordo già eseguito fino all'effettiva cessazione del rapporto.

Articolo 15 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via bonaria qualsiasi vertenza che possa nascere dalla esecuzione del presente Accordo.

Per eventuali controversie o per qualsiasi azione avviata da una parte contro l'altra in rapporto al presente Accordo, per il quale non sia stato possibile giungere ad una composizione amichevole tra le Parti contraenti, è competente il Foro di Milano.

Articolo 16 – Durata

Il presente Accordo di collaborazione entra in vigore al momento della sottoscrizione.

La data di sottoscrizione coincide con la data di ricezione al server di posta certificata di Regione Lombardia dell'Accordo sottoscritto per accettazione dall'ultima delle parti firmatarie.

Il presente Accordo potrà essere oggetto di integrazione per ulteriori attività che si rendessero necessarie alla realizzazione del Piano di intervento. Ogni modifica e/o integrazione del presente Accordo dovrà essere concordata e sottoscritta dalle Parti.

Il presente Accordo avrà validità dalla data di sottoscrizione fino alla conclusione delle attività approvate. Non è comunque consentita l'assunzione di ulteriori oneri che vanno oltre il termine dell'XI legislatura.

Articolo 17 – Disposizioni generali

Il presente Accordo è esente da tasse e imposte indirette e da diritti dovuti a qualunque titolo ai sensi dell'articolo 1, comma 354 della legge 266 del 23/12/2005 ed è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle Parti, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 15, della L. 7.8.1990, n. 241 e successive integrazioni.

Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, Tariffa Parte seconda annessa al DPR 26.04.1986 n. 131. Eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Per tutto quanto non espressamente stabilito si rinvia a quanto previsto dalla Legge n. 241/1990 ed ai principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Letto e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 ex D. Lgs 82/05.

Allegati parte integrante dell'Accordo

Allegato - Piano di intervento

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti, ex art. 24 D.lgs. 82/2005.

Regione Lombardia

Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione
(Il Direttore Generale Dr. Giovanni Bocchieri)

Politecnico di Milano

(Il Magnifico Rettore Prof. Ferruccio Resta)

Università degli Studi di Milano

(Il Magnifico Rettore Prof. Elio Franzini)

Università degli Studi di Milano-Bicocca

(La Magnifica Rettore Prof.ssa Giovanna Iannantuoni)

Università degli Studi di Pavia

(Il Magnifico Prof. Francesco Svelto)

STIIMA - CNR,

(Il Direttore Ing. Lorenzo Molinari Tosatti)

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA

*in attuazione della Deliberazione n° XI / 3531 e smi, seduta del 05/08/2020***ALLEGATO – Piano di Intervento**

DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER LA REALIZZAZIONE DI UN'INNOVATIVA INFRASTRUTTURA PILOTA REGIONALE
DI SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

L'iniziativa, attraverso la realizzazione di nuovi impianti e dimostratori di tecnologie innovative, soluzioni integrate di economia circolare e modelli di business che riducono i rischi dell'investimento privato e permettono di svolgere attività di ricerca con ampie ricadute sulla collettività, pone le basi per la realizzazione di un futuro **hub regionale per l'economia circolare** costituito da uno o più Integratori regionali ("System Integrators") a supporto della transizione.

Essa si inserisce in un percorso internazionale avviato nell'ambito del Network interregionale Vanguard Initiative e in particolare nella Pilot Initiative ESM – Efficient and Sustainable Manufacturing coordinata dalle Regioni Catalunya e Lombardia.

1. Introduzione

La transizione verso lo sviluppo di nuove catene del valore circolari, in grado di disaccoppiare la crescita del sistema socio-economico dall'uso delle risorse attraverso il recupero di materiali e funzioni da prodotti post-uso è certamente una delle sfide più interessanti nell'attuale contesto, promettendo impatti positivi a livello economico, sociale ed ambientale. Durante la recente emergenza Covid-19, l'ecosistema manifatturiero Lombardo ha dato prova straordinaria di reattività nel riconvertire e riorganizzare la propria produzione per rispondere all'esigenza di breve periodo di specifici prodotti necessari alla gestione dell'emergenza. Questo è stato possibile grazie alla combinazione di molteplici competenze e soluzioni tecnologiche che caratterizzano i settori di specializzazione lombardi. La disponibilità di risorse nelle attuali catene del valore distribuite ha sicuramente rappresentato una delle limitazioni principali. Una transizione sistemica verso modelli di business circolari porterebbe maggiore resilienza e competitività nell'attuale sistema produttivo, aumentando la disponibilità di risorse strategiche e prodotti ad alto valore aggiunto nell'eco-sistema locale, riducendo così l'impatto dei fattori di criticità esterni.

Per favorire la transizione verso nuove catene del valore circolari è necessario rafforzare la capacità di ricerca e innovazione favorendo un'azione multi-disciplinare focalizzata sull'intero ciclo di vita del prodotto, sviluppando (i) nuovi metodi e soluzioni per la progettazione di prodotti modulari pensati per molteplici cicli d'utilizzo per favorire la riduzione della produzione di rifiuti, più facilmente disassemblabili ed in grado di integrare frazioni rilevanti di materiali e componenti post-uso, (ii) nuovi processi di de-and remanufacturing per il recupero delle funzioni e dei materiali da prodotti post-uso, (iii) nuovi processi e sistemi di produzione circolari per riprocessare e riassemblare prodotti ad alto valore in grado di favorire il riuso di materiali e componenti in ottica della visione "end of waste", (iv) nuovi modelli di business circolari cross-settoriali (e simbiosi industriale) per garantire la fattibilità economica delle filiere circolari, (v) nuove soluzioni digitali, per garantire la fattibilità economica delle filiere circolari, (v) nuove soluzioni digitali, ispirate all'Industria 4.0, in grado di aumentare la tracciabilità delle risorse attraverso filiere settoriali diverse e di integrare gli attori della filiera circolare.

2. Descrizione obiettivo e inquadramento

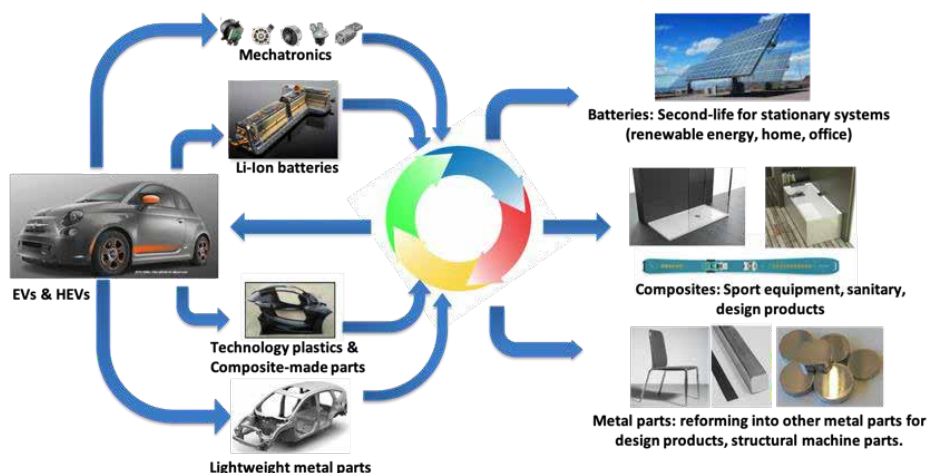
L'obiettivo prioritario dell'azione congiunta dei sottoscrittori dell'accordo è potenziare la capacità degli Enti proponenti di sviluppare innovazione a TRL 5-7 nell'ambito Economia Circolare per favorire il successivo trasferimento delle competenze e risultati della ricerca e innovazione nel contesto dell'Hub Regionale Economia Circolare, in stretta sinergia con l'attività e gli use-cases inquadrati nel framework della Vanguard Initiative¹, con riferimento specifico al pilot "ESM - Efficient and Sustainable Manufacturing", in particolare nel demo-case "De-and Remanufacturing for Circular Economy", coordinato da Regione Lombardia con la partecipazione di 8 Regioni Europee².

¹ <https://www.s3vanguardinitiative.eu/>

² Vanguard Initiative ESM "De-and Remanufacturing for Circular Economy" - Use-Cases: **1. Recupero di fibre (vetro e carbonio) da sistemi di produzione di energia eolica (Paesi Baschi, Tampere, Sassonia, Lombardia, Scozia); 2. Remanufacturing di componenti da macchinari e attrezzature pesanti (Tampere, Paesi Baschi, Lombardia, Sassonia); 3. Remanufacturing di parti automotive (Scozia, Sassonia, Lombardia, Norte); 4. Recupero di key-metals da sistemi elettronici e TLC ad elevato valore (Lombardia, Tampere); 5. Reprocessing di componenti metallici (Sassonia, Tampere, Lombardia); 6. Remanufacturing di motori elettrici (Sassonia, Lombardia); 7. Riciclo di plastiche da rifiuti elettronici (Fiandre, Lombardia); 8. Disassemblaggio, remanufacturing e riasssemblaggio di batterie Li-ione per il riuso e riciclo (Lombardia, Sassonia); 9. Demanufacturing di pannelli fotovoltaici (Fiandre, Lombardia); 10. Remanufacturing e retrofit di macchine utensili (Emilia-Romagna, Lombardia)**

L'innovativa infrastruttura pilota, inquadrata nel framework di un programma di ricerca e innovazione ambizioso e fortemente sinergico con le priorità riportate nella "Roadmap Lombarda per la Ricerca e Innovazione nell'Economia Circolare" e della "Smart Mobility & Artificial Intelligence – Strategia e progetti per l'innovazione del sistema della mobilità di Regione Lombardia"³, fornirà agli stakeholders dell'ecosistema Lombardo la capacità di validare e dimostrare prodotti, processi e sistemi produttivi circolari innovativi, creando nuove opportunità di sviluppo di catene del valore cross-settoriali circolari in grado di portare benefici estesi in termini economici, ambientali e sociali per l'intera realtà Regionale. Nella Strategia della Smart Mobility & Artificial Intelligence i riferimenti dei 4 ambiti progettuali, individuati attraverso le attività di analisi e il confronto con gli stakeholder, trovano nei paradigmi concettuali della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), dell'economia circolare e dell'uso dell'innovazione tecnologica a servizio del bene comune il loro alveo naturale e la loro caratterizzazione in una fase di profonda trasformazione del sistema economico produttivo. Si ricordano in particolare due delle quattro progettualità individuate: *"supporto alle filiere nella transizione verso le nuove motorizzazioni"* e *"reattività delle filiere della componentistica"*. Esse ben si integrano con quanto delineato nell'ambito del presente Accordo di collaborazione.

Inoltre, attraverso le attività di formazione, potenziate attraverso la presenza dell'infrastruttura, sarà favorita la preparazione delle future generazioni di ingegneri, architetti e altre figure professionali, come chimici, chimici industriali e scienziati dei materiali, alle sfide nell'ottica di una transizione sistematica e sistemica all'economia circolare, verso il paradigma dello sviluppo sostenibile.



In linea con gli indirizzi di Regione Lombardia (Roadmap lombarda di economia circolare e Smart Mobility & Artificiale Intelligence) e con sette dei dieci use-cases in cui Regione Lombardia è coinvolta, formalizzati nel demo-case della Vanguard Initiative "De-and Remanufacturing for Circular Economy" nel Pilot ESM – "Efficient and Sustainable Manufacturing", **l'ambito settoriale di azione della collaborazione è la trasformazione circolare del settore automotive verso la mobilità elettrica.**

L'industria automobilistica, la più importante industria manifatturiera in Europa, in grado di offrire posti di lavoro a 12 milioni di persone con un fatturato di circa 780 miliardi di euro ed un valore aggiunto di 140 miliardi, sta vivendo una fondamentale trasformazione dai veicoli con motore a combustione interna (ICEV -

³ Approvata con DGR XI/3924/2020

Internal Combustion Engine Vehicles) ai veicoli elettrici (EV - Electric Vehicles) ed ibridi (HEV - Hybrid Electric Vehicles). Il mercato dell'e-mobility ha trend in continua crescita: in Italia tra agosto 2019 e agosto 2020 il mercato delle autovetture ibride (HEV) è cresciuto del 227,2%, delle Plug-in del 420,5% e delle elettriche del 249,5%. La Lombardia guida questa transizione coprendo circa il 25% del mercato italiano, anche grazie agli incentivi esistenti. In futuro si prevede un ulteriore incremento e le stime (e.g. Bloomberg⁴) prevedono che nel 2035 le vendite di veicoli elettrici supereranno quelle dei veicoli tradizionali.

Questa rivoluzione è accompagnata da una fondamentale trasformazione nella progettazione dell'auto, caratterizzata da un'evoluzione sostanziale dei componenti e dei materiali critici della vettura. Ad esempio, le batterie agli ioni di litio (LiB – Lithium Ion Batteries), elemento fondante dei veicoli elettrici, costituiscono il 35-50% del loro costo complessivo, mentre le componenti meccatroniche, l'elettronica intelligente ed i sensori ne sono divenuti componenti imprescindibili e predominanti. Si stima altresì che i materiali compositi ed i tecnopolimeri trovino applicazioni sempre più estese nei veicoli elettrici e ibridi, con l'obiettivo di mitigare l'incremento di peso dovuto alle batterie e all'elettronica, senza comprometterne la sicurezza e le prestazioni.

Questo cambiamento sostanziale nella progettazione dei veicoli richiede un'innovazione del trattamento post-uso del prodotto e crea nuove opportunità per le nascenti imprese orientate all'economia circolare, impattando sull'intera filiera del settore automobilistico. Attualmente, infatti, la gestione del fine vita nel settore automobilistico è dominata dal riciclo e solo una minima parte dei componenti viene rigenerata e riutilizzata nel mercato post-vendita. Tale gestione è regolata dalla direttiva CE [2000/53/CE] relativa ai veicoli a fine vita (ELV), che fissa gli obiettivi per il riutilizzo e il recupero dei materiali. Sebbene questi target siano soddisfatti nella maggior parte degli Stati membri europei, la transizione verso veicoli elettrici ed ibridi e la relativa progettazione potrebbero seriamente minare il raggiungimento futuro delle soglie minime imposte. Attualmente, la mancanza di soluzioni sostenibili per il recupero di materiali e funzioni dai componenti critici post-uso costituisce un serio ostacolo all'e-mobility ed evidenzia la necessità e l'urgenza di progettare e validare una nuova strategia circolare per l'intera filiera.

L'infrastruttura pilota oggetto di questo accordo ha pertanto l'obiettivo di supportare attività di ricerca a TRL 5-7 al fine di sviluppare e dimostrare soluzioni innovative per l'industria manifatturiera verso il recupero e riuso delle funzioni e dei materiali da prodotti a fine vita, tramite un approccio cross-settoriale e con applicazione orientata ai veicoli elettrici ed ibridi del futuro, favorendo la transizione a nuovi modelli di economia circolare per la mobilità sostenibile. Tramite questa azione l'infrastruttura contribuirà quindi a favorire la transizione del territorio lombardo verso l'economia circolare in un ambito di rilevanza strategica per l'eco-sistema regionale.

⁴ Data Compiled by Bloomberg New Energy Finance. BloombergNEF is a leading provider of strategic research on the pathways for the power, transport, industry, buildings and agriculture sectors to adapt to the energy transition (<https://about.newenergyfinance.com>)

3. Descrizione della collaborazione

Vengono di seguito descritti gli obiettivi tecnici, i risultati attesi, i benefici per la collettività, le azioni, il cronoprogramma e le modalità di diffusione dei risultati definiti congiuntamente tra le parti.

Per investigare e dimostrare nuovi modelli di business e catene del valore circolari ad alto valore aggiunto per il settore dell'e-mobility, attraverso le capabilities offerte dall'infrastruttura di ricerca e innovazione e l'ambizioso programma di ricerca, innovazione e dimostrazione a TRL 5-7, sono stati definiti innanzitutto specifici obiettivi tecnici direttamente correlati alle strategie e alle nuove opportunità di business.

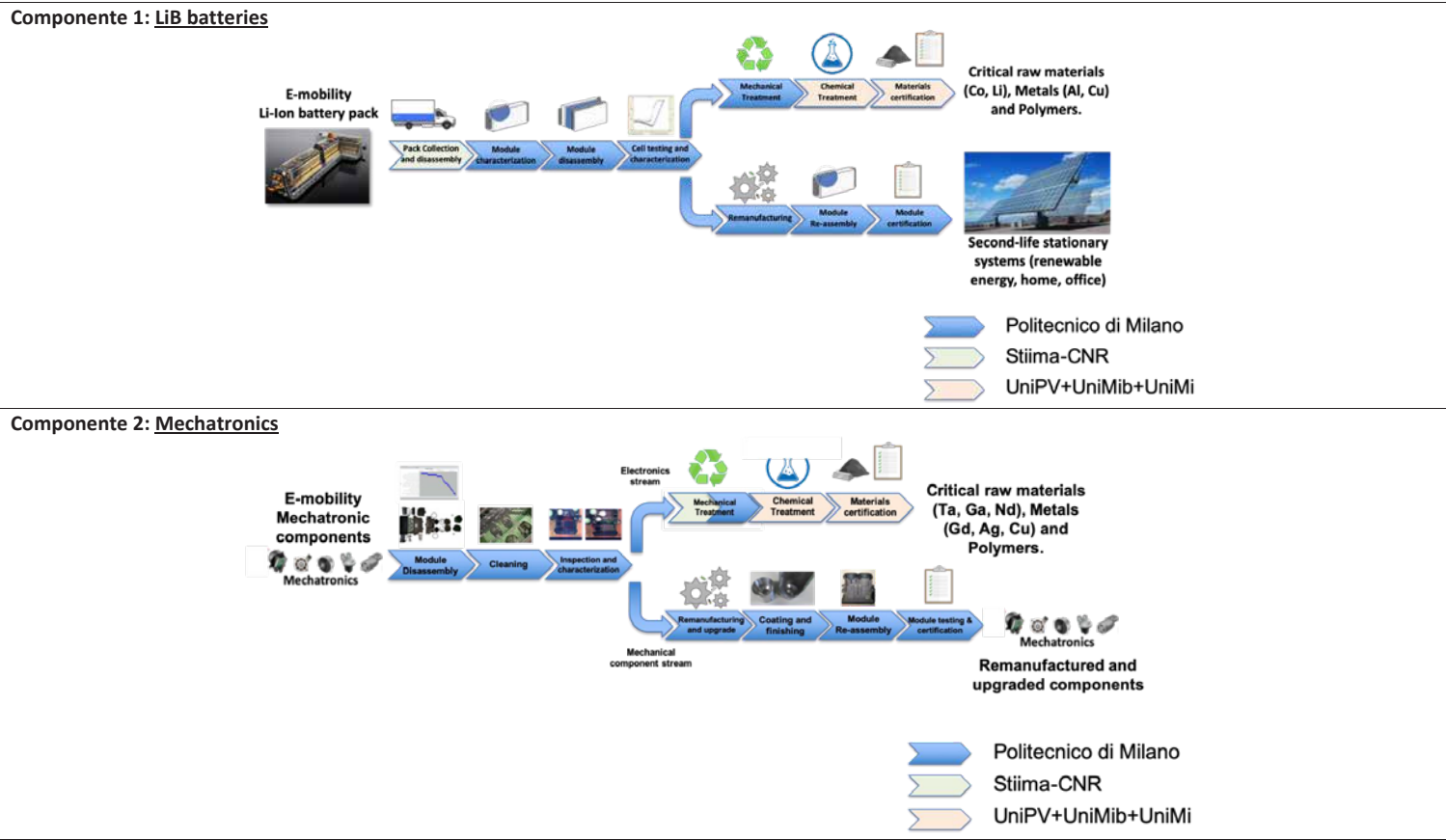
Le specifiche strategie e opportunità di business circolari sono riportate in Tabella 1 per componente post-uso considerato, unitamente agli obiettivi tecnici che la collaborazione mira a raggiungere.

Tabella 1: Obiettivi tecnici della collaborazione.

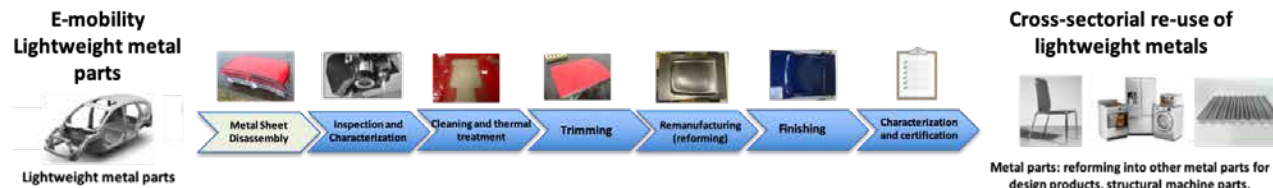
Componente	Strategia cross-settoriale	Obiettivi tecnici della collaborazione
Batterie LiB.	Catena del valore circolare per riutilizzare celle batteria LiB automotive con buona capacità residua in applicazioni second-life stazionarie, recuperando il materiale da celle non riusabili.	Eseguire disassemblaggio del pacco batteria e dei moduli in celle. Testing e caratterizzazione di moduli batteria LiB automotive, valutazione dello stato residuo, scarica, processi di riciclo meccanico delle celle altamente degradate, riassemblaggio di moduli second-life, integrando celle riutilizzabili upgrade tramite embedded sensors per lo storage in sistemi stazionari, e. g. per il settore dell'energia rinnovabile. Recupero di materie prime critiche (Co, Ni, Mn, Li, grafite, silicio, Cu, Al, ecc.) nelle batterie a fine vita con processi sostenibili basati su approcci di chimica verdi.
Componenti Meccatronici.	Disassemblare in modo efficiente e rigenerare i componenti meccatronici quali motori elettrici e inverter, per nuove applicazioni automotive con focus sul mercato aftermarket.	Disassemblare i singoli sottocomponenti dei moduli meccatronici automotive attraverso sistemi smart manuali e collaborazione uomo-robot. Eseguire cleaning e rigenerazione a basso impatto per i componenti riutilizzabili. Caratterizzare il prodotto. Eseguire processi di coating tramite cold spraying per upgrade di prodotto e per ottenere superficie funzionali. Recupero di terre rare da componenti microelettronici e magneti.
Lamiere metalliche.	Riformare lamiere metalliche automotive per produrre nuove lamiere per applicazioni in settori diversi quali arredamento e costruzioni.	Disassemblare e rimuovere il coating dalle lamiere metalliche automotive. Riformare con stampi economici, flessibili e rapidi (p.e. in plastica, alluminio o legno), riadattati in base alla geometria richiesta nelle applicazioni target.
Compositi.	Riutilizzare fibre, resine o granulati compositi post-uso per produrre componenti ad alto valore in settori come design, costruzioni, sport e sanitari.	Processare i prodotti post-uso in composito tramite processi innovativi altamente controllati di riciclo meccanico e termo-chimico, per ottenere materia prima seconda in specifica, con qualità certificata al riuso. Riprocessare il materiale per produzione di prodotti ad alto valore.
Plastiche.	Riutilizzare tecno-polimeri granulati (in e-mobility, PP (50%), PA (10%), PC, PBT, PU, ABS) per produrre nuovi componenti nel settore automotive o in altri settori (e.g. elettrodomestici) ad alto valore.	Applicare processi di caratterizzazione e sorting del materiale polimerico misto. Qualificare le caratteristiche del materiale ed applicare processi di stampaggio per la produzione di manufatti con alta concentrazione di materiale di recupero.

Le filiere circolari target, cross-settoriali, che saranno sviluppate, validate e dimostrate nelle attività sono ulteriormente schematizzate in Tabella 2, per ognuno dei componenti dei veicoli elettrici e ibridi considerati, evidenziando le aree di competenza degli enti di ricerca lungo le fasi di ogni filiera ed evidenziando l’approccio multidisciplinare dell’attività.

Tabella 2: Filiere circolari target, cross-settoriali.

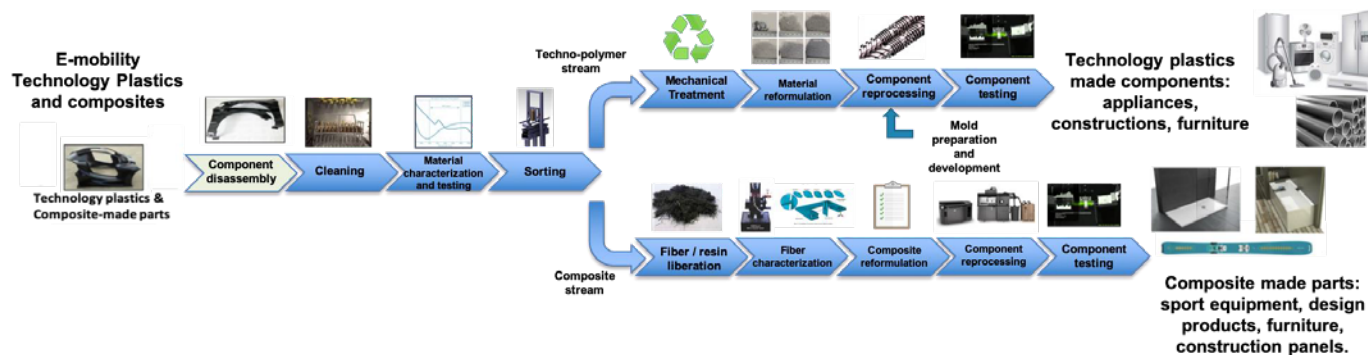


Componente 3: Lightweight metal parts



Politecnico di Milano
Stiima-CNR

Componenti 4-5: Technology Plastics and Composite-made parts



Politecnico di Milano
Stiima-CNR

Risultati attesi: *Qualitativi:* I risultati forniranno agli stakeholders lombardi la **possibilità di validare e dimostrare business cases in ambito di economia circolare prima del futuro uptake industriale, riducendo il rischio dell’investimento**, in linea con la strategia della Vanguard Initiative. L’infrastruttura rappresenterà un generatore di risultati di ricerca e innovazione utilizzabile, grazie alla sua flessibilità e scalabilità, anche per affrontare le sfide future. L’infrastruttura servirà anche a formare i futuri ingegneri, architetti e designer verso le sfide dell’economia circolare, promuovendo attività laboratoriali hands-on in impianto. Questo approccio consentirà di aumentare la capacità futura delle aziende dell’eco-sistema lombardo di innovare i prodotti in ottica economia circolare. *Quantitativi:* la seguente Tabella 3 riporta gli indicatori che saranno utilizzati per validare le soluzioni sviluppate nel progetto. La fattibilità economica ed ambientale sarà verificata con LCC - Life-Cycle Costing e LCA - Life-Cycle Assessment.

Componente	Impatto Atteso e Key Performance Indicators - KPIs
Batterie LiB	Tempo di disassemblaggio <10 min per modulo. Tempo di caratterizzazione dello State-of-Health di cella <1min usando algoritmi di AI. 90% regeneration rate per le celle riutilizzabili tramite riassettaggio. Tempo di scarica, disassemblaggio, testing and riassettaggio < 2 hours. Livello di accettazione dei moduli rigenerati >95%. Yield del recupero di materiale > 80%. Accettazione delle batterie riassettabile: 100%. Yield di recupero dei materiali elettrochimicamente attivi/critici >90%
Componenti Meccatronici	Tasso di rigenerazione >85%, - 15% tempo di disassemblaggio tramite DSS, - 10% costi operativi di remanufacturing tramite cella cooperazione uomo-robot, -20% lead time nel remanufacturing.
Lamiere metalliche	Tasso di riuso per reforming di lamiere metalliche autonotive: 20%. Accettabilità nel mercato delle parti riformate: 70%.
Compositi	Penetrazione nel mercato: aumento del 2% annuo nel mercato di prodotti che integrano compositi di recupero. Compositi a fibra vetro: almeno 40% di fibre riciclate, proprietà meccaniche (> 1 kN/m2 carico distribuito, assenza di difetti per energia di impatto < 5 J, BS EN 1991-1-4); termiche (U-value < 6 W/m2 K, BS EN ISO 12567-1). Compositi a fibra carbonio: 50% riduzione di consumo energetico, 70% riduzione di fibre usate, 80% proprietà meccaniche di una parte nuova, 20% riduzione di costo rispetto a parte nuova.
Plastiche	Concentrazione del materiale di riuso nel prodotto >30%. Tasso di riciclo > 98%. Dimostrazione di almeno 10 nuovi componenti. Test: Tensile modulus 6200 MPa (ISO 527-2/1A), flexural modulus 8300 MPa (ISO 178), melting temperature 220° (ISO 11357-1-3), Moisture absorption 2% (ISO 62).

Tabella 3: Risultati quantitativi attesi (KPIs).⁵

Ricadute e vantaggi per la collettività: La transizione sistematica ad una nuova catena del valore circolare nel settore della e-mobility porterà impatti economici, ambientali e sociali estesi a livello Europeo. Diversi progetti Europei (e.g. DigiPrime, CarE-Service) hanno dimostrato che i seguenti impatti estesi sarebbero credibili in Europa entro il 2025:

- *Economici:* un aumento totale di valore aggiunto di 0,425B€.

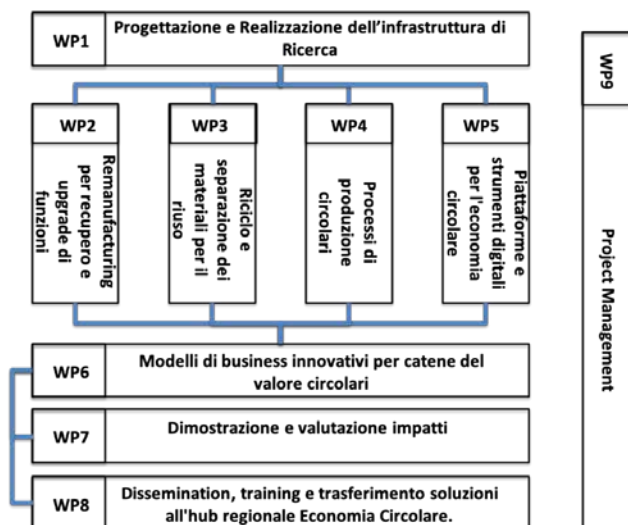
⁵ DigiPrime: Digital Platform for Circular Economy in Cross-sectorial Sustainable Value Networks- DigiPrime”, GA 873111.

FiberEUse: Large scale demonstration of the techno-economical benefits of new circular economy value-chains based on the reuse of end-of-life fiber reinforced composites, GA 730323.

CarE-Service: Circular Economy Business Models for innovative hybrid and electric mobility through advanced reuse and remanufacturing technologies and services, GA 776851.

- **Ambientali:** riduzione totale delle emissioni entro il 2025 di 13092 Ktons CO₂, risparmi energetici di 144476 TJ. Risparmi del volume dei materiali diretti a discarica di 48.77 ktons/year entro il 2025.

A livello di impatto sociale per la collettività, il progetto contribuirà ad affermare un nuovo modo di pensare alla progettazione, ed immaginare l'uso, dei prodotti. Inoltre, contribuirà ad affermare lo sviluppo di nuovi modelli di business pay-per-use, in cui la ownership del prodotto sia sostituita dalla disponibilità dell'uso dello stesso. Infine, le soluzioni di de-and remanufacturing sostenibili sviluppate aumenteranno la disponibilità di prodotti ad alto valore aggiunto, con funzioni sempre aggiornati e a prezzo ragionevole. E' prevedibile anche una riduzione del costo di acquisizione di soluzioni di mobilità elettrica dovuta all'esistenza di soluzioni per la gestione dei componenti critici post-uso.



Declinazione della collaborazione in attività e azioni: La collaborazione è declinata in un programma di ricerca ed innovazione ambizioso ma realistico, formalizzato nelle attività e azioni brevemente illustrate nella **Tabella 4: Attività e azioni** e compiutamente descritto nel Workplan completo elaborato nell'ambito della definizione congiunta della collaborazione. Le attività di ricerca e innovazione, organizzate nei Work Packages (WPs) 2, 3, 4, 5, e 6, saranno basate sullo sviluppo dell'infrastruttura nel WP1 e forniranno i primi dimostratori trasferibili nell'ambito dell'Hub Regionale per l'Economia Circolare. Tali dimostratori saranno validati all'interno del WP7. Parallelamente alle attività di sviluppo del progetto, ed ugualmente rilevanti per raggiungere la capacità di uptake industriale, saranno condotte diverse attività di dissemination a diversi livelli del WP8. Nel WP 9 ricadono le attività relative alla gestione delle attività che verranno sviluppate in questa collaborazione (Project Management).

Tabella 4: Attività e azioni

Work package	Descrizione Attività	Milestones / Risultati attesi	Link alla Roadmap RL Economia Circolare
WP1: Progettazione e realizzazione dell'infrastruttura di ricerca.	T1.1: Progettazione di dettaglio e acquisizione dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione. T1.2: Set-up dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione. Use-case di riferimento: tutti.	D1.1: Commissioning dell'infrastruttura pilota nei diversi enti. D1.2: Eventi di lancio dell'infrastruttura nei diversi enti.	Annex 3.IV: Boundary conditions and barriers for Circular Economy
WP2: Remanufacturing per recupero e upgrade di funzioni.	T2.1: Caratterizzazione dello stato residuo di prodotti post-uso. T2.2: Disassemblaggio macro-strutture per il riuso dei componenti T2.3: Disassemblaggio semi-automatico prodotti per il riuso di componenti. T2.4: Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per il remanufacturing. T2.5: Processi di Remanufacturing innovativi per il recupero delle funzioni. T2.6: Processi di Remanufacturing innovativi per l'upgrade delle funzioni. T2.7: Testing e certificazione del prodotto rigenerato. Use-case di riferimento: batterie, componenti meccatronici, lamiere metalliche.	D2.1: Protocolli e metodi per caratterizzazione dello stato residuo dei componenti post-uso. D2.2: Disassemblaggio pacchi batteria Li-Ion tramite sistema robotizzato. D2.3: Disassemblaggio flessibile moduli batterie Li-Ion tramite sistema collaborativo uomo-macchina. Disassemblaggio e riassettaggio smart di moduli meccatronici. D2.4: DSS per componenti post-uso. D2.5: Processi di rigenerazione di superfici metalliche usurate di componenti meccatronici tramite machining e cold-spraying. D2.6: Cold-spraying per integrazione sensori embedded in componenti meccatronici. Riformatura di lamiere automotive per riutilizzo. Foratura celle di batterie Li-ion in ambiente inerte per posizionamento sensori e monitoraggio fase d'uso. D2.7: Testing di moduli batteria second-life.	Priority E: Remanufacturing, Repair. E.1: Innovative Remanufacturing Technologies. Sub-areas: • E1.1; • E1.3; • E1.4; • E1.5; • E1.6.
WP3: Riciclo e separazione dei materiali per il riuso.	T3.1: Progettazione di sistemi di riciclo flessibili e riconfigurabili. T3.2: Processi e tecnologie innovativi per il riciclo e riuso di materiali e pre-trattamento mixtures. T3.3: Processi e tecnologie per il riciclo dei materiali elettrochimicamente attivi componenti le celle Li-ion.	D3.1: Progetto sistema di riciclo flessibile e riconfigurabile per e-mobility. D3.2: Processi High-Voltage Fragmentation per materiali compositi e celle batterie Li-Ion. Processi di optical sorting per plastiche nere. Processi di pirolisi in ambiente controllato per il recupero di resina e fibra da compositi.	Priority F: Recycling. F.1: Innovative technologies for sorting and recycling

	T3.4: Processi e tecnologie per il recupero di terre rare da BMS e magneti permanenti e riuso per sintesi di prodotti chimici a alto valore aggiunto T3.5: Caratterizzazione in linea dei materiali per il riuso. Use-case di riferimento: batterie, componenti mecatronici, compositi e plastiche.	D3.3: Processi sostenibili chimici per il recupero dei materiali critici e attivi dalla <i>black powder</i> di batterie e altre parti dell'automobile D3.4: Processi sostenibili chimici per il recupero di terre rare e key metals da componenti elettronici e magneti da componenti automotive. D3.5: Tecniche di analisi iperspettrale per la caratterizzazione dei materiali polimerici in linea. Tecniche per la caratterizzazione del degrado e stabilizzazione di materiali polimerici. Tecniche per la caratterizzazione fisico-meccanica delle fibre recuperate da componenti in composito.	Sub-areas: • F1.1; • F1.2; • F1.3; • F1.5.
WP4: Processi di produzione circolari.	T4.1: Processi robusti e flessibili per il riuso di materiali e componenti. T4.2: Metodi di progettazione di fabbriche circolari T4.3: Design di prodotto per il riuso di componenti e materiali. Use-case di riferimento: tutti.	D4.1: Processi di compounding e stampaggio ad iniezione per plastiche e compositi riciclati. Tecniche di prototipazione rapida di stampi. D4.2 Progettazione fabbrica circolare per e-mobility. D4.3: Guidelines e soluzioni per il design di prodotti circolari.	Priority A: Production. A.1: Design for Circular Economy. A.2 Circular Production Processes.
WP5: Piattaforme e strumenti digitali per l'economia circolare.	T5.1: Integrazione dell'infrastruttura con piattaforma digitali DigiPrime. T5.2: Controllo dei processi di de-and remanufacturing. T5.3: Soluzioni di Intelligenza Artificiale (AI) per l'economia circolare. T5.4: Integrazione con strumenti di LCA / LCC. Use-case di riferimento: tutti.	D5.1: Soluzione per trasferimento dati infrastruttura da/a piattaforma DigiPrime. D5.2: Tool e metodi di controllo dei processi di de-and remanufacturing. D5.3: Moduli di AI per i processi dell'infrastruttura. D5.4: LCA/LCC dei business cases e-mobility dimostrati.	Priority A: Production. A.3: Enabling traceability in product and processes. Sub-areas: A3.1, A3.2, A3.3, A3.4.
WP6: Modelli di business innovativi per catene del valore circolari.	T6.1: Sistemi prodotto-servizio per l'economia circolare. T6.2: Definizione e valutazione di modelli alternativi di supply chain circolari per l'e-mobility. T6.3: Opportunità e minacce dei nuovi modelli di business per il settore automotive regionale. Use-case di riferimento: tutti.	D6.1: Valutazione dei modelli di prodotto-servizio applicabili al settore e-mobility. D6.2: Configurazione di un modello di supply chain inversa Regionale per l'e-mobility. D6.3: Opportunità, minacce e posizionamento dell'industria Lombarda nelle nuove filiere globali dell'e-mobility.	Priority C: Use and Service. C.2: Product-Service Systems. Priority D: Collection. D.1: Reverse Logistics.

WP7: Dimostrazione e valutazione impatti.	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri. Use-case di riferimento: tutti.	D7.1: Eventi di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case futuri e sinergia con rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	Annex 3.IV: Boundary conditions and barriers for Circular Economy
WP8: Dissemination, training e trasferimento soluzioni all'hub regionale economia circolare.	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all'hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing". Use-case di riferimento: tutti.	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	Annex 3.IV: Boundary conditions and barriers for Circular Economy
WP9: Project Management	T9.1: Governance e gestione del progetto T9.2: Gestione dei rischi	D9.1: Quality Assurance Plan (QAP) D9.2: Technical project report D9.3: Risk management plan	-

Modalità di diffusione dei risultati. I risultati saranno diffusi e trasferiti agli stakeholders della “quadruple helix”, attraverso un insieme di azioni mirate all’eco-sistema Lombardo, da un lato, ma anche agli attori nazionali, europei e globali attraverso le modalità e azioni riportate in Tabella 5.

Tabella 5: Modalità di diffusione dei risultati.

Livello	Modalità di diffusione dei risultati
Regionale	Meetings a cadenza mensile del gruppo di lavoro AFIL “De-and Remanufacturing”, organizzazione di workshops dedicati presso l’infrastruttura, organizzazione di webinar tematici anche con il coinvolgimento dei cluster tecnologici lombardi (es. LE2C, CLM, LGCA), report delle attività nell’ambito dell’Osservatorio sullo Sviluppo Sostenibile, eventi Meet-me-tonight, conferenza e-Mob.
Nazionale	Cluster Tecnologico CFI Fabbrica Intelligente, Aitem “Associazione Italiana Tecnologia Meccanica” gruppo di lavoro Sostenere, ICESP - Italian Circular Economy Stakeholder Platform.
Europeo	Dissemination seminars di progetti Europei, Cluster Europeo “Plastics Circularity Multiplier”, European Battery Alliance – EBA, Partnership Batt4EU, Vanguard Initiative, European Cluster Collaboration Platform, Eucia, CEN-CENELEC eMobility Coord. Group (standardization).
Mondiale	Ellen MacArthur Foundation, World Remanufacturing Summit, CIRP International Academy of Production Research.

Inoltre, l’ente contribuirà alla definizione di un meccanismo sistematico per il trasferimento delle competenze e soluzioni tecnologiche sviluppate verso l’Hub Regionale Lombardo per l’Economia Circolare nell’ambito del WP8 ed in sinergia con le attività del Pilot ESM della Vanguard Initiative.

4. Cronoprogramma di realizzazione delle attività in capo ai diversi enti che collaborano

Il cronoprogramma con i tempi di realizzazione delle attività riferite ai diversi Enti che collaborano con i relativi risultati attesi e tempistiche di riferimento, è riportato in Tabella 6. La realizzazione dell'innovativa infrastruttura pilota sarà condotta nei tre anni di progetto (giugno 2021 – maggio 2024). Per verificare lo stato di avanzamento dell'acquisto delle strumentazioni necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura sono previsti tre momenti di incontro (milestones) presso i laboratori delle diverse sedi a Marzo 2022 (M10), Settembre 2022 (M16) e Marzo 2023 (M22), riportati in rosso nella tabella. L'ultima milestone riportata in tabella per settembre 2023 (M28) è finalizzata alla presa visione dell'infrastruttura pilota complessiva.

L'innovativa infrastruttura pilota fornirà agli stakeholders dell'eco-sistema lombardo la capacità di validare e dimostrare prodotti, processi e sistemi produttivi circolari innovativi, creando nuove opportunità di sviluppo di catene del valore cross-settoriali circolari, per il settore automotive verso la mobilità elettrica, in grado di portare benefici estesi in termini economici, ambientali e sociali per l'intera realtà regionale. I primi dimostratori relativi ai componenti target del settore e-mobility (Batterie LiB., Componenti Meccatronici, Lamiere metalliche, Compositi, Plastiche) abilitati dall'esistenza dell'infrastruttura pilota oggetto dell'Accordo saranno validati dopo 19 mesi, mentre i dimostratori finali verranno validati al mese 36.

Le attività volte all'integrazione dei risultati nel contesto regionale continueranno fino al mese 36, unitamente alle attività di dissemination e training.

Tabella 6: Tempi di realizzazione delle attività/azioni.

[illegible]

Distribuzione in capo ai diversi enti coinvolti nelle attività da realizzare che verranno monitorate congiuntamente in sede di **Comitato tecnico e di monitoraggio**, come definito all'art. 7 dell'Accordo di Collaborazione. Il Comitato tecnico e di monitoraggio è costituito da rappresentanti di Regione Lombardia e delle Università e del Centro di ricerca coinvolti (*Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia, e CNR – STIIMA*).

	Attività (tipologia intervento)	Risultati attesi	Tempi
Regione Lombardia	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri.	D7.1: Evento di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case 27uture e sinergia con rete Vanguard “De-and Remanufacturing for Circular Economy”.	M14-M36
	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all’hub regionale e rete Vanguard “De-and Remanufacturing”	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard “De-and Remanufacturing for Circular Economy”.	M1-M36
Università degli Studi di Milano	T1.1: Progettazione di dettaglio e acquisizione dell’infrastruttura di ricerca e dimostrazione. T1.2: Set-up dell’infrastruttura di ricerca e dimostrazione.	D1.1: Commissioning dell’infrastruttura pilota nei diversi enti. D1.2: Eventi di lancio dell’infrastruttura nei diversi enti.	M17-M28
	T3.4: Processi e tecnologie per il recupero di terre rare da BMS e magneti permanenti e riuso per sintesi di prodotti chimici a alto valore aggiunto	D3.4: Processi sostenibili chimici per il recupero di terre rare e key metals da componenti elettronici e magneti da componenti automotive.	M17-M36
	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri.	D7.1: Evento di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case 27uture e sinergia con rete Vanguard “De-and Remanufacturing for Circular Economy”.	M14-M36
	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all’hub regionale e rete Vanguard “De-and Remanufacturing”	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard “De-and Remanufacturing for Circular Economy”.	M1-M36

Università degli Studi di Milano-Bicocca	T3.3: Processi e tecnologie per il riciclo dei materiali elettrochimicamente attivi componenti le celle Li-ion.	D3.3: Processi sostenibili chimici per il recupero dei materiali critici e attivi dalla <i>black powder</i> di batterie e altre parti dell'automobile	M8-M36
	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri.	D7.1: Evento di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case 28utute e sinergia con rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M14-M36
	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all'hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing"	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M1-M36
Università degli Studi di Pavia	T1.1: Progettazione di dettaglio e acquisizione dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione. T1.2: Set-up dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione.	D1.1: Commissioning dell'infrastruttura pilota nei diversi enti. D1.2: Eventi di lancio dell'infrastruttura nei diversi enti.	M5-M28
	T3.3: Processi e tecnologie per il riciclo dei materiali elettrochimicamente attivi componenti le celle Li-ion. T3.4: Processi e tecnologie per il recupero di terre rare da BMS e magneti permanenti e riuso per sintesi di prodotti chimici a alto valore aggiunto	D3.3: Processi sostenibili chimici per il recupero dei materiali critici e attivi dalla <i>black powder</i> di batterie e altre parti dell'automobile D3.4: Processi sostenibili chimici per il recupero di terre rare e key metals da componenti elettronici e magneti da componenti automotive.	M8-M36
	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri.	D7.1: Evento di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case 28utute e sinergia con rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M14-M36
	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all'hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing"	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M1-M36
Politecnico di Milano	T1.1: Progettazione di dettaglio e acquisizione dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione. T1.2: Set-up dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione.	D1.1: Commissioning dell'infrastruttura pilota nei diversi enti. D1.2: Eventi di lancio dell'infrastruttura nei diversi enti.	M1-M28

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

	T2.1: Caratterizzazione dello stato residuo di prodotti post-uso. T2.2: Disassemblaggio macro-strutture per il riuso dei componenti. T2.3: Disassemblaggio semi-automatico prodotti per il riuso di componenti. T2.4: Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per il remanufacturing. T2.5: Processi di Remanufacturing innovativi per il recupero delle funzioni. T2.6: Processi di Remanufacturing innovativi per l'upgrade delle funzioni. T2.7: Testing e certificazione del prodotto rigenerato.	D2.1: Protocolli e metodi per caratterizzazione dello stato residuo dei componenti post-uso. D2.2: Disassemblaggio pacchi batteria Li-Ion tramite sistema robotizzato. D2.3: Disassemblaggio flessibile moduli batterie Li-Ion tramite sistema collaborativo uomo-macchina. Disassemblaggio e riassetto smart di moduli mecatronici. D2.4: DSS per componenti post-uso. D2.5: Processi di rigenerazione di superfici metalliche usurate di componenti mecatronici tramite machining e cold-spraying. D2.6: Cold-spraying per integrazione sensori embedded in componenti mecatronici. Riformatura di lamiere automotive per riutilizzo. Foratura celle di batterie Li-ion in ambiente inerte per posizionamento sensori e monitoraggio fase d'uso. D2.7: Testing di moduli batteria second-life.	M5-M36
	T3.1: Progettazione di sistemi di riciclo flessibili e riconfigurabili. T3.2: Processi e tecnologie innovativi per il riciclo e riuso di materiali e pre-trattamento mixtures. T3.5: Caratterizzazione in linea dei materiali per il riuso.	D3.1: Progetto sistema di riciclo flessibile e riconfigurabile per e-mobility. D3.2: Processi High-Voltage Fragmentation per materiali compositi e celle batterie Li-Ion. Processi di optical sorting per plastiche nere. Processi di pirolisi in ambiente controllato per il recupero di resina e fibra da compositi. D3.5: Tecniche di analisi iperspettrale per la caratterizzazione dei materiali polimerici in linea. Tecniche per la caratterizzazione del degrado e stabilizzazione di materiali polimerici. Tecniche per la caratterizzazione fisico-meccanica delle fibre recuperate da componenti in composito.	M5-M36
	T4.1: Processi robusti e flessibili per il riuso di materiali e componenti. T4.2: Metodi di progettazione di fabbriche circolari T4.3: Design di prodotto per il riuso di componenti e materiali.	D4.1: Processi di compounding e stampaggio ad iniezione per plastiche e compositi riciclati. Tecniche di prototipazione rapida di stampi. D4.2: Progettazione fabbrica circolare per e-mobility.	M8-M36

		D4.3: Guidelines e soluzioni per il design di prodotti circolari.	
	T5.1: Integrazione dell'infrastruttura con piattaforma digitali DigiPrime. T5.2: Controllo dei processi di de-and remanufacturing. T5.3: Soluzioni di Intelligenza Artificiale (AI) per l'economia circolare. T5.4: Integrazione con strumenti di LCA / LCC.	D5.1: Soluzione per trasferimento dati infrastruttura da/a piattaforma DigiPrime. D5.2: Tool e metodi di controllo dei processi di de-and remanufacturing. D5.3: Moduli di AI per i processi dell'infrastruttura. D5.4: LCA/LCC business cases e-mobility dimostrati.	M8-M36
	T6.1: Sistemi prodotto-servizio per l'economia circolare. T6.2: Definizione e valutazione di modelli alternativi di supply chain circolari per l'e-mobility. T6.3: Nuove strutture di catene del valore nel settore e-mobility: opportunità e minacce per il settore automotive regionale.	D6.1: Valutazione dei modelli di prodotto-servizio applicabili al settore e-mobility. D6.2: Configurazione di un modello di supply chain inversa Regionale per l'e-mobility. D6.3: Opportunità, minacce e posizionamento dell'industria Lombarda nelle nuove filiere globali dell'e-mobility.	M8-M36
	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri.	D7.1: Evento di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case 30ure e sinergia con rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M14-M36
	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all'hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing"	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M1-M36
Consiglio Nazionale della Ricerca – Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato – STIIMA	T1.1: Progettazione di dettaglio e acquisizione dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione. T1.2: Set-up dell'infrastruttura di ricerca e dimostrazione.	D1.1: Commissioning dell'infrastruttura pilota nei diversi enti. D1.2: Eventi di lancio dell'infrastruttura nei diversi enti.	M1-M10
	T2.1: Caratterizzazione dello stato residuo di prodotti post-uso. T2.2: Disassemblaggio macro-strutture per il riuso dei componenti.	D2.1: Protocolli e metodi per caratterizzazione dello stato residuo dei componenti post-uso. D2.2: Disassemblaggio pacchi batteria Li-Ion tramite sistema robotizzato.	M5-M36
	T6.1: Sistemi prodotto-servizio per l'economia circolare. T6.2: Definizione e valutazione di modelli alternativi di supply chain circolari per l'e-mobility.	D6.1: Valutazione dei modelli di prodotto-servizio applicabili al settore e-mobility. D6.2: Configurazione di un modello di supply chain inversa Regionale per l'e-mobility.	M8-M36

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

	T6.3: Nuove strutture di catene del valore nel settore e-mobility: opportunità e minacce per il settore automotive regionale.	D6.3: Opportunità, minacce e posizionamento dell'industria Lombarda nelle nuove filiere globali dell'e-mobility.	
	T7.1: Validazione negli use-case di riferimento T7.2: Valutazione impatti ambientali, economici e sociali. T7.3: Definizione di action plan per business-case futuri.	D7.1: Evento di validazione risultati negli use-case di riferimento. D7.2: Valutazione impatti Regionali ed Europei. D7.3: Action plan per business case futuri e sinergia con rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M14-M36
	T8.1: Pianificazione e implementazione delle azioni di disseminazione e training. T8.2: Definizione meccanismo di trasferimento all'hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing"	D8.1: Piano di disseminazione e training e report eventi. D8.2: Piano per trasferimento ad hub regionale e rete Vanguard "De-and Remanufacturing for Circular Economy".	M1-M36

5. Quadro economico finanziario

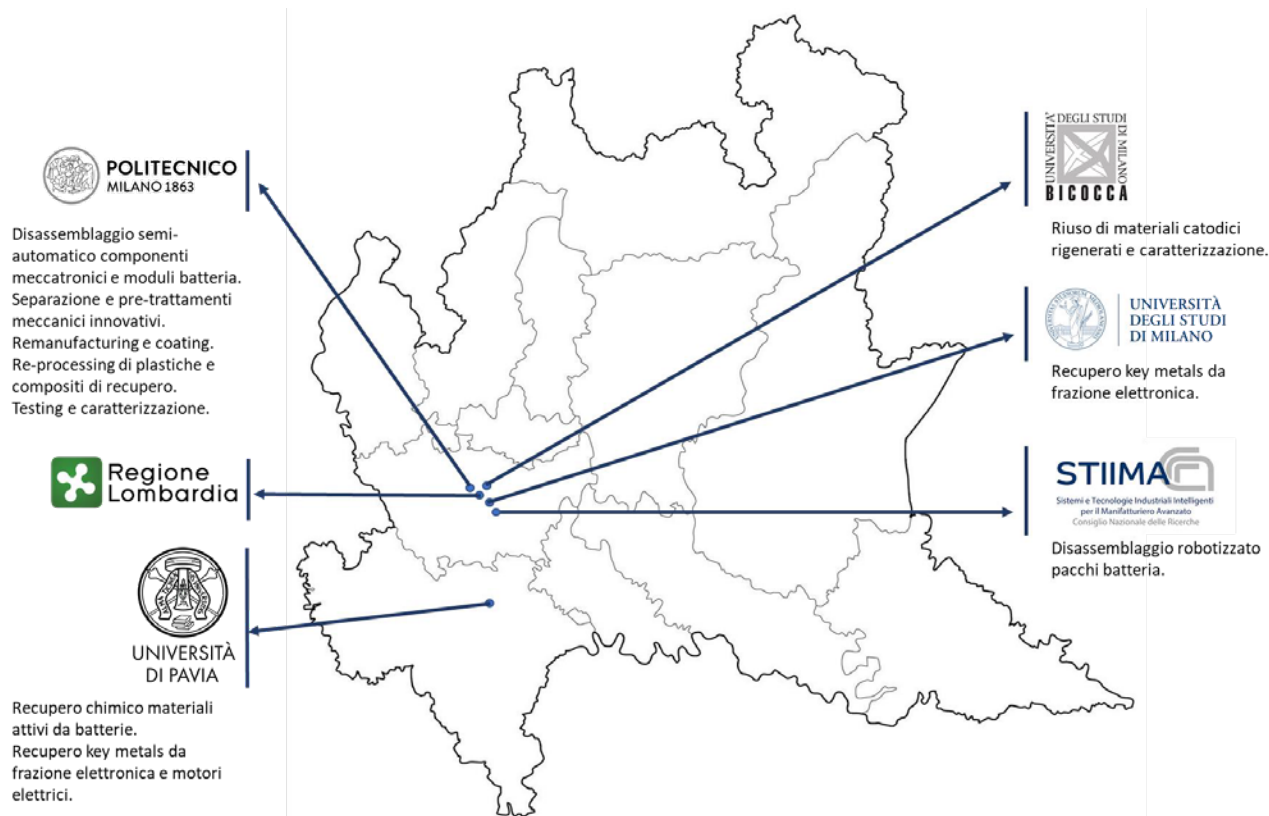
Nella tabella successiva viene rappresentato l'impegno finanziario paritetico degli enti coinvolti nell'Accordo di collaborazione. Regione Lombardia, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Pavia e STIIMA-CNR si impegnano a investire un ammontare pari a 10.056.415,20 milioni di euro nell'arco del triennio 2021-2022-2023 con l'obiettivo di modernizzare/innovare le infrastrutture di ricerca e tecnologiche, potenziare le tecnologie abilitanti, rafforzare metodi e competenze utili ad abilitare la transizione del territorio verso l'economia circolare. Gli investimenti sono riferibili alle voci di spesa dell'art. 3, comma 18 lettera c) e d)⁶, della l. 350, 24 dicembre 2003. Gli enti coinvolti nella collaborazione si impegnano a iscrivere nello stato patrimoniale le infrastrutture acquistate e rimborsate da Regione Lombardia.

⁶ c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto (escluse) e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) oneri per beni immateriali per utilizzo pluriennale

PIANO FINANZIARIO DI DETTAGLIO DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE						
Cofinanziamento Organismi di Ricerca		Politecnico di Milano	Università degli Studi di Milano	Università degli Studi di Milano-Bicocca	Università degli Studi Pavia	STIIMA CNR
Personale	2.293.466,22	1.464.911,00	128.578,75	34.760,60	423.665,17	241.550,70
Spese Generali	344.019,94	219.736,65	19.286,81	5.214,09	63.549,78	36.232,61
Infrastrutture	2.297.929,10	1.413.200,00	78.000,00	221.357,26	366.071,84	219.300,00
Eventi di dissemination	99.500,00	96.000,00	500,00	0,00	0,00	3.000,00
Formazione	21.500,00	18.000,00	500,00	0,00	0,00	3.000,00
TOTALE	5.056.415,26	3.211.847,65	226.865,56	261.331,95	853.286,79	503.083,31
Investimento Regione Lombardia	5.000.000,00	3.210.000,00	220.000,00	260.000,00	820.000,00	490.000,00
Tipologia acquisto		Human-robot cooperation cell with lightweight robots for component disassembly Smart disassembly bench with integrated operator support and vision system (T2.3/4 - 2021 / M10) Integrated cell for disassembly and reassembly of mechatronic components (T2.3/5/6 - 2022 / M16) Forming cell for the re-forming of lightweight metal sheets (T2.5/6 - 2022 / M22) Spray and ultrasonic cleaning station (T2.5/6/7 - 2021 / M10) Machining for battery cell functional upgrade through sensor positioning in inert environment (T2.6 - 2022 / M22) Cold spraying for mechatronic component upgrade and coating (T2.6 - 2022 / M16) High-Voltage Fragmentation separation technology Shock wave fragmentation separation technology Controlled environment gas-assisted pyrolysis (T3.1/2 - 2021 / M10) Solvolysis in autoclave with supercritical fluids (T3.1/2 - 2022 / M16) Optical and automated sorting (T3.1/2 - 2022 / M22) Hyper-spectral Imaging for material characterization (T3.5 - 2021 / M10) Fiber measurement and characterization system (T3.5 - 2023 / M28) Extrusion machine for reprocessing of technology plastics (T4.1 - 2022 / M16) Injection molding machine with flexible mold production (T4.1 - 2022 / M22) Control system (IR+TGA) (T4.1 - 2023 / M28)	Strumentazione di reattoristica elettrochimica in flusso con analizzatori NMR e IR (T3.4 - 2023 / M28)	Strumentazione elettrochimica integrata per la caratterizzazione funzionale di materiali catodici rigenerati tramite: 1) high impedance FRA con interfaccia di eletrica per materiali allo stato solido e il) ciclatore di batterie ad alta precisione e stabilit� necessario per la certificazione finale del materiale. Bench-scale equipment (reattori e glove box in serie) per lo sviluppo di processi idro/solvometallurgici per il riciclo chimico di materiali da batterie al litio. (T3.3 - 2022 / M16)	Strumentazione (Diffratometro a raggi X) per la caratterizzazione di materiali cristallini e amorfi tramite diffrazione delle polveri con sorgente di Molibdeno/Argento. (T3.3 - 2022 / M16) Strumentazione di caratterizzazione in linea dei materiali primari critici di recupero tramite DSC, TGA-MS e ICP ottico. (T3.3 - 2022 / M16) Spettrometro NMR da 400 MHz con ElectraSyn 2.0 per elettrosintesi accoppiato (T3.4 - 2022 / M22) Apparecchiatura MS-chiro-ottico accoppiata di analisi prodotti chirali (T3.4 - 2023 / M28)	Cella robotizzata per disassembly pacchi batteria comprensiva di robot ed impianti. (T2.1/2 - 2021 / M10) Tools, end-effectors e sistemi di visione (T2.1/2 - 2022 / M16) Sistema di movimentazione autonomo dei pacchi batteria (AGV) ed ausiliari (T2.1/2 - 2023 / M28)
TOTALE ACCORDO	10.056.415,26	6.421.847,65	446.865,56	521.331,95	1.673.286,79	993.083,31

6. Riferimento geografico delle infrastrutture

Il collocamento geografico degli Enti che ospiteranno le infrastrutture oggetto di questo accordo è riportato in figura.



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
AI SENSI DELL'ART. 13 e 14 DEL GDPR
ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN'INNOVATIVA
INFRASTRUTTURA PILOTA REGIONALE DI SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE
VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento

I dati personali da Lei forniti (dati anagrafici, codice fiscale, titolo di studio, ruolo nel progetto) sono necessari per gli adempimenti previsti per legge per la partecipazione al progetto di ricerca nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano – Bicocca, Università degli Studi di Pavia, Consiglio Nazionale della Ricerca - Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato – STIIMA per la realizzazione di un hub regionale per l'economia circolare (art. 15 della Legge 241/90 e DGR n. XI/3531/2020)

Il trattamento dei suoi dati è effettuato ai sensi dell'art. 6, par.fo 1, lett e) del Regolamento Ue 2016/679 per cui il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento è Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1.

4. Responsabile della protezione dei dati (DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) è contattabile al seguente indirizzo mail:

rp@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati personali sono trattati da Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano – Bicocca, Università degli Studi di Pavia, Consiglio Nazionale della Ricerca - Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato – STIIMA in qualità di titolari autonomi del trattamento per le singole finalità nell'ambito del progetto.

I dati personali sono comunicati ad ARIA SpA, in qualità di responsabile del trattamento dati nominata dal titolare per la gestione della piattaforma Bandi OnLine (<https://www.bandi.servizi.it/procedimenti/welcome/bandi>).

Il destinatario dei suoi dati personali è stato adeguatamente istruito per poter trattare i suoi dati personali e assicura il medesimo livello di sicurezza offerto dal titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi conservazione dei dati

Si individua il tempo di conservazione in 10 anni al fine di consentire i controlli, monitorare e valutare il progetto anche in chiave di successiva programmazione.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Regione Lombardia-piazza Città di Lombardia 1- Milano all'attenzione della Direzione Competente: DG Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 14 maggio 2021 - n. 6476

Manifestazione di interesse per la selezione dei comuni di attuazione del progetto «Ufficio di prossimità - progetto Regione Lombardia»: approvazione della graduatoria dei comuni aderenti alla prima finestra temporale della manifestazione di interesse relativa

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA E GESTIONE FONDO SVILUPPO E COESIONE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Considerato che:

- con Decisione C(2015) 1314 del 23 febbraio 2015, la Commissione Europea ha adottato il «Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020» (d'ora in poi anche «PON Governance»), modificato successivamente dalle decisioni C(2016) 7282 del 10 novembre 2016 e C(2018) 5196 del 31 luglio 2018;
- il PON Governance 2014-2020 contribuisce agli obiettivi definiti dalla Strategia Europa 2020 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa ed istituzionale, di modernizzazione della PA nonché di miglioramento della Governance multilivello nei programmi di investimento pubblico, avendo come riferimento:
 - l'Obiettivo Tematico 11 (FESR - FSE) «Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
 - l'Obiettivo Tematico 2 (FESR) «Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime»;
- il Ministero della Giustizia, in veste organismo intermedio del PON Governance 2014-2020, dà attuazione al Progetto Complesso «Uffici di Prossimità», finanziato dall'Asse I - Azione 1.4.1 del sopracitato PON, allo scopo di promuovere una rete diffusa a livello nazionale di Sportelli destinati alla tutela dei diritti delle fasce più deboli ed in particolare a fornire a questi assistenza e servizi integrati in materia di giustizia e di volontaria giurisdizione;

Considerato che il Progetto Complesso «Uffici di Prossimità»:

- ha lo scopo di:
 - ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario offerti ai cittadini ed in particolare a quelli appartenenti alle c.d. fasce deboli che preveda la costituzione sul territorio di punti di contatto all'interno dei quali si possano ricevere informazioni complete ed integrate e compiere operazioni per cui normalmente occorre recarsi presso gli uffici giudiziari (uffici di prossimità);
 - semplificare l'accesso alla tutela dei diritti attraverso la riduzione dei limiti derivanti o da scelte organizzative, ovvero da limiti geografici, favorendo l'apertura di tali punti a partire dai territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie attuate con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, ma anche tenendo conto dei territori territorialmente disagiati ovvero nei quali la conformazio-

ne urbana e la densità abitativa rendono problematico l'accesso alle strutture di tutela;

- stabilisce che, attraverso lo strumento «Uffici di prossimità», sarà quindi possibile per i cittadini:
 - ricevere informazioni relative ai procedimenti giudiziari, ed in particolare a quelli relativi alla volontaria giurisdizione, ovvero ai procedimenti in cui le parti possono stare in giudizio personalmente senza il necessario ausilio di un avvocato;
 - inviare e/o ricevere atti a/dagli uffici giudiziari del territorio in via telematica in modo da annullare le difficoltà ed in particolare i tempi di attraversamento così rilanciando anche territori generalmente depressi per la difficoltà di accesso ai servizi primari; o offrire momenti di orientamento e informazione coordinati tra tutte le componenti interessate dalle reti di tutela.
- nel definire le risorse di progetto, assegna a Regione Lombardia 3.273.904,99 euro, in qualità di soggetto beneficiario di un contributo a valere sull'Azione 1.4.1 del PON Governance 2014-2020, per l'attuazione del progetto nel proprio territorio;

Preso atto della d.g.r. n. XI/3591 del 28 settembre 2020 che ha provveduto a:

- determinare l'adesione di Regione Lombardia al Progetto Complesso «Uffici di Prossimità» del Ministero della Giustizia, in considerazione degli obiettivi e dei contenuti dello stesso;
- approvare la scheda progetto «Ufficio di Prossimità - Progetto Regione Lombardia», dando mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne della Direzione Generale Presidenza di presentare domanda di finanziamento del progetto al Ministero della Giustizia secondo le modalità definite dal Ministero stesso;
- approvare lo schema di «Accordo di concessione di finanziamento» che regola i rapporti di attuazione, gestione e controllo del progetto «Ufficio di Prossimità - Progetto Regione Lombardia» tra Regione Lombardia e Ministero di Giustizia;
- dare mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne della Direzione Generale Presidenza di firmare l'Accordo di concessione di finanziamento» in caso di ammissione del progetto «Ufficio di Prossimità - Progetto Regione Lombardia» al finanziamento a valere sul «PON Governance» da parte del Ministero della Giustizia;

Preso atto che, con nota avente protocollo RL.RLAOOA1.2020.14017 del 16 ottobre 2020, il Direttore dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne della Direzione Generale Presidenza ha provveduto ad inviare al Ministero di Giustizia, sulla base degli indirizzi dettati dalla d.g.r. 3591/2020, domanda di finanziamento per il progetto «Ufficio di Prossimità - progetto Regione Lombardia» allegando alla domanda apposita scheda progetto dettagliata;

Preso atto che la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero di Giustizia ha comunicato che, con proprio Decreto avente protocollo m_dg.DGCPC.03 novembre 2020.0000415.ID del 3 novembre 2020, ha provveduto ad ammettere a finanziamento il progetto «Ufficio di Prossimità - Progetto Regione Lombardia» per un importo pari a 3.273.904,99 euro interamente a valere sul «PON Governance»;

Preso atto che in data 14 dicembre 2020 Regione Lombardia e la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero di Giustizia hanno sottoscritto il previsto «Accordo di concessione di finanziamento» che regola i rapporti tra le parti nell'attuazione del Progetto «Ufficio di prossimità - Progetto regione Lombardia» avente in allegato scheda progetto dettagliata dello stesso;

Preso atto della d.g.r. n. XI/4064 del 21 dicembre 2020 «Progetto «Ufficio di Prossimità - Progetto Regione Lombardia: indirizzi per l'individuazione dei comuni aderenti al progetto - (di concerto con l'Assessore Caparini)» che ha provveduto a:

- approvare gli «Indirizzi per l'individuazione dei comuni aderenti al progetto «Uffici di prossimità - progetto Regione Lombardia»»;
- demandare al dirigente protempore della struttura «Coordinamento programmazione comunitaria e gestione fondo sviluppo e coesione» dell'area - Programmazione e relazioni esterne della Direzione Generale Presidenza, la gestione delle procedure di individuazione dei comuni aderenti al progetto «Uffici di prossimità - progetto Regione Lombardia» nonché l'adozione di tutti gli atti amministrativi connessi

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

all'attuazione del progetto «Ufficio di Prossimità- Progetto Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. n. XI / 4388 del 10 marzo 2021, che istituisce i capitoli di bilancio di entrata e spesa per la gestione dei fondi di cui sopra, con apposita variazione di bilancio;

Visto il decreto n. 1995 del 17 febbraio 2021 «Approvazione e avvio della manifestazione di interesse per la selezione dei comuni di attuazione del progetto «Ufficio di prossimità - Progetto Regione Lombardia» che, in attuazione della d.g.r. n. XI/4064 del 21 dicembre 2020, ha approvato il testo della manifestazione di interesse relativa, avviando il procedimento conseguente, con l'apertura di finestre di due mesi per la presentazione delle istanze nei periodi 1° marzo/30 aprile, 1° giugno/31 luglio e 1° ottobre/30 novembre 2021, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Preso atto che il citato decreto n. 1995/2021 ha determinato al 30 aprile 2021 il termine di chiusura della prima finestra temporale, entro il quale ciascun comune candidabile poteva presentare la propria manifestazione di interesse, tramite la piattaforma bandi online www.bandi.regione.lombardia.it;

Preso atto che entro suddetto termine hanno presentato manifestazione di interesse 14 comuni capofila in rappresentanza di 107 comuni lombardi così riassunte, in ordine di protocollo:

Comune capofila	Comuni associati	Protocollo	Data
Milano	Milano	A1.2021.0223898	29/04/2021
Bresso	Bresso	A1.2021.0222305	28/04/2021
Rovato	Rovato	A1.2021.0217890	26/04/2021
Luino	Luino	A1.2021.0217187	26/04/2021
	Agra		
	Bedero Valcuvia		
	Brissago-Valtravaglia		
	Cadegiano-Viconago		
	Castelveccana		
	Cremenaga		
	Cugliate-Fabiasco		
	Cunardo		
	Curiglia Con Monteviasco		
	Dumenza		
	Ferrera Di Varese		
	Germignaga		
	Grantola		
	Lavena Ponte Tresa		
	Maccagno Con Pino E Veddasca		
	Marchirolo		
	Mesenzana		
	Montegrino Valtravaglia		
	Porto Valtravaglia		
	Tronzano Lago Maggiore		
	Marzio		
	Brezzo Di Bedero		
	Valganna		
Siziano	Siziano	A1.2021.0212389	23/04/2021
	Albuzzano		
	Badia Pavese		
	Bascape'		
	Battuda		
	Belgioioso		
	Bereguardo		
	Borgarello		
	Bornasco		
	Casorate Primo		
	Ceranova		
	Certosa Di Pavia		
	Chignolo Po		
	Copiano		
	Comune Di Corteolona E		

	Genzone		
	Costa De' Nobili		
	Cura Carpignano		
	Filighera		
	Gerenzago		
	Giussago		
	Inverno E Monteleone		
	Landriano		
	Lardirago		
	Linarolo		
	Maghermo		
	Marcignago		
	Marzano		
	Miradolo Terme		
	Monticelli Pavese		
	Pieve Porto Morone		
	Rognano		
	Roncaro		
	Santa Cristina E Bissone		
	Sant'aleccio Con Valone		
	San Zenone Al Po		
	Spessa		
	Torre D'arese		
	Torre De' Negri		
	Torrevecchia Pia		
	Trivolzio		
	Trovo		
	Valle Salimbene		
	Vellezzo Bellini		
	Vidigulfo		
	Villanterio		
	Vistarino		
	Zeccone		
	Zerbo		
Biassono	Biassono	A1.2021.0212095	23/04/2021
	Albate		
	Besana In Brianza		
	Briosco		
	Carate Brianza		
	Lissone		
	Macherio		
	Renate		
	Sovico		
	Triuggio		
	Vedano Al Lambro		
	Veduggio Con Colzano		
	Verano Brianza		
Palazzolo sull'Oglio	Palazzolo Sull'Oglio	A1.2021.0205145	20/04/2021
	Adro		
	Capriolo		
	Cologne		
	Erbusco		
	Pontoglio		
Nesso	Nesso	A1.2021.0197713	14/04/2021
Cinisello Balsamo	Cinisello Balsamo	A1.2021.0186972	07/04/2021
Borno	Borno	A1.2021.0160615	23/03/2021
Carate Brianza	Carate Brianza	A1.2021.0149832	18/03/2021
Menaggio	Menaggio	A1.2021.0146116	16/03/2021
	San Siro		
	Bene Lario		
	Grandola Ed Uniti		
	Plesio		
	Carlazzo		
	Griante		
Edolo	Edolo	A1.2021.0145762	16/03/2021
Cormano	Cormano	A1.2021.0138909	11/03/2021

Considerato che, in coerenza con il Decreto 1995/2021, Regione Lombardia ha effettuato l'istruttoria di ammissione, con redazione dell'elenco dei comuni ammessi, sulla base dei seguenti criteri di selezione per punteggio:

- a) soppressione a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 di uno o più uffici giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell'Unione dei Comuni;
- b) distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
- c) numero di residenti nel territorio comunale ovvero del numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni;
- d) difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento, sia dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati,

nonché sulla base del requisito di premialità «Comune avente ruolo di capofila per il proprio ambito (Piano di Zona)»;

Preso atto della graduatoria, di cui all'allegato A del presente decreto, ad esito dell'attività istruttoria svolta dalla Struttura Coordinamento Programmazione Comunitaria e Gestione Fondo Sviluppo e Coesione - Area Programmazione e Relazioni Esterne di Regione Lombardia, che determina l'ordine con il quale i Comuni Aderenti alla prima finestra temporale della manifestazione di interesse saranno ammessi e accompagnati nel percorso attuativo del Progetto «Ufficio di Prossimità - progetto regione Lombardia»;

Visto il decreto n. 1995/2021, nella parte in cui stabilisce che, per ciascuna finestra, le istanze dei Comuni ammissibili saranno selezionate in base ad un punteggio e all'ordine di presentazione delle stesse e fino ad un massimo di 50 domande complessive, salvo maggiori risorse che si renderanno disponibili anche a seguito di ribassi d'asta dei fornitori di Regione Lombardia per le attività di progetto;

Considerato che, sulla base dell'ordine dettato dalla graduatoria di cui all'allegato A, tutti i 14 comuni capofila in rappresentanza di 107 comuni lombardi aderenti sono ammessi all'attuazione del progetto sopracitato;

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato:

- di approvare la graduatoria (Allegato A);
- di comunicare il presente Decreto ai Comuni aderenti alla prima finestra della manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 1995/2021;
- di procedere con successivi atti alla sottoscrizione di Protocolli di Intesa tra Regione Lombardia, i comuni aderenti ed il Tribunale di riferimento, allo scopo di dettagliare gli impegni delle parti, in base al modello allegato alla manifestazione di interesse di cui al decreto n. 1995/2021;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito istituzionale di Regione Lombardia in attuazione degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.

DECRETA

1. di approvare la graduatoria (Allegato A);

2. di comunicare il presente Decreto ai Comuni aderenti alla prima finestra della manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 1995/2021;

3. di procedere con successivi atti alla sottoscrizione di Protocolli di Intesa tra Regione Lombardia, i comuni aderenti ed il Tribunale di riferimento, allo scopo di dettagliare gli impegni delle parti, in base al modello allegato alla manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 1995/2021;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e nella sezione «Amministrazione Trasparente» del sito istituzionale di Regione Lombardia in attuazione degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it.

La dirigente
Federica Marzuoli

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

ALLEGATO A

Criterio specifico	A) Soppressione uffici giudiziari competenti per il territorio	B) Distanza tra il Tribunale competente e la sede del Comune	C) Numero di residenti totali	D) Difficoltà di accesso agli uffici giudiziari	Requisito di premialità: <i>comune aventi ruolo di capofila per il proprio ambito (Piano di Zona)</i>	
Punteggio max	25	25	25	25	10	
Milano	0	5	25	0	0	30
Bresso	0	5	20	25	0	50
Rovato	0	10	20	25	0	55
Luino	25	20	25	25	10	105
Siziano	25	20	25	25	10	105
Biassono	25	10	25	25	10	95
Palazzolo sull'Oglio	0	20	25	25	10	80
Nesso	0	10	10	25	0	45
Cinisello Balsamo	0	5	25	25	0	55
Borno	25	25	10	25	0	85
Carate Brianza	25	10	20	0	0	55
Menaggio	25	20	15	25	10	95
Edolo	25	25	10	25	0	85
Cormano	0	10	20	25	0	55

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.g. 17 maggio 2021 - n. 6503

Determinazioni in ordine all'attuazione della d.g.r. 4170 IX/2020 «Criteri e modalità di attuazione del trasferimento di malghe e alpeggi facenti parte del patrimonio indisponibile di Regione Lombardia al patrimonio indisponibile degli enti locali sul cui territorio insistono gli immobili, anche con riferimento ai rapporti concessori in essere, alla presentazione dei progetti di valorizzazione e agli oneri di gestione e manutenzione degli immobili ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 7 agosto 2020 n. 18». Nomina della commissione tecnica di valutazione

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Vista la l.r. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Vista dal d.g.r. 4170 IX/2020 del 30 dicembre 2020 «Criteri e modalità di attuazione del trasferimento di malghe e alpeggi facenti parte del patrimonio indisponibile di Regione Lombardia al patrimonio indisponibile degli enti locali sul cui territorio insistono gli immobili, anche con riferimento ai rapporti concessori in essere, alla presentazione dei progetti di valorizzazione e agli oneri di gestione e manutenzione degli immobili ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 7 agosto 2020 n. 18» ed in particolare l'Allegato A che rinvia a successivo provvedimento la nomina della Commissione di valutazione;

Preso atto, inoltre, che la citata DGR 4710/2020 prevede che la Commissione sia composta da almeno un rappresentante della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, uno della Direzione Centrale Bilancio e finanza ed uno di ERSAF;

Visto l'art. 18 l.r. 20/2008 in ordine alla nomina di organismi collegiali pluridisciplinari o interistituzionali;

Visto il decreto n. 16148/2020 «Indicazioni operative e attività di monitoraggio del responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza in attuazione dell'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001»;

Preso atto che, con le d.g.r. n. XII/4185 del 13 gennaio 2021 e n. 4222 del 25 gennaio 2021 «Il Provvedimento organizzativo 2021» sono stati aggiornati gli assetti organizzativi con una rimodulazione e ridistribuzione delle deleghe assessorili, ricollocando, tra l'altro, la competente Struttura Patrimonio e Demanio dalla Direzione Centrale Bilancio e finanza alla Direzione Generale Sviluppo Città Metropolitana, Giovani e Comunicazione;

Viste le designazioni pervenute dalla DG Sviluppo Città Metropolitana, Giovani e Comunicazione e da ERSAF;

Ritenuto quindi necessario procedere alla nomina della Commissione tecnica di valutazione con la seguente composizione:

- come coordinatore e in rappresentanza della Direzione Generale Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi, Marco Armenante, Dirigente pro-tempore della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo;
- in rappresentanza della Direzione generale Sviluppo Città Metropolitana, Giovani e Comunicazione, Mario Belloni, Dirigente pro tempore della Struttura Patrimonio e Demanio Regionale;
- in rappresentanza di ERSAF, Antonio Tagliaferri Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Presidio alle Politiche Attive Forestali e Montane e Alessandro Rapella PO Pianificazione e gestione delle foreste e demanio agro-silvo-pastorale, come suo delegato;
- in qualità di segretario, Daniela Bergamo PO Sviluppo multifunzionale del territorio montano e valorizzazione della collina e del pianalto;

Visto il decreto del Presidente di Regione Lombardia del 8 gennaio 2021 n. 677;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 4907 del 6 marzo 2001 «Modalità per la costituzione e il funzionamento dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e interfunzionali ai sensi dell'art. 26, l.r. 10 marzo 1995»;

Preso atto del parere del Comitato dei Direttori tramite procedura scritta attivata via mail e chiusa il 13 aprile 2021;

Preso atto che i componenti della Commissione compreso il segretario, hanno sottoscritto apposita dichiarazione dalla quale risulta l'insussistenza delle condanne ai sensi del predetto art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, agli atti della Struttura e che è stato avviato il controllo a campione delle dichiarazioni secondo quanto indicato nel decreto 16148/2020;

Ritenuto di acquisire le dichiarazioni relative al conflitto di interesse in seguito all'avvenuta presentazione dei sopracitati Progetti di valorizzazione;

Atteso che per l'attività svolta dai dipendenti e dirigenti regionali, e di ERSAF, non può essere erogato nessun compenso ulteriore, in base al principio di onnicomprensività della retribuzione;

Ritenuto di prevedere che l'attività della Commissione qui nominata abbia durata di un anno, dalla data di approvazione del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Direttore Generale attribuite con d.g.r. n° 126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

DECRETA

1. di nominare, quali componenti la commissione di valutazione di cui al paragrafo V dell'allegato A alla d.g.r. 4710/2020:

- come coordinatore e in rappresentanza della Direzione Generale Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi, Marco Armenante, Dirigente pro-tempore della Struttura Valorizzazione e sviluppo della montagna, uso e tutela del suolo agricolo;
- in rappresentanza della Direzione generale Sviluppo Città Metropolitana, Giovani e Comunicazione, Mario Belloni, Dirigente pro tempore della Struttura Patrimonio e Demanio Regionale;
- in rappresentanza di ERSAF, Antonio Tagliaferri Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Presidio alle Politiche Attive Forestali e Montane e Alessandro Rapella PO Pianificazione e gestione delle foreste e demanio agro-silvo-pastorale, come suo delegato;
- in qualità di segretario, Daniela Bergamo PO Sviluppo multifunzionale del territorio montano e valorizzazione della collina e del pianalto;

2. di prevedere che l'attività della Commissione abbia durata pari a un anno dalla data di approvazione del presente decreto;

3. di dare atto che per l'attività svolta dai dipendenti e dirigenti regionali e di ERSAF non può essere erogato nessun compenso ulteriore, in base al principio di onnicomprensività della retribuzione;

4. di trasmettere il presente decreto ai soggetti di cui al precedente punto 1;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore
Anna Bonomo

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

D.d.u.o. 13 maggio 2021 - n. 6409

Proroga al 30 giugno 2021 dei termini per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'assemblea dei soci degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia. D.g.r. n. 4435 del 17 marzo 2021

• di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Roberto Daffonchio

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI,
AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA
DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO VENATORIE

Visti:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2021 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19». (21A01331) (GU Serie Generale n. 52 del 2 marzo 2021 - Suppl. Ordinario n. 17);
- il decreto legge 52 del 22 aprile 2021 ad oggetto «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19», che prevede la proroga dello stato di emergenza sanitaria in atto sino al 31 luglio 2021;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 4435 del 17 marzo 2021 «Determinazioni in ordine ai termini fissati dalla legge 26/93 per adempimenti in materia venatoria, in attuazione dei provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19»;

Considerato che la Giunta regionale, con d.g.r. n. 4435/2021 di cui al punto precedente:

- proroga le scadenze temporali individuate dalla l.r. 26/93, articoli 22 c. 6, 28 c. 7, 30 c. 11, 33 c. 6 e 35 c. 2.1 e c. 3, tra cui in particolare quella prevista dall'art. 30 c. 11 relativa all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'assemblea dei soci degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia entro il 30 aprile, prorogata al 31 maggio;
- determina che il Dirigente della U.O. Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico-venatorie possa adottare ulteriori provvedimenti di modifica dei suddetti termini, anche in riferimento alle modalità di cui agli artt. 22 c. 6, 28 c. 7, 30 c. 11, 33 c. 6, 35 c. 2.1, 35 c. 3 citati, in coerenza con eventuali successive disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di Regione Lombardia in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19;

Preso atto che l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'assemblea dei soci degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia, di cui all'art. 30 c. 11 della l.r. 26/93, comporta lo svolgimento di riunioni che, in alcuni casi, possono riguardare anche alcune migliaia di persone e che non garantiscono pertanto il rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro tra i presenti;

Ritenuto pertanto necessario disporre un'ulteriore proroga per l'attività di cui all'art. 30 c. 11 sino al 30 giugno 2021;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della scrivente Unità Organizzativa attribuite con la d.g.r. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

• di prorogare in attuazione delle disposizioni di cui alle premesse e per le motivazioni citate, i termini di cui art. 30 c. 11 relativi all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'assemblea dei soci degli ambiti territoriali e dei comprensori alpini di caccia al 30 giugno 2021;

• di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

D.d.s. 10 maggio 2021 - n. 6210**Approvazione del modulo di iscrizione albo dei boschi didattici della regione lombardia, art. 55 bis, della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI
E AGROAMBIENTALI

Viste :

- La l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare l'art. 55 bis, comma 1, che promuove interventi volti alla realizzazione e mantenimento dei boschi didattici;
- la d.g.r. 4087/2020 di approvazione delle «Linee guida per il riconoscimento della qualifica di bosco didattico»;

Dato atto che la d.g.r. sopracitata demanda al Dirigente competente l'attuazione delle «Linee guida per il riconoscimento della qualifica di bosco didattico» anche con riferimento all'approvazione della modulistica per l'iscrizione all'Albo dei boschi didattici della Regione Lombardia;

Visto l'allegato 1 «modulo di iscrizione albo dei boschi didattici della Regione Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportati:

- a) informazioni relative al gestore
- b) la documentazione da allegare all'istanza, che attesti il possesso dei requisiti minimi del bosco didattico e dell'operatore
- c) il piano delle attività, che illustri le attività specifiche che si intendono svolgere, le azioni di promozione e pubblicizzazione, le risorse economiche e umane impegnate nell'attività didattica. Il Piano dovrà essere articolato su un programma quinquennale alla scadenza del quale verrà ripresentato un nuovo Piano delle attività;

Precisato che la gestione operativa dell'albo dei boschi didattici richiederà la collaborazione delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) della DG agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, per le istruttorie, e di ERSAF per la mappatura delle aree da iscrivere nell'Albo;

Ritenuto di approvare l'allegato 1 «modulo di iscrizione albo dei boschi didattici della Regione Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della scrivente Struttura attribuite con la d.g.r. n. 2795 del 31 gennaio 2020;

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle indicazioni contenute nella d.g.r. 7837/2018 «Approvazione della Policy regionale -Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia» e che sono stati compiuti i relativi adempimenti;

Visto l'art. 17 della l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1) di approvare l'allegato 1 «modulo di iscrizione albo dei boschi didattici della Regione Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

3) di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Roberto Carovigno

Allegato 1

MODULO DI ISCRIZIONE ALBO DEI BOSCHI DIDATTICI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445 del 28/12/2000. Il sottoscritto è consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000 chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dalla stessa normativa, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che i benefici, eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, decadono

Il sottoscritto..... Nato a il

C.F. /P.I.

In qualità di gestore del bosco denominato
e titolare/legale rappresentante della impresa/società/az. Agricola/associazione/.....

..... con sede in

Tel..... E.mail..... PEC.....

In possesso dei requisiti richiesti,

CHIEDE

L'iscrizione del bosco denominato all'albo dei boschi didattici della Regione Lombardia

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità che le informazioni di seguito riportate e allegate al presente modulo corrispondono a verità ed è consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000

In fede

luogo data / /

Firma¹

.....

¹ Ai sensi dell'art. 38 comma 3^a del Decreto del Presidente della Repubblica 28 Dicembre 2000, n. 445, la domanda compilata può essere sottoscritta dall'interessato in presenza del personale addetto alla ricezione dell'atto previa esibizione di un documento di identità valida ovvero, sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione del bosco didattico:

Comune..... località..... prov.....

Superficie complessiva

Particelle catastali e foglio

cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con coordinate in sistema geodetico
UTM32N/WGS84

Titolo di conduzione del richiedente: (proprietario/affittuario/concessionario)

*in caso di affitto o concessione va allegata una dichiarazione della proprietà che accetta la destinazione a Bosco didattico del fondo per almeno 20 anni***CARATTERISTICHE STAZIONALI**

Quota media..... esposizione..... giacitura.....

Tipologia forestale prevalente.....

Forma di governo del bosco

Superficie della porzione a bosco

Inserito in aree protette (parco, riserva, PLIS, area natura 2000)

Vincoli particolari (paesaggistico, idrogeologico, ambientale,).....

CARATTERISTICHE DIDATTICHE e STRUTTURALI**Strutture e attrezzature didattiche**.....*Descrivere la presenza di aule didattiche, anche all'aperto, o spazi di accoglienza, itinerari tematici, sentieri attrezzati, aree sosta, pannelli informativi, attrezzature multimediali, ...***Parcheggio***localizzazione, raggiungibilità viabilistica, dimensioni, distanza dall'accesso al bosco didattico***Servizi igienici***Calcolati sulla fruizione potenziale del bosco didattico e a norma (accesso ai disabili)***Segnaletica, accessibilità**.....*Descrivere la tipologia di segnaletica informativa interna ed esterna al bosco didattico, tipologia e livello di percorribilità dei sentieri/percorsi interni, accessibilità per disabili ed eventuali agevolazioni presenti (es. toilette)***Regolamento dell'uso del bosco didattico***Allegare documento che deve contenere le norme di comportamento, le modalità di fruizione del bosco didattico: periodi di apertura, prenotazioni, tariffe, limiti di capienza, presenza di percorsi in autonomia***Materiale didattico informatico e sito web dedicato** con possibilità di prenotazione on-line

..... allegare indirizzo sito web e file del materiale didattico

Operatori didattici

Descrivere il numero di operatori dedicati all'attività di didattica (si considera di norma il rapporto 1 operatore per 30 utenti) e le qualifiche professionali e formative. Gli operatori dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- possesso di diploma di laurea in discipline agro-forestali, ambientali, naturali, biologiche;
- possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, supportato da comprovata formazione e/o esperienza didattico-metodologica nelle materie illustrate nell'attività didattica;
- titolare della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, supportato da comprovata formazione e/o esperienza didattico-metodologica nelle materie illustrate nell'attività didattica;

dovranno essere prodotti in allegato i documenti necessari per comprovare il possesso della formazione e/o esperienza didattico-metodologica

Documento di valutazione dei rischi redatto, ai sensi del dlgs 9 aprile 2008, n. 81 da tecnico abilitato. Il documento dovrà valutare anche i possibili rischi legati agli incendi boschivi e ai periodi di allerta e massima pericolosità

Allegare documento

Polizza di responsabilità civile per danni a terzi per l'ammontare di almeno cinque milioni di euro;

Allegare autocertificazione del richiedente di sottoscrizione della polizza entro 15 gg. dalla comunicazione dell'accoglimento favorevole dell'istanza

PIANO DELLE ATTIVITA'

Il Piano delle attività nel Bosco didattico è il documento allegato alla presente istanza che descrive il programma delle azioni didattiche e promozionali che si intendono svolgere e le modalità attuative, in particolare:

- sintetica relazione descrittiva dell'area del bosco didattico con allegata una cartografia illustrativa dell'area;
- attività di promozione e pubblicizzazione del bosco didattico;
- programma di iniziative realizzate o previste al fine di valorizzare la vocazione specifica dell'area (quali mostre, convegni, eventi, ...);
- azioni di coinvolgimento dell'utenza scolastica e del partenariato locale;
- risorse umane impegnate nell'attività didattica;
- risorse economiche per lo svolgimento del Piano e investimenti previsti;

Il piano deve essere firmato da un tecnico abilitato del settore agro-forestale e articolato su un programma quinquennale alla scadenza del quale verrà ripresentato per l'approvazione alla *struttura regionale competente in materia forestale* un nuovo Piano delle attività

D.d.s. 10 maggio 2021 - n. 6211**Determinazioni in ordine all'iscrizione al registro delle fattorie sociali, in attuazione dell'art. 5 della l.r. n. 35/2017 e dell'art. 3 del r.r. n. 4/2021**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visti:

- l'art. 5 (Registro, rete delle fattorie sociali, formazione degli operatori e contrassegno identificativo) della l.r. n. 35/2017 «Disposizioni in materia di agricoltura sociale» col quale la Regione istituisce il registro delle fattorie sociali;
- l'art. 3 (Requisiti e procedure per l'iscrizione al registro delle fattorie sociali) del r.r. n. 4/2021 di attuazione della l.r. n. 35/2017 che, al comma 4, rimanda ad un decreto dirigenziale l'approvazione della modulistica per la presentazione delle istanze di iscrizione al registro delle fattorie sociali;

Considerato che:

- per l'iscrizione al registro delle fattorie sociali, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 del r.r. n. 4/2021, l'istanza di iscrizione presentata dalla azienda deve essere corredata altresì dall'attestato di partecipazione al corso di formazione per l'esercizio dell'attività di fattoria sociale e dal progetto sociale aziendale;

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto dal r.r. n. 4/2021 adottando i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Modello di richiesta di iscrizione al registro regionale degli operatori di fattoria sociale, allegato 1;
- Schema per la presentazione del progetto sociale aziendale, allegato 2;

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle indicazioni contenute nella d.g.r. n. 7837/2018 «Approvazione della policy regionale - Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia» e che sono stati compiuti i relativi adempimenti.

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura «Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità» attribuite con la d.g.r. n. xl/4350/2021;

Vista la l. r. n. 20/2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepite e fatte proprie le premesse,

a) di approvare i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Modello di richiesta di iscrizione al registro regionale degli operatori di fattoria sociale, allegato 1;
2. Schema per la presentazione del progetto sociale aziendale, allegato 2;

b) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia;

c) di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Elena Zini

_____ • _____

Allegato 1- Modello di richiesta di iscrizione al registro regionale

***BOLLO**
€ 16,00

** L'imposta di bollo è assolvibile anche in forma virtuale o con contrassegno telematico (art. 3, D.P.R. n. 642/1972)*

Spett.
Regione Lombardia
Struttura AFCP di / oppure
Provincia di Sondrio
Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca
indirizzo.....
CAP
PEC

Legge Regionale 12 dicembre 2017, n. 35 “Disposizioni in materia di agricoltura sociale”

RICHIESTA

DI ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DEGLI OPERATORI DI FATTORIA SOCIALE

AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.35/2017 E DELL'ART. 3 DEL R.R. N.4/2021

Il /La sottoscritto/a

Cognome Nome

Cod. Fisc. | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Luogo di nascita: (Prov.) data di nascita/...../.....

Residenza: Comune C.A.P. (Prov.)

Via, Piazza n.

Recapito telefonico (obbligatorio) e-mail

Pec

In qualità di: ☐ Titolare ☐ Contitolare ☐ Coadiuvante ☐ Legale rappresentante

dal / /

dell'Agriturismo/azienda agricola

[illegible]

ubicato nel Comune di _____ (Prov. _____)

CHIEDE

l'iscrizione dell'azienda nel registro regionale in qualità di fattoria sociale

- ☐ inclusiva
- ☐ erogativa

DICHIARA

sotto propria personale responsabilità ed a piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in materia

☐ di essere in possesso dell'attestato di frequenza al corso di formazione per l'esercizio di fattoria sociale organizzato da..... in data.....

☐ di essere in possesso, per le fattorie sociali erogative, dell'attestato di frequenza al corso per operatore agrituristico organizzato da in data

☐ di essere in possesso, per le fattorie sociali erogative, del certificato di connessione rilasciato da in data..... (n. decreto.....)

☐ di aver sviluppato una progettualità sociale da realizzare

☐ autonomamente

☐ in condivisione

con soggetti del terzo settore, quali

con servizi pubblici, quali

con altri soggetti, quali

☐ di disporre di locali o spazi idonei conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, igienico-sanitaria, nonché di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche, quest'ultimo assicurato anche con opere provvisorie (comune, foglio, mappale);

☐ di disporre di beni strumentali funzionali allo svolgimento delle attività;

☐ di disporre di adeguate risorse umane opportunamente formate in rapporto al numero degli utenti e alla tipologia dell'attività svolta;

☐ che non sussistono carichi penali pendenti.

Inoltre, si impegna:

☐ a frequentare i corsi di aggiornamento annuali della durata di 8 ore;

☐ ad utilizzare il contrassegno di riconoscimento secondo quanto previsto dall'art. 6 del r.r. 4/2021;

☐ a comunicare alla Regione/Prov. di Sondrio eventuali variazioni della progettualità sociale o della sospensione temporanea dell'attività;

☐ ad assoggettarsi ai controlli da parte degli uffici competenti in ordine alla permanenza dei requisiti e al rispetto delle modalità di svolgimento dell'attività prevista dal progetto sociale;

DATA: FIRMA: *

* allegare copia documento di identità se l'istanza non è firmata digitalmente.



RegioneLombardia

**INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 2016/679
PER L'ISCRIZIONE DELLE FATTORIE SOCIALI NEL REGISTRO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.
35/2017 E DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO N.4/2021.**

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici- cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza, recapito telefonico, e-mail, pec, codice unico dell'azienda, titolarità dell'azienda, agricola (CUAA)), sono trattati al fine di procedere all'iscrizione dell'azienda agricola (impresa individuale) nel registro delle fattorie sociali, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 35/2017 e dell'art. 3 del regolamento n.4/2021.

Il trattamento è effettuato ai sensi art 6, par.fo 1, lett e) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella figura del suo legale rappresentante: il Presidente della Giunta, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo: rpd@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati vengono comunicati ad ARIA SPA in qualità di responsabile del trattamento per la gestione e manutenzione delle piattaforme EDMA (tramite cui pervengono a Regione le richieste di iscrizione) e Sis.Co (piattaforma contenente i dati delle aziende agricole lombarde) ed il portale regionale, nominato da Regione Lombardia.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, alla Provincia di Sondrio, in qualità di titolare autonomo, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 35/2017 e dell'art. 3, comma 3 del r.r. n.4/2021.

Il destinatario dei suoi dati personali è stato adeguatamente istruito per poter trattare i suoi dati e assicura il medesimo livello di sicurezza offerto dal titolare.

I suoi dati saranno diffusi, attraverso la pubblicazione sul portale istituzionale di Regione Lombardia.

6. Tempi di conservazione dei dati

Il dato sarà conservato per un periodo di dieci anni a partire dalla chiusura dell'attività di fattoria sociale per eventuali controlli ex-post e contenzioso.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata agricoltura@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano, all'attenzione del DG della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi. Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all' Autorità di Controllo competente.

Allegato 2 – Schema progetto sociale

**IL MIO PROGETTO SOCIALE****AZIENDA AGRICOLA/AGRITURISTICA** *(denominazione)*

TITOLO DEL PROGETTO SOCIALE *(es: l'agricoltura che cura)*

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA *(territorio, ordinamento produttivo, storia dell'azienda, eventuali fotografie....)*

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SOCIALE *(motivazioni, competenze, partner, attività svolte, soggetti beneficiari dell'attività sociale....)*

COERENZA, CONGRUITÀ, SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO SOCIALE RELATIVAMENTE ALL' ATTIVITA' AGRICOLA SVOLTA

BREVE DESCRIZIONE ACCORDO TRA I PARTNER DI PROGETTO *(ALLEGARE, quando presente, accordo, convenzione, protocollo d'intesa.....)*

MODALITA' DI RISPETTO DELLA NORMATIVA IN ORDINE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO E PREVIDENZIALE

ALTRO

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

D.d.s. 14 maggio 2021 - n. 6438
Aggiornamento albo Delle imprese boschive - Anno 2021 (l.r. 31/2008 - art. 57)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti:

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» che, all'art. 57, prevede l'istituzione di un Albo regionale delle imprese boschive a cui vengano iscritte imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione delle attività selvicolturali;
- il regolamento regionale 20 luglio 2007 n. 5 «Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31», che all'art. 20, commi 4 e 4 bis, prevede che alcune attività selvicolturali di particolare rilevanza tecnica possano essere svolte solo da imprese iscritte all'albo regionale delle imprese boschive;
- la deliberazione di Giunta regionale 12 novembre 2008, n. 8396 «Istituzione dell'Albo regionale delle imprese boschive», che detta disposizioni in merito all'iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive che abbiano nel proprio organico almeno un addetto, legato stabilmente all'impresa, in possesso di specifiche competenze tecnico professionali acquisite con percorsi di formazione professionale, ai sensi della l.r. 19/2007;
- il d.d.s. 19 dicembre 2008, n. 15404 «Albo regionale delle imprese boschive: criteri e modalità per l'iscrizione e l'aggiornamento» che prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale dell'Albo;
- l'articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali» che, al fine di promuovere la crescita delle imprese forestali e qualificare la professionalità, prevede che le Regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese che eseguono lavori e servizi nel settore forestale;
- il decreto ministeriale 29 aprile 2020 n. 4472 «Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale»;
- il d.d.s. del 25 maggio 2020, n. 6164, con il quale, da ultimo, si è provveduto all'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive per l'anno 2020;
- il d.d.u.o. 2 dicembre 2020 n. 15113 «Regolamentazione regionale dei percorsi formativi di Operatore Forestale specializzato e istruttore forestale» che, in attuazione del d.m. 4472/2020 sopra citato, approva lo standard professionale di «Operatore Forestale Specializzato» e di «Istruttore Forestale», nonché i relativi percorsi e crediti formativi, ai sensi della l.r. 19/2007, aggiornando il precedente decreto n. 11961 del 21 novembre 2016;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare l'art. 10 «Sistema di certificazione»;

Preso atto che a seguito delle comunicazioni pervenute e agli atti della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali:

- la ditta IMPRESA FORESTALE TAGLIAFERRI (iscritta al numero 428), PIVA 03128280124 e Codice fiscale TGLRCR91T27B300X ha modificato la ragione sociale in: TAGLIAFERRI FORESTALE Società Agricola S.S. PIVA e Codice fiscale 0380254012;
- la ditta BIANCHINI GIOVANNI (iscritta al numero 492), PIVA 00997050141 CF. BNCGNN84D21F712N ha modificato la ragione sociale in FRATELLI BIANCHINI SRL PIVA/CF 01040710145;
- la ditta URBANI S.N.C. di Urbani Giovanni e Fabio (iscritta al numero 26), PIVA e CF 00691480149 ha modificato la ragione sociale in URBANI FABIO PIVA 01040600148 e CF RBNFBA66D16B049B;

Accertato, da parte della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali, che le seguenti ditte hanno cessato l'attività:

N. di Iscriz.	Denominazione Società	Comune	Prov.	Codice fiscale
260	CONSORZIO FORESTALE PRESOLANA	CASTIONE DELLA PRESOLANA	PV	02503020162

N. di Iscriz.	Denominazione Società	Comune	Prov.	Codice fiscale
312	AZ. AGR. EREDI BIANCHI LANFRANCO «AI NOCI DI NOSALLO» DI BARNI BARBARA	BENE LARIO	CO	BRNB-BR68A56C936K
392	F.R.L. di Fornoni Roberto & C. S.N.C.	ARDESIO	BG	03729430169
425	MIGLIORATI MAURIZIO LUIGI	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	MGLMZL83R-13C800E

Viste le n. 14 nuove domande di iscrizione all'Albo regionale delle Imprese Boschive, agli atti della Struttura, pervenute tramite le Comunità Montane e le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (AFCP) competenti per territorio, corredate dei relativi pareri di ammissibilità;

Preso atto delle comunicazioni con le quali i Centri di Formazione Professionale accreditati hanno trasmesso gli elenchi dei nominativi degli operatori che hanno ottenuto l'attestato di competenza di «Operatore Forestale Responsabile», ai sensi della l.r. 19/2007;

Visto il verbale d'istruttoria e i relativi allegati redatti in data 7 maggio 2021, conservati agli atti della struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali, presso cui è possibile esercitare il diritto di accesso, dai quali si evince che:

- sono pervenute n.14 istanze di iscrizione all'albo regionale delle imprese boschive;
- delle istanze sopra citate, n. 13 istanze risultano accoglibili;
- delle istanze sopra citate, n.1 istanza non è accoglibile per mancanza dei requisiti per l'iscrizione all'albo;

Dato atto che all'impresa non risultata, a seguito delle predette verifiche, in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'Albo, sono state comunicate le ragioni che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art.10 bis della legge 241/1990 e che la medesima entro i termini prescritti non ha presentato osservazioni;

Ritenuto, a conclusione del procedimento finalizzato all'iscrizione all'Albo regionale delle Imprese Boschive e al suo aggiornamento per l'anno 2021, in esito a quanto sopra riportato, di:

- aggiornare la ragione sociale delle n. 3 aziende sopra menzionate;
- cancellare dall'Albo, come previsto al punto 9 dell'Allegato A del d.d.s. 19 dicembre 2008 n. 15404, n. 4 imprese che, a seguito dei controlli amministrativi, risultano aver cessato l'attività;
- iscrivere all'Albo in parola n. 13 ditte in possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
- non iscrivere all'Albo l'impresa risultata non in possesso dei requisiti di ammissione richiesti, rigettando l'istanza di iscrizione all'albo;

Ritenuto di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante l'elenco aggiornato delle imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive, di cui all'art. 57 della l.r. 31/2008, che recepisce tutte le modifiche sopra descritte;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini del 15 maggio previsti dal decreto 15404/2008;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali attribuite con d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante l'elenco aggiornato delle imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese boschive, di cui all'art. 57 della l.r. 31/2008 che recepisce:

- l'iscrizione di n. 13 nuove imprese;
- la modifica della ragione sociale di n. 3 imprese indicate in premessa;
- la cancellazione di n. 4 imprese indicate in premessa;

2. di rigettare l'istanza di iscrizione all'albo di un'impresa, in quanto non in possesso dei requisiti di ammissione richiesti come risulta dal verbale agli atti della struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali, presso cui è possibile esercitare diritto di accesso;

3. di comunicare all'impresa non ammessa l'esito finale del procedimento;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia;

6. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- a) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente
Roberto Carovigno

— • —

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

ALLEGATO A

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
10	SEGHIERA PRAOLINI di Praolini Luigi & C. s.n.c.	Via Feleit, 13	23032	BORMIO	SO	00744820143
11	VANINI GIANCARLO	Via Roma, 12	22020	CERANO INTELVI	CO	VNNGCR65M24C933X
12	CONTRINI LUIGI	Via Polse, 8 - Fraz. Pezzoro	25060	TAVERNOLE sul MELLA	BS	CNTLGU57L04C698A
19	BOLDRINI MAURIZIO	Via Matteotti, 11	21010	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	BLDMRZ66T02E734G
20	BOZZOLO LIVIO ETTORE	Via Vittorio Veneto, 1	21030	AZZIO	VA	BZZLTT61E09L682V
21	PURICELLI AMBIENTE VERDE s.r.l.	Via M.te Grappa n. 19	21040	JERAGO con ORAGO	VA	02619580125
26	URBANI FABIO	Via Rodondal, 5	23030	VALFURVA	SO	RBNFBA66D16B049B
27	BORELLINI SNC di Borellini Claudio e Branchini Simone	Via Nazionale, 743	23010	COLORINA	SO	00173310145
28	PROVERBIO LEGNAMI E MOBILI DI PROVERBIO GIUSEPPE, LUCA E C. S.A.S.	Via Novara, 32	21047	SARONNO	VA	00193980125
29	RAVELLI PAOLO	Via Scogno,1/E	21030	MARCHIROLO,	VA	RVLPLA70L03Z133L
35	INTELVIFOREST di PIZZAGALLI NICOLO'	Vicolo Vall'Intelvi, 5	22010	CLAINO con OSTENO	CO	PZZNCL86D23C933Y
36	LAZZARINI DARIO	Via D'Acquacc, 1	24020	ARDESIO	BG	LZZDRA52D30E189S
38	TANGHETTI DIEGO	Via A. Moro, 3	25061	BOVEGNO	BS	TNGDGI56H25B100R
41	IMPRESA BOSCHIVA di BARONI MAURIZIO e F.lli S.N.C.	Via Papa Giovanni Paolo II, 2597	24010	TALEGGIO	BG	01320050162
45	F.LLI RIVADOSSI di Rivadossi Annibale & C. s.n.c.	Via Fonte Pizzoli, 21/B	25042	BORNO	BS	02017450178
46	SANTI' CAMUNA di Piloni Bortolo Enrico & C. s.n.c.	Via Industriale, 9	25048	EDOLO	BS	01607760988
47	GIACOMETTI ANTONIO GUIDO	Via San Giuseppe, 53	23037	TIRANO	SO	GCMNNG62A26D064Y
48	AIGULA S.R.L.	Via Piazza, 1	23013	COSIO VALTELLINO	SO	00980450142
66	F.LLI RONZANI s.n.c. di Silvano e Ilario	Via F.lli Bandiera, 155	21030	GRANTOLA	VA	02698440126
67	CERI PIERNICOLA	Via Pioda, 1	25050	SELLERO	BS	CREPNC65S22B149D
70	AZIENDA AGRICOLA DE MARIA CRISTIAN	Via Fossili, 3	22016	Tremezzina	CO	DMRCST86E11C933Y
73	GICI SRL	Via Del Piano, 1	23012	CASTIONE ANDEVENNO	SO	00600360143
74	F.lli Scalvinoni Legnami S.n.c. di Scalvinoni Giacomo e Valentino	Via A. Manzoni, 185	25040	BERZO INFERIORE	BS	01074430172
76	PELLEGATTA FIORENZO	Via Pradello, 6	23010	MELLO	SO	PLLFNZ63T27F712R
79	DOLCI ROBERTO	Via Europa, 28	24010	COSTA SERINA	BG	DLCRRT74S15A794T

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
83	TIEMME s.r.l.	Via del Fossato, 12	20010	BUSCATE	MI	03055820967
85	RAMANZINA FABRIZIO	Piazza Vittoria, 12	22020	LAINO	CO	RMNFRZ66P07C933W
87	SANZOGNI CARLO FRANCESCO & C. SAS	Via Rivadossa	25042	BORNO	BS	01686730985
89	SCHIVALOCCHI GIULIANO & C. S.n.c.	Via Cerreto Basso, 10	25072	BAGOLINO	BS	03864820984
93	MIORINI VALERIO	Via Giallo, 7	25042	BORNO	BS	MRNVLR64D18B054D
99	PALAZZI SAMUELE	Via Fezzoli, 355	24013	OLTRE IL COLLE	BG	PLZSML51D06G050D
102	BINDA CARLO	Località Pian del Tivano 6	22030	REZZAGO	CO	BNDCL69S08H255W
103	ARRIGONI FORESTE E GIARDINI di ARRIGONI DIEGO	Via Corna Bianca, 16	24010	TALEGGIO	BG	RRGDGI81M01H910E
107	AZ. AGR. MARIANI FABIO	Via Leopardi, 6	22010	VALSOLDA	CO	MRNFBA67L07C936O
113	L.M. LEGNAMI s.r.l.	Via Matteotti, 10	24011	ALME'	BG	03814420166
117	ZANIN MARCO	Via Provinciale	21030	MESENZANA	VA	ZNNMRC67H14B191H
123	TREACHI NATALE	Via Cevedale,1	25047	DARFO BOARIO TERME	BS	TRCNTL66R21D251O
130	PIALEGNO S.r.l.	Via Papa Giovanni XXIII n. 21	24020	DEZZO di SCALVE	BG	01396870162
136	ROVELLI FABRIZIO	Via Provinciale, 13	24014	PIAZZA BREMBANA	BG	RVLFRZ67R18H910V
137	F.LLI VISINONI s.n.c.	Via Varese, 91	21020	TERNATE	VA	01545210120
138	ZILIANI COSTANTINO RICCARDO	Via Don A. Pennacchio, 1	25050	PIAN CAMUNO	BS	ZLNCTN64A27D251F
146	MAZZONI RICCARDO	Via case di Sopra, 43	23010	ALBAREDO S. MARCO	SO	MZZZRC65M28A135Y
150	MAZZINA PIETRO	Via Fumiarga, 28/A	23829	COLICO	LC	MZZPTR58R01A745T
153	MONTI FRANCESCO	Via Carlo Moreschi, 27	22072	CERMENATE	CO	MNTFNC66P20B639J
155	NICOLI LUIGI	Via Volta, 46	22024	LANZO D'INTELO	CO	NCLLGU65T10C933L
172	RAINERI LUCIANO	Fraz. Ronco, 11/a	24020	SCHILPARIO	BG	RNRLCN62E31I530I
180	SIMEONI ERMANNINO s.r.l.	Via Pagliate, 23	21040	MORAZZONE	VA	03124350129
182	BERTOLINI LUCIO	Via Ca', 2/A	23010	FORCOLA	SO	BRTLUC68R02D694J
184	AZ. AGR. TRIVELLI IVAN	Via Ai Monti, 4	22010	BENE LARIO	CO	TRVVNI75M05C933U
186	DONATI RENATO	Via Municipio, 5	23819	PRIMALUNA	LC	DNTRNT69B21A745U

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
187	AZ. AGR. PIAN delle FONTANE di Manzoni Matteo	Via Carlo Mauri, 54	23811	BALLABIO	LC	MNZMTT71D26E507T
188	BARISELLI SIMONE	Via Tavole 34	25050	PIAN CAMUNO	BS	BRSSMN72H19E704K
189	CODAZZI EGIDIO	Via dell'Industria, 1	23010	BUGLIO IN MONTE	SO	CDZGDE68P23F712H
196	Az. Agr. BASSO ANGELO	Via Mazzini, 5/7	21020	TERNATE	VA	BSSNGL72H20B300N
197	LA TELEFERICA Società Cooperativa	Via S.Giorgio, 92	23018	TALAMONA	SO	00764570149
198	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	Via Scleva n. 14	23030	VALDISOTTO	SO	92010860143
205	AZ. AGR. LA ROCCA DI ORINO di Furigo Giuseppe	Piazza Roma, 1	21030	CUVIO	VA	FRGGPP75M07C751U
206	SANSI DANIELE	Via Roncaletti, 5	23013	COSIO VALTELLINO	SO	SNSDNL65T20A745M
207	VALLI CARLO	Via per Appiano, 54	22070	BULGAROGRASSO	CO	VLLCRL62L11C933X
208	ALPIN LEGNA snc di Senini Angelo & C.	Via V Alpini, 5	23030	MAZZO di VALTELLINA	SO	00778380147
209	AZ. AGR. LOCATELLI BRUNO	Via F. Riva, 24	21030	MARZIO	VA	LCTBRN84E10L682L
210	AZ. AGR. VANONI GIULIANO	Via Campagnola, 1	21050	CUASSO AL MONTE	VA	VNNGLN64H14L682V
211	VERGOTTINI LORENZO	Via Nuova per Esino, 235	23837	PARLASCO	LC	VRGLNZ66B12A745D
212	CAMUNA TAGLI di Ziliani Costantino Bortolo	Via S. Pietro, 23	25050	PIAN CAMUNO	BS	ZLNCTN64S20D251A
214	GESTIONE DEL VERDE di Rosa Mentino	Via 1° Maggio, 13	22036	ERBA	CO	RSOMTN49R16D416Q
217	NEVE E VERDE di Stefanini Stefano	Via Nazionale, 503	25040	CORTENO GOLGI	BS	STFSFN53M29D064I
221	AZ. AGRO FORESTALE FASOLI MASSIMILIANO	Via Fonte d'Ino, 4	22020	LAINO	CO	FSLMSM75T09C933F
225	RIZZO MATTEO	Strada Consorziale Assiepi	21030	MORNAGO	VA	RZZMTT76D12B300Q
228	DAF di Luzzi Davide & C. s.n.c.	Via San Giorgio, 43	23018	TALAMONA	SO	00766830145
229	ABIES - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Via Andres 21	23037	TIRANO	SO	92020290141
230	EUROLEGNA di Saleri Giovanni Giuseppe	Via Don Zerner 35	25060	TAVERNOLE sul MELLA	BS	SLRGNN67B23B157U
234	PROVINI di Ferrarotti Marco Osvaldo	Via Provini 2	21030	CREMENAGA	VA	FRRMCS82M27E734I
237	COMPAGNONI ENRICO	Via Plazola, 12	23030	VALFURVA	SO	CMPNRC63E30L576Q
239	TENCA FERMO	Via Roma, 15	23831	CASARGO	LC	TNCFRM56A05B937C
241	AZ. AGR. BOSCHIVA BIANCHI CATERINA	Loc. Quarena 49	25085	GAVARDO	BS	BNCCRN63T59Z133E

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
243	INVERNIZZI GIULIO	Via An.Binda 14	22030	REZZAGO	CO	NVRGLI78R02I625N
244	SOC. AGR. DOSSOLA S.S DI SORMANI NICOLA E GIOSUE'	Via Case Sparse 4	22030	SORMANO	CO	02234570139
245	INVERNIZZI ROMANO	Via Aldo Moro 19	23814	CASSINA VALSASSINA	LC	NVRRMN80D10E507D
246	BARINDELLI CESARE	Via F. Ferrari, 1	23825	ESINO LARIO	LC	BRNCSR71D06A745M
247	AZ. AGR. CAMBRIA MICHELE	Via Lem, 23	22020	PELLIO INTELVI	CO	CMBMHL82E07B639O
248	BELOTTI GIUSEPPE BATTISTA	Via Colle di Zambra, 6/a	24020	ONETA	BG	BLTGPP54R23I629Z
249	CASCIO IVANO	Via Provinciale, 2	21030	RANCIO VALCUVIA	VA	CSCVNI84P19C751T
250	PESENTI SILVANO GIOVANNI	Via Malentrata, 46	24012	BREMBILLA	BG	PSNSVN61R31B140L
253	IL BOSCAIOLO di Colombo Raffaele	via Repubblica, 44	21050	CUASSO AL MONTE	VA	CLMRFL72L30L682L
254	CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI	Via Provinciale	25080	VALVESTINO	BS	96017980176
255	AZ. AGR. RADAELLI FRANCESCO	via Per la Madonnina, 7	22030	BARNI	CO	RDLFNC73E06E507Q
257	DANELLI CLAUDIO	Via Alessandro Volta, 3	22039	VALBRONA	CO	DNLCLE66C08D416C
258	PERIN NORBERTO	Località Monti di Nesso	22020	NESSO	CO	PRNNBR78H06H264Y
261	CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO	Via Mulino, 8	23020	PRATA CAMPORTACCIO	SO	90001320143
263	AZ. AGR. LA GENZIANELLA di Clerici Oscar	Località Alpe di Blessagno	22028	BLESSAGNO	CO	CLRSCR82L25C933H
265	AGOSTINI DANIELE	Via Alfredi Di Dio, 55	21010	BESNATE	VA	GSTDNL69L28D869X
267	BIANCHINI LEGNAMI s.n.c.	Via Case Ricci, 527	23018	TALAMONA	SO	00855680146
268	CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO	Piazza Dante, 8	24020	GROMO	BG	02830530164
269	ZANE MARCO	Via Novagli, 12	25077	ROE' VOLCIANO	BS	ZNAMRC72L19H717Q
270	AZ. AGR. CAVAZZI DIEGO DI CAVAZZI EMANUELE & C. Soc. Semplice	Via S. Giacomo Nazionale, 12	23036	TEGLIO	SO	00994840148
271	TRAINA STEFANO	Frazione Peghera, 90	24010	TALEGGIO	BG	TRNSFN62D13L037D
274	M.P.M. s.n.c. di Moreschi Pierangelo & Manuele	Via Visconti, 12	25047	DARFO BOARIO TERME	BS	02651520989
276	PIRLO DARIO	Via Parrocchia 46	25070	PERTICA BASSA	BS	PRLDRA61A22G475Q
277	BIANCO PIETRO	Via Piave 25	22070	BEREGAZZO CON FIGLIARO	CO	BNCPTR63H15C933Q
278	CONSORZIO FOR. PIZZO BADILE	P.le Donatori del Sangue	25050	NIARDO	BS	02152480980

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
279	AZ. AGR. CIP CALOR SRL di Galli Carlo	Via Valassina 89	22021	BELLAGIO	CO	GLLCRL59A24F205E
282	INVERNIZZI GABRIELE	Via Fornace 2	23814	CASSINA VALSASSINA	LC	NVRGRL53D01C024H
283	PAGANESSI MAURIZIO	Via Don P. Gusmini, 30	24029	VERTOVA	BG	PGNMRZ69R22D952R
284	TECNOGARDEN SERVICE SRL	Strada com. Cascina Casiraghi 15	20059	VIMERCATE	MB	02570700969
286	GIARDINI LE BETULLE DI BARIZZA MARCO	Via dei Platani 22	21040	GORNATE OLONA	VA	BRZMRC78R08L319Y
287	GERVASINI VLADI	Via Pirandello 5	21050	BESANO	VA	GRVVLD70L25L682P
289	PIANTA LEGNAMI S.R.L.	Via Fucine 36	25047	DARFO BOARIO TERME	BS	03860260987
291	SOCIETA' AGRICOLA BERNARDI s.r.l.	Via G. Zanini, 97 - Frazione Vesio	25010	TREMOSINE	BS	03271590980
292	DONAGRANZI GUGLIELMO	Via Dosso della Benedizione 17/b	23030	VALDISOTTO	SO	DNGGLL63L26B049S
293	ROMELLI PIER ANTONIO	Via Tonolini 30	25050	SONICO	BS	RMLPNT44M07D391P
294	DELLANOCE MARIO	Via Casa Bianca 15/C	25040	ESINE	BS	DLLMRA61E25D434C
296	MORANDI DOMENICO	Loc. Somargine 7	24020	VILMINORE DI SCALVE	BG	MRNDNC67B19D251H
298	LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Prescat, 1	23020	MESE	SO	00570530147
299	TONELLI LUIGI	Fraz. Rosara 4	27057	VARZI	PV	TNLLGU59T25L690I
300	AZIENDA BOSCHIVA FORESTAL DI BARONCHELLI MATTIA & C. SNC	Via S. Lorenzo, 243	24020	VILLA D'OGNA	BG	03409390162
301	BETTI DAVIDE	VIA R. LANFRANCONI, 35	22020	PELLIO INTELVI	CO	BTDDVD80M04B639F
302	EPIS LEGNAMI di EPIS GIANPAOLO	Via Erolo 24, frazione Bagnella	24017	SERINA	BG	PSEGPL73E04I629E
303	FONTANA ROBERTO	VIA Giuseppe Parini, 10	21010	MORNAGO	VA	FNTRRT72M14L682O
304	VIGO FERNANDO	Via Castello, 2	21030	CASSANO VALCUVIA	VA	VGIFNN69L23F205D
305	ROSSI FABIO	VIA Angelo Bianchi 9	24010	CARONA	BG	RSSFBA71P20H910T
306	BERTELLA GIANFRANCO	Via Musaga, 38	25084	GARGNANO	BS	BRTGFR74E15H717X
308	VERGOTTINI PIETRO	VIA al Ca' 20	23822	BELLANO	LC	VRGPTR68L24A745E
309	TECNO VAL S.R.L.	Via Dosso della Benedizione 2/D	23030	VALDISOTTO	SO	00826860140
314	BALDIN ROBERTO	Via per Canova, 3	21030	RANCIO VALCUVIA	VA	BLDRRT81M09E734Y
315	FANTI MARIO	VIA Colture, 9	25040	BIENNO	BS	FNTMRA76M12B149D

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
316	FEDERICI CLAUDIO	Vicolo tartaglia, 11	25040	ESINE	BS	FDRCLD84E25E333X
317	ZANOTTA PATRIZIO	LOC. ISOLA	22028	SAN FEDELE INTELVI	CO	ZNTPRZ74B22C933D
318	BONOMINI DARIO	Via Livemmo,62	25070	PERTICA ALTA	BS	BNMDRA68H21G474L
320	AZ. AGR. IL ROCCOLO DI ZARPELLON AMBROGIO	Via Vela, 99	21056	INDUNO OLONA	VA	ZRPMRG53T07A845W
321	IGIENICA CASSANESE SERVIZI AMBIENTALI S.R.L.	Via Segantini, 5	21012	CASSANO MAGNAGO	VA	02006990127
324	AZ. AGR. ZILIO MANOLO	Via della Bressanella, 8	21051	ARCISATE	VA	ZLIMNL77L24L682S
325	CARRARA RENATO	Via Mozzo, 9	24050	GAZZANIGA	BG	CRRRNT45H01D952V
326	CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO	Piazza Umberto I 1	25042	BORNO	BS	90008010176
327	CANTALUPPI ALGO	Fraz. Lemna	22020	FAGGETO LARIO	CO	CNTLGA51B03C933I
329	SOC AGR. FORESTALE MEF S.S	Via Brianza 7	22030	LONGONE AL SEGRINO	CO	03114230133
330	BENDOTTI DARIO	Via Grana, 2	24020	COLERE	BG	BNDDRA73R24C800O
331	FASVALT S.R.L.	Via Stelvio, 156	23035	SONDALO	SO	00976110148
332	CONSORZIO FORESTALE PADANO	Piazza Garibaldi, 43	26041	CASALMAGGIORE	CR	00778440198
333	LOMBELLA MICHELE	Via Costa, 17	23010	RASURA	SO	LMBMHL78L08F712C
335	TAGLIAFERRI NICOLA	Via Trebolt, 6	24020	VILMINORE di SCALVE	BG	TGLNCL79H05C800B
336	L'ERBA VOGLIO S.R.L.	Via Volta, 32	20052	MONZA	MB	08846400151
338	OLIVARI CARLO	Via Spiazzi, 35/a	24020	GROMO	BG	LVRCL58P23E189Q
339	CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE	Via Nazionale 21	25050	PAISCO LOVENO	BS	01896350988
340	Società Agricola Semplice ORTOBIOBROGGINI	Via Duca degli Abruzzi, 68	21100	VARESE	VA	03377530120
341	BOTTERI FABIO E PIZZOLATO OMAR SNC	Via Colodri, 10	21040	CASTRONNO	VA	03034490122
342	LONATI SERGIO	Via Milano, 28	21020	TERNATE	VA	LNTSRG81B05L682F
344	BALDASSARI SIMONE LUIGI	Via Europa, 8	21010	GOLASECCA	VA	BLDSNL79B03B300F
346	ZIGAGLIO FRANCO	Via Mottava, 5	21021	ANGERA	VA	ZGGFNC67M23D946H
347	ZULIANI SERGIO	Via Italia, 9/A	21020	MORNAGO	VA	ZLNSRG57H21L682I
348	MARTEGANI MASSIMILIANO	Via Castelvechio, 136	21050	CASTELSEPRIO	VA	MRTMSM82E18L319T

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
349	AGRIMON SRL	Via XXV Aprile 51	25070	BARGHE	BS	02584880989
351	CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE	Via Roma, 9	22028	SAN FEDELE INTELVI	CO	02679800132
352	RUSSO EDMONDO	Via Molino della Resiga, 1	21030	BRENTA	VA	RSSDND65M05C751J
353	Azienda Forestale SATIVA di Sandini Riccardo	Via Nicolini, 11	21030	CUVEGLIO	VA	SNDRCR75R24F205F
354	LA CORTECCIA Garden di Gaddi Marco e C. s.n.c.	Via Salita Belvedere, 2	23826	MANDELLO DEL LARIO	LC	02645620135
355	MABO DI BOZZETTI MATTEO	Via Tatti, 3	22070	CAPIANO INTIMIANO	CO	BZZMTT80H08E507A
356	AZ. AGR. LE DUE QUERCE di Rizzo Giulio	Via delle Acacie	22070	BINAGO	CO	RZZGLI80H09L319P
357	VAGLIO MARIANO	Via Torchietto, 20/A	21016	LUINO	VA	VGLMRN65M27E734N
358	GALLIVANONI GABRIELE	Via Roma, 102	21011	CASORATE SEMPIONE	VA	GLLGRL80B29D869Q
359	SOCIETA' AGRICOLA L'AGRIFOGLIO di Belotti Chiarina e figli S.S.	Via Fratelli Calvi, 12	24069	TRESCORE BALNEARIO	BG	02175070164
361	FOREST s.r.l. Società Agricola	Via Bonini 9/B	23010	ALBOSAGGIA	SO	00967640145
362	BONFANTI ENRICO	Via della Molgoretta, 29/E	23887	OLGIATE MOLGORA	LC	BNFNRC60D29E507Y
363	CAPELLI MARCO	Via Foppa, 4	24010	UBIALE CLANEZZO	BG	CPLMRC83D12G856W
364	AZ. AGR. COMBI RENATO	Via da Cassina, 5	23817	CASSINA VALSASSINA	LC	CMBRNT78S13E507W
365	DONATI GIOVANNI BATTISTA	Via Provinciale Vecchia, 19	23819	PRIMALUNA	LC	DNTGNN66P03E507I
366	SOCIETA' AGRICOLA ONEDA di INVERNIZZI DAVIDE & C. S.S.	Via Don Cima, 8	23818	PASTURO	LC	01982150136
368	LOCATELLI DOMENICO	Via Avolasio, 28	24010	VEDESETA	BG	LCTDNC66S11A794K
370	SHERWOOD IMPRESA BOSCHIVA SAS di PUPILLO MATTEO E DONATO	Via Eugenio Pellini, 47	21030	MARCHIROLO	VA	03608710129
372	PIANETTI ROBERTO	Via Martiri della Libertà, 11/A	24010	UBIALE CLANEZZO	BG	PNTRRT71M18A794J
373	FALCO IMPRESA BOSCHIVA di Valcher Sandro	Via Monticello, 15	24010	SANTA BRIGIDA	BG	VLCSDR89L31H910D
374	BALDIN FABIO MARIO	Piazza San Pietro, 3	21030	RANCIO VALCUVIA	VA	BLDFMR82A22C751H
375	BIASATTI ALBERTO AZ. AGR.	Via Vittorio Veneto, 33	21030	AZZIO	VA	BSTLRT75M27A290O
376	MOTTINI FORESTAL SERVICE	Via Pedemont, 386	23030	LIVIGNO	SO	MTTDVD79R19L175Y
377	CANCLINI PIETRO	Via Gleirè, 7/C	23030	VALFURVA	SO	CNCPTR81C07I828D
378	NOLLI MAIK	Via S. Sebastiano, 43	25079	COLLIO DI VOBARNO	BS	NLLMKA88D06D940X

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
379	AMBROSINI RICCARDO	Via Duino, 40	21100	VARESE	VA	MBRRCR75L29L682Y
380	BASSETTI ANDREA	Via Bilesa, 4	21018	SESTO CALENDE	VA	BSSNDR75S09I819P
381	AZIENDA AGRICOLA VALENTE ALBERTO	Via Don Minzoni, 23	21054	FAGNANO OLONA	VA	VLNLR769S05D869V
383	TOSSEGHINI ANDREA	Via De Amicis, 13	21020	MORNAGO	VA	TSSNDR73B08L682D
384	BESSEGHINI MASSIMO	Via C. Colombo, 26	22070	BINAGO	CO	BSSMSM78R07C933T
385	MORESCHI ANDREA	Via Cascina Bella, 14	22077	OLGIATE COMASCO	CO	MRSNDR85S04C933G
386	VAIARINI FRANCESCO	Via Montecolmo, 47	25048	EDOLO	BS	VRNFNC87D29D391T
387	RASA DI MIORINI SERGIO	Via S: Antonio, 15	25050	OSSIMO	BS	MRNSRG74S19B149M
388	M.F. di FONTANA MASSIMILIANO	Via Fucina, 11	25040	ARTOGNE	BS	FNTMSM72D01D251L
389	SPAGNOLI GUIDO	Via Casa Bianca, 77	25040	ESINE	BS	SPGGDU76P28B149S
390	CASTELLI EMILIO	Via Ghiringhelli, 1	20020	CESATE	MI	CSTMLE85P10D912M
391	IL BOSCO PULITO S.N.C. di Tomasoni Roberto & C.	Via Grumello, 2	24020	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BG	03571470164
393	INVERNIZZI ADRIANO	Via Medalunga, 6	23811	MORTERONE	LC	NVRDRN86L04E507P
394	FRISON MARCO	Cascina Bellesina, 1	23873	MISSAGLIA	LC	FRSMRC82T12F133Q
395	GAINI ANDREA	Via Cesare Battisti, 7	24060	BERZO S. FERMO	BG	GNANDR71B21Z133R
396	AZIENDA AGRICOLA VIMERCATI ERNESTO	Via per Ganna, 27	21050	CUASSO AL MONTE	VA	VMRST70B02L682J
397	LA RASEGA DI BAIOTTI RUDI	Via Rocca	25042	BORNO	BS	BSTRDU86H12B149U
398	GREEN WORLD SOCIETA' AGRICOLA SRL	Via Poirà, 503	23013	COLORINA	SO	00933920142
399	BORGHETTI WILLIAM	Via Candossa, 1	25060	MARMENTINO	BS	BRGWLM77P18D918F
400	FRASSI MARINO	Località Passabocche, 39	25055	PISOGNE	BS	FRSMRN74D15G710M
401	PEDROCCHI ANDREA MASSIMILIANO	Via Don Giovanni Bosco, 155	24020	ONORE	BG	PDRNRM78H17C800Z
402	LAZZARINI ANDREA	Via D'Acquacc, 1	24020	ARDESIO	BG	LZZNDR81B01D952N
403	AZ. AGR. BARICHELLA DAVIDE	Strada Fiume 10/A	21034	COCQUIO TREVISAGO	VA	BRCDVD71H27L682B
404	BURLOTTI CLAUDIO	Via Lago d'Elio, 12	21010	MACCAGNO	VA	BRLCLD58R16E734E
405	AZ. AGR. FOREST NORD di REINA SAMUELE	Via Camparoncino, 8	21039	BEDERO VALCUVIA	VA	RNESML80D15L682A

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
406	AZ. AGR. TICINALLO s.r.l.	Via XX Settembre	21010	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	01453890129
407	Az. Agr. Forestale PAREDI ANGELO	Via Pian del Tivano, 26	22030	SORMANO	CO	PRDNL86P12D416Y
408	MALUGANI EMILIO	Via Trieste, 8	23832	MARGNO	LC	MLGMLE75M14E507S
409	DELLA BIANCA EMANUELE	Via Dosso, 23	23015	DUBINO	SO	DLLMNL78E29F712U
410	NEW ENERGY di Alessandro Meraviglia	Via Salvo d'Acquisto, 8	20020	VILLA CORTESE	MI	MRVLSN90M03E514Y
411	AGRIBARBAN di Barban Fabio	Via Valli, 22	21040	CARNAGO	VA	BRBFBA85T10L319Y
412	AZ.AGR. BOSCHINA - SOC. AGR. S.r.l.	Via Boschina, 40	21013	GALLARATE	VA	02234210025
413	BERTI CAMILLO	Via Prati Bassi, 62	21020	TAINO	VA	BRTCLL53D24F704J
415	LO PICCOLO ANDREA AZ. AGR.	Via Costanza, 575	21023	MALGESSO	VA	LPCNDR87T03L682R
416	AZ. AGR. PASINI MARCO	Via Verdi, 39	21020	CASALE LITTA	VA	PSNMRC71P22L682A
417	AZ.AGR. Di Sperandeo Pasquale	Via Asiago, 16	21043	CASTIGLIONE OLONA	VA	SPRPQL63C15L245H
418	TOGNOLI DARIO	Via Raffaello,65	21027	ISPRA	VA	TGNDRA69D19A290P
419	AZ. AGR. PRA MARZIO di Molina Zeno	Via Salita, 10	22010	CORRIDO	CO	MLNZNE75L10C933D
420	RAVELLI GIANNI	Via Acque Buone, 42	25040	ARTOGNE	BS	RVLGNN75B03E704B
421	R.P.M. di RIPAMONTI LUCA	Via Mongorietto, 7	20865	USMATE VELATE	MB	RPMLCU78T12M052P
422	CORTI ENRICO	Via Pro.le per Colle Brianza 5/A	23851	GALBIATE	LC	CRTNRC72M03E507H
423	TEKNOFOREST di PESENTI DANIEL	Via Pagliaro 25	24012	BREMBILLA	BG	PSNDNL84B01H910Y
424	FOREST TEAM S.R.L.	VIA Privata Faccioli 5	27100	PAVIA	PV	02421860186
426	FRIGERIO EMANUELE	Via della Seta, 5	23848	ELLO	LC	FRGMNL74R04G009Y
428	TAGLIAFERRI FORESTALE Società Agricola S.S.	Via DE Amicis, 41	21020	MORNAGO	VA	0380254012
429	OSSOLA STEFANO	Via Sacconaghi, 82	21025	COMERIO	VA	SSLSFN70S16L682G
430	MAESANI MATTEO	Via Firenze, 17	21040	VENEGONO SUP.	VA	MSNMTT80P25L319W
431	IMPRESA BOSCHIVA SALINA GIANLUCA	Via Stazione 29	21020	MORNAGO	VA	SLNGLC73B01L682K
432	VANINI ENRICO	Via Roma, 2	22020	CERANO D'INTELVI	CO	VNNNRC67T08C933Y
433	PEZZEDA LEGNAMI di FERRAGLIO MICHELE	Via Pezzeda, 54	25060	COLLIO VALTROMPIA	BS	FRRMHL84C19D918Q

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
434	ZAMBELLI FABRIZIO	Via Levrance	25070	PERTICA BASSA	BS	ZMBFRZ67E07D940U
435	BONOMINI PAOLO	Via Provinciale, 87A	25070	PERTICA ALTA	BS	BNMPLA76M31D918I
436	IMPRESA EDILE GABUSI ROBERTO	Via del Polacco, 2	25070	PERTICA ALTA	BS	GBSRRT63S15B157J
437	APICOLTURA MASCIONI MASSIMILIANO	Via Molino Dolza	21020	AZZIO	VA	MSCMSM75M22C751S
439	AZIENDA AGRICOLA DELLE ACACE di Maggioncalda David	Via Andrate Vecchia, 21	22073	FINO MORNASCO	CO	MGGDVD79R22B639G
440	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI LANZI S.S.	Via Volta 49	22070	CASNATE CON BERNATE	CO	02250270135
441	LA CAMPAGNOLA SNC di Molteni Angelo e Sergio	Via Diaz 4	22040	ANZANO DEL PARCO	CO	01936620135
442	AZ. AGR. DEL VECCHIO ROBERTO	Via San Pietro 12	22070	BINAGO	CO	DLVVRT61P29C933R
443	AZ. AGR. CORTINOVIS MAURO	C.na Bernardelli 1	22070	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	CRTMRA70S12B639B
445	AZ. AGR. DEL VECCHIO MARIO	Via 1 Maggio, 21	22070	BINAGO	CO	DLVMRA63C08C933T
446	AZ. AGR. POMI ATTILIO	Loc. ai Piani, 1	23837	TACENO	LC	PMOTTL63C28A745S
447	AZ. AGRICOLA CATTANEO S.r.l.	Via Provinciale 1	24030	VALBREMBO	BG	02245100165
448	GHIZZARDI FOREST DI GHIZZARDI WILLIAM	Via Ripe, 13	25069	VILLA CARCINA	BS	GHZWLM89T24B157D
449	CA' DI LENE DI DAVIDE COVELLI	Via Morandi, 2	24020	SONGAVAZZO	BG	CVLDVD70A06C800X
450	BAGGI OMAR	Via Madonna dei Campi 29/B	24010	PONTERANICA	BG	BGGMRO80C24A794V
451	AZ.AGR. MANZONI MIRCO	Località Piano, 5	23813	CORTENOVA	LC	MNZMRC87S11A745T
452	AGRICOLA VERDE di BRAMBILLA TOMMASO & C. S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA	Via Buverga	22040	ALSERIO	CO	03549800138
453	CORADAI S.R.L.	Via Corè, 19/A	38080	VALDAONE	TN	01606250221
454	FERRARI ENNIO E PIERO S.R.L.	Viale Italia, 117	23037	TIRANO	SO	00979530144
455	VALCHER GIANCARLO	Via Monticello, 15	24010	SANTA BRIGIDA	BG	VLCGCR83S16H910E
457	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA	Via Avis Aldo 1	24010	PIAZZATORRE	BG	02554850160
458	CROTTI MARCO	Via Giovanni XXIII, 1	25050	CETO	BS	CRTMRC79C13B149T
459	GIULIATO MARCO	Via Cesare Battisti, 9/C	21010	GOLASECCA	VA	GLTMRC81A09I819X
460	SCHIVALOCCHI STEFANO	Cerreto Basso,14	25072	BAGOLINO	BS	SCHSFN69T24H717K
461	BONOMINI DIEGO	Via San Rocco, 13	27070	BIONE	BS	BNMDGI66P22A878D

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
462	BALDUZZI MASSIMO	Via Guizzetti, 16	24023	CLUSONE	BG	BLDMSM90A21C800W
463	COMINELLI MAICOL	Via San Rocco, 17	24020	PARRE	BG	CMNMCL93T04C800E
465	MACCHI ANDREA	Via Biviglione, 14/A	21016	LUINO	VA	MCCNDR73C19B300O
466	INVOLTI MASSIMO	Via Vittorio Emanuele II, 2/A	23014	DELEBIO	SO	NVLMSM73C01F712E
467	BERBENNI SERGIO	Via Piandelvino, 16	23038	VALDIDENTRO	SO	BRBSRG64B21D406T
469	FOREST SERVICE s.r.l.	Fraz. Godenzo, 54	38077	COMANO TERME	TN	02548620224
470	SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA ECOTECNICA VALTRUPLINA	Via G. Pascoli, 236	25063	GARDONE V.T.	BS	01247570177
471	CAGLIANI MARCO	Via Madonnina, 2	23846	GARBAGNATE MONASTERO	LC	CGLMRC72M23E507N
472	CAVAGNA MATTIA	Via Grimoldo, 444	24013	OLTRE IL COLLE	BG	CVGMTT81E06A794J
473	PATT SANDRO	Via Clef, 19	23031	APRICA	SO	PTTSDR77T02L175W
474	BIOVAL AGROFORESTALE SOCIETA' AGRICOLA	Via Sant'Agata, 8	22010	GERA LARIO	CO	03641410133
475	CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI	Loc. Saletti, 1	25050	VIONE	BS	02340630983
476	AZ.AGR. LA BOSKIVA DI RADICI STEFANO	Via del Piano, 26	25059	VEZZA D'OGLIO	BS	RDCSFN87T24D391A
477	MIORINI MASSIMO	Via Don Andrea Cobelli, 3	25042	BORNO	BS	MRNMSM64P05B054M
478	CORBELLI ANDREA	Via San Fermo, 42	25042	BORNO	BS	CRBNDR83L24B149S
479	ARRIGONI ANDREA	Via San Pietro, 14	24020	VILMINORE di SCALVE	BG	RRGNDR90H01C800H
480	AGRIENERGY di Curti Stefano	Via De Giacomi, 4	23024	MADESIMO	SO	CRTSFN81A27C623Q
481	TAGLIABOSCHI di GRASSI FLAVIO	Via Beltrami, 7	24020	AZZONE	BG	GRSFLV78S19C800Z
482	TONINELLI MASSIMO GIOVANNI	Via Salvatori, 24	26867	SOMAGLIA	LO	TNNMSM70P28D142G
483	TAVELLI FABIO	Piazza Roma, 48	23020	PIATEDA	SO	TVLFBA91P02I829U
484	STOPPA MASSIMO	Loc. Soriano	22010	SAN SIRO	CO	STPMMS76L03E151J
485	EDILFOREST di Tavani Giovanni	Via Valeriana, 24	23014	DELEBIO	SO	TVNGNN83B24E507F
486	SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE MOLTA G&R S.S.	Via Cadelpicco, 4	23010	CIVO	SO	00996130142
487	PICCAPIETRA DOMENICO	Via al Piano 21	23016	Mantello	SO	PTCDNC61H23I829X
488	BIANCHI MATTEO	Via Regina, 112	22010	BRIENNIO	CO	BNCMTT93M04C933R

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
489	AZ. AGR. FRIGERIO LUCA VIVAISTA	Via Manara, 6	22032	ALBESE CON CASSANO	CO	FRGLCU91D04D416R
490	GREENTEK s.r.l.	Via Aldo Moro, 15	21055	GORLA MINORE	VA	03715330126
491	DEBERNARDI ERALDO	Via per Osmate	21018	SESTO CALENDE	VA	DBRRLD63H08L682D
492	FRATELLI BIANCHINI SRL	Via Nuova, 36	23010	FORCOLA	SO	01040710145
493	ERRECI S.N.C. di ROCCA STEFANO E CANTONI LUCA	Via Foscagno, 18	23038	VALDIDENTRO	SO	00991030149
494	BEAVER LEGNAMI SAS di DAVIDE PELLEGRINI & C.	Via De Gasperi, 27	22070	APPIANO GENTILE	CO	03638470132
495	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CORTINOVIS	Via Carcano, 1/A	22070	BREGNANO	CO	02571820139
496	AZ.AGR. LE PIOPPETTE di BERNASCONI DAVIDE	Via Pioppette,3	22029	UGGIATE-TREVANO	CO	BRNDVD78A30B639T
497	MARELLI FRANCESCO	Via Po, 6	22060	FIGINO SERENZA	CO	MRLFNC83R03B639N
498	SOCIETA' AGRICOLA BOSCHIVA FRACAS S.S.	Via Fossane,17/B	25070	BARGHE	BS	03823830983
499	AZIENDA AGRICOLA RAMBALDINI NICOLA ANTONIO	Via Bondegno	25060	COLLIO	BS	RMBNLN87C11D918W
500	MONTE CROCIONE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Via San Martino 35t	23886	COLLE BRIANZA	LC	02564500136
501	INVERNIZZI ERIK	Via Botta, 6	24030	CAPIZZONE	BG	NVRRKE85H29A794P
502	BUCCASSI SIMONE FOREST WORK	Frazione Ponchiera, 82	23100	SONDRIO	SO	BCCSMN80H16I829C
504	BUZZETTI WALTER	Via Cimavilla, 6	23020	GORDONA	SO	BZZWTR95B25C623L
505	CITRINI SIMONE	Via Rogola, 17/A	23015	DUBINO	SO	CTRSMN96E30F712T
506	PURITANI FRANCESCO	Via Grigna, 50	25040	ESINE	BS	PRTFNC68E06D251R
507	RIGALI RUBEN	Via Adua, 9	25040	LOZIO	BS	RGLRBN93R03D434H
508	D.A.M. IMPIANTI S.R.L.	Via Palline, 14	25042	BORNO	BS	02083160982
509	BENZONI ROBERTO	Via Monte Falecchio, 3	24020	SONGAVAZZO	BG	BNZRR91H10C800N
510	IMPRESA BOSCHIVA ANDRINI MATTEO s.r.l.	Loc. Torretta, 26	27050	BAGNARIA	PV	02787490180
511	B.M.G. BROCCETTI S.R.L.	Via Campagna, 14	21036	GEMONIO	VA	03071490126
512	BENETTI ALESSIO	Via Contrada Vigana 15	21034	COCQUIO TREVISAGO	VA	BNTLSS82C09C751J
513	BERGAMINI MARCO	Via Manzoni, 83	23818	PASTURO	LC	BRGMRC83C06E507A
514	POZZI DANILO	Via Canova, 11	23876	MONTICELLO BRIANZA	LC	PZZDNL75C12F704T

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
515	MALERBA MASSIMO	Via per Travedona s/n	21020	COMABBIO	VA	MLRMSM72A30L682G
516	CAVAGNA MAURIZIO	Frazione Molini- Prato Sales, 14/B	24010	DOSSENA	BG	CVGMRZ85M29H910Z
517	STELLA ALPINA AZIENDA AGRICOLA FLOROVIVAISTICA di Gottini Lodovica	Via I Maggio, 2	24060	SPINONE AL LAGO	BG	GTTLVC63M65A794F
518	LAZZARI FEDERICO	Via San Rocco, 16/A	25060	COLLIO	BS	LZZFRC96D01D918P
519	TAVELLI OSCAR LEGNAMI	Via Memmo, 33	25060	COLLIO	BS	TVLSCR96B23D918D
520	EUROPEAN GLOBAL SERVICE s.r.l.	Via Roma	6030	GIANO DELL'UMBRIA	PG	02747460547
521	POLLINI STEFANO	Frazione Costa, 2	27050	MENCONICO	PV	PLLSFN68A19M109L
522	BIANCHI ROBERTO	Via Trieste, 16	22044	INVERIGO	CO	BNCRR71M16D416M
523	L.B. LEGNAMI di BRIVIO LUCA	Via Einaudi, 14	23811	BALLABIO	LC	BRVLCU95M22E507S
524	MAZZOLENI IVAN	Via Sorgenti della Cazzola, 3	24034	CISANO BERGAMASCO	BG	MZZVNI79C28G856E
525	MAGRI ANGELO	Via Comunale, 5	24020	VILMINORE SI SCALVE	BG	MGRNGL97P09C800P
526	AZ. AGR. TAGLIABUE ALESSANDRO	Via Volta, 39	22030	ORSENIGO	CO	TGLLSN75T19C933V
527	CASTELLI SIMONE	Via Valmorana, 9	22070	FENEGRO'	CO	CSTSMN91B16C933B
528	AZ. AGR. GHIRINGHELLI FABIO	Via Bergamo, 79	21020	TAINO	VA	GHRFBA89B21A290C
529	AGRICOLA 3DR SOCIETA' SEMPLICE DI DAVIDE NASATTI, ALESSANDRO ROSA E SIMONA CORTI	Localita' Chiuso, Corso Bergamo 112/B	23900	LECCO	LC	03744130133
530	BONZANINI MATTIA	Via Sartur, 26	25070	TREVISO BRESCIANO	BS	BNZMTT98S18B157J
531	ECO-CALORE di TROTTI CHRISTIAN	Via Della Cuca, 27/D	25085	GAVARDO	BS	TRTCRS89H22B157S
532	MORA PAOLO	Via S.Antonio, 45	25085	GAVARDO	BS	MROPLA70M20D940C
533	CAMISA MATTEO	Via Monte Bue, 11	24020	CENE	BG	CMSMTT93M18A246E
534	PICCOLI ROBERTO	Via Adda, 51	21100	VARESE	VA	PCCRRT91C07L682H
535	AZ. AGR. BREGNAN di MOLTRASIO PIERANGELO	Via Madonnetta, 54	22070	LOCATE VARESI	CO	MLTPNG60A18E638F
536	GREEN GER s.r.l.	Via dell'Industria, 4	24010	LENNA	BG	01586910067
537*	AZIENDA AGRICOLA SILVICOLTURALE BONAITI ANDREA	Via Belvedere, 43	23854	OLGINATE	LC	BNTNDR95M08E507F
538*	BUSO MAURIZIO	Via dei Prati	21029	VERGIATE	VA	BSUMRZ700M08I819A
539*	LA CONIFERA S.A.S. DI GIACOMO E DARIO SCALVINI	Via dei Ridelli, 98/D	25085	GAVARDO	BS	04172790984

N° di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	CAP	Comune	Prov.	Codice fiscale
540*	AZIENDA AGR-FORESTALE PEZZA DI MICHELE PEZZA	Via S.Antonio, 17/A	21010	CASTELVECCANA FRAZIONE SARIGO	VA	PZZMHL92L30L682F
541*	PECIS MICHAEL	Via Provinciale per Orino, 12	21030	CASTELLO CABIAGLIO	VA	PSCMHL94E11E734V
542*	POLLINI MATTEO	Via Carlo Spagnolo, 1	27057	VARZI	PV	PLMTT82H11L690I
543*	AZ. AGR. CRESPI ALBERTO	Via della Vignetta, 10	21020	GALLIATE LOMBARDO	VA	CRSLRT59D11L682L
544*	BERNASCONI FABRIZIO	Via Raffaello Sanzio, 12	21022	AZZATE	VA	BRNFRZ87P20L682Q
545*	GIACOMETTI NICHOLAS	Via Porro, 194	25048	EDOLO	BS	GCMNHL96E25D434V
546*	PEDRANZINI ANDREA	Via Zola, 30	23030	VALDISOTTO	SO	PDRNDR94R24I828N
547*	BALDUZZI MATTEO	Via Bergamo, 6	24020	FIORANO AL SERIO	BG	BLDMTT96E17A246L
548*	BIANCHI RAFFAELE	Via ai monti	22010	BENE LARIO	CO	BNCRFL90A26F712W
549*	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA	Via Generale Giuseppe Treboldi, 77	25048	EDOLO	BS	01810800985

* nuove imprese iscritte

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

D.G. Sicurezza

Comunicato regionale 13 maggio 2021 - n. 71
Avviso della Direzione generale Sicurezza per la presentazione di manifestazioni di interesse, da parte delle università, al finanziamento di una borsa di studio sul tema della criminalità organizzata (d.g.r. n. 4579/2021)

1. Premessa

1. La legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 «Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità», al comma 2 dell'art. 7, prevede, al fine di contribuire all'educazione alla legalità e allo sviluppo dei valori costituzionali e civici, la promozione, da parte della Regione, di iniziative rivolte agli studenti di ogni ordine e ai docenti, anche attraverso intese o convenzioni con l'Ufficio scolastico regionale o con le Università lombarde.
2. Regione Lombardia, pertanto, intende coinvolgere gli attori del mondo accademico lombardo per promuovere la cultura della legalità, con particolare attenzione al tema della criminalità organizzata, sostenendo, tramite il finanziamento di una borsa di studio, l'attività di ricerca.
3. La Giunta regionale della Lombardia, con deliberazione n. 4579/2021, pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 16 del 23 aprile 2021, ha stabilito i criteri e le modalità per il finanziamento di una borsa di dottorato di ricerca sul tema della criminalità organizzata, aggiuntiva a quelle bandite dalle Università, a partire dall'anno accademico 2021/2022, in base ai regolamenti delle Università medesime, ai sensi del d.m. n. 45 del 8 febbraio 2013 «Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati», e alle linee guida prof. 11677 del 14 aprile 2017, e finanziate con risorse proprie dalle Università.
4. Il presente Avviso specifica i criteri e le modalità per il finanziamento della borsa di studio sul tema della criminalità organizzata.

2. Soggetti a cui è rivolto l'Avviso

1. Il presente Avviso è rivolto alle Università riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, con sede legale e operativa in Lombardia.

3. Dotazione finanziaria

1. Lo stanziamento regionale è determinato in complessivi € 90.000,00 nel triennio 2021 - 2023, ripartiti in € 30.000,00 annui.

4. Caratteristiche del finanziamento regionale

1. Regione Lombardia intende finanziare una borsa di dottorato di ricerca, bandita in base ai regolamenti delle Università medesime, ai sensi del d.m. n. 45 dell'8 febbraio 2013 «Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati», e alle linee guida prof. 11677 del 14 aprile 2017, e aggiuntiva rispetto a quelle finanziate con risorse proprie dall'Università, fino al 100% dell'importo, al netto di eventuali oneri/spese aggiuntivi, che saranno a carico delle Università, nel limite massimo di complessivi € 90.000,00.
2. Le risorse regionali, erogate all'Università, saranno destinate esclusivamente al ricercatore selezionato dall'Università, in esito alla procedura di selezione da essa stessa bandita. Il contributo regionale, in quanto rivolto alle persone fisiche che saranno formate, è destinato esclusivamente alle seguenti tipologie di attività istituzionali e di ricerca (ai sensi del punto 31 dell'art. 2.5 della «Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea» 2016/C - 262/01, pubblicata sulla GUCE C 262 del 19 luglio 2016):
 - attività di formazione volte a rendere le risorse umane più ampie e meglio qualificate;
 - attività di ricerca e sviluppo svolte in maniera indipendente e finalizzate ad incrementare il sapere e migliorare la comprensione e, in particolare, le attività di ricerca e sviluppo svolte in collaborazione;
 - diffusione dei risultati della ricerca.

5. Borsa di studio finanziabile

1. L'assegnatario della borsa di dottorato finanziata da Regione dovrà sviluppare un progetto di ricerca sulla criminalità organizzata, anche straniera, in Lombardia, con approfondimenti tra i seguenti temi:
 - infiltrazione della criminalità organizzata nei settori economici;
 - usura e estorsione;
 - reti internazionali di criminalità organizzata;
 - uso di nuove tecnologie per la prevenzione e il contrasto alla criminalità organizzata;
 - valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
 - efficacia delle misure di contrasto alla criminalità organizzata.
2. Il ricercatore non potrà in alcun caso svolgere attività di consulenza ad imprese o altre attività a fini commerciali nell'ambito del tema della ricerca finanziata.
3. Le attività istituzionali e di ricerca della borsa di studio dovranno rappresentare almeno l'80% dell'attività complessiva svolta dall'assegnatario della borsa di dottorato.

6. Presentazione della manifestazione di interesse

1. Le Università interessate trasmettono entro il termine del 30 giugno 2021 la manifestazione di interesse al finanziamento della borsa di studio, redatta secondo il modello allegato e sottoscritta con firma digitale o con firma elettronica qualificata o con firma elettronica avanzata dal legale rappresentante o da soggetto delegato, in forza di specifico atto da allegare alla medesima manifestazione di interesse, anch'esso sottoscritto con firma digitale o con firma elettronica qualificata o con firma elettronica avanzata.
2. La manifestazione di interesse deve contenere:
 - l'indicazione della durata del dottorato di ricerca, a partire dall'anno accademico 2021-2022,
 - la descrizione delle caratteristiche e dei contenuti del dottorato,
 - la descrizione della proposta di ricerca,
 - le modalità di diffusione degli esiti della ricerca.

7. Procedura di selezione

1. Le manifestazioni di interesse saranno esaminate, entro 30 giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle stesse, da una Commissione di Valutazione, nominata con decreto del Direttore Generale della D.G. Sicurezza.
2. La commissione, coordinata dal Dirigente della competente Struttura regionale, è composta da:
 - n. 1 referente per ciascuna delle Direzioni Generali «Sicurezza» e «Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione»;
 - n. 1 referente di PoliS-Lombardia - Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia.

8. Valutazione manifestazioni di interesse

1. La valutazione delle proposte sarà effettuata secondo criteri che fanno riferimento a:

Caratteristiche del dottorato di ricerca

 - strutturazione del dottorato di ricerca e articolazione dell'offerta formativa;
 - collaborazioni o partnership con altri Atenei per la realizzazione del percorso di dottorato.

Proposta di ricerca

 - innovatività e profondità del tema di ricerca;
 - possibili ricadute per la definizione di azioni di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata in coerenza con gli obiettivi della l.r. 17/2015.

Diffusione dei risultati dell'attività di ricerca

 - modalità di diffusione dei risultati dell'attività di ricerca.
2. L'esito della procedura di valutazione sarà comunicato dalla Direzione Generale Sicurezza.

9. Concessione del finanziamento

1. Il finanziamento verrà concesso all'Università che, in base ai criteri sopra indicati, abbia presentato una proposta di ricerca che meglio risponda all'interesse dell'amministra-

zione regionale per la conoscenza e il contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

10. Modalità e adempimenti per l'erogazione del finanziamento regionale

1. Il finanziamento regionale, di importo complessivo di € 90.000,00, è erogato in tre tranches:
 - la prima *tranche*, di importo massimo di € 30.000,00, a seguito di richiesta, entro il 31 dicembre 2021, dell'Università, che, contestualmente, dovrà comunicare anche il nominativo dell'assegnatario della borsa di studio e la data di avvio delle attività;
 - la seconda *tranche*, di importo massimo di € 30.000,00, a seguito di richiesta dell'Università entro il 31 dicembre 2022, attestante il completamento delle attività previste per l'anno accademico 2021-2022 e gli importi erogati all'assegnatario della borsa di studio, nonché l'avvio delle attività relative all'anno accademico 2022-2023;
 - la terza *tranche*, di importo massimo di € 30.000,00, a seguito di richiesta dell'Università entro il 31 dicembre 2023, attestante il completamento delle attività previste per l'anno accademico 2022-2023 e gli importi erogati all'assegnatario della borsa di studio, nonché l'avvio delle attività relative all'anno accademico 2023-2024.
2. Le richieste di erogazione del contributo sono indirizzate alla competente struttura regionale, che provvederà all'erogazione del contributo entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.
3. Le risorse finanziarie hanno come beneficiario finale il ricercatore percipiente la borsa di dottorato.

11. Impegni Università

1. L'Università si impegna ad assegnare la borsa di studio al candidato utilmente collocatosi in graduatoria, dando comunicazione a Regione del nominativo del beneficiario.
2. L'Università, al termine di ogni anno accademico, con le scadenze stabilite per la richiesta delle quote di finanziamento, comunica a Regione i risultati conseguiti nello svolgimento dell'attività di ricerca dell'assegnatario della borsa di studio.
3. La stessa Università, alla conclusione del dottorato, trasmette a Regione gli esiti della ricerca e attesta gli importi erogati all'assegnatario della borsa di studio relativamente all'anno accademico 2023-2024.
4. Nei casi in cui l'assegnatario della borsa di studio rinunci a proseguire la frequenza del corso o l'Università ne abbia dichiarato l'esclusione dal corso, il contributo regionale rimane nella disponibilità dell'Università medesima, per analoghi fini di ricerca, rispetto ai quali deve essere acquisito il parere favorevole di Regione Lombardia. In assenza di tale parere favorevole, l'Università non avrà più nulla a pretendere e dovrà restituire la parte di contributo erogata dalla Regione e non utilizzata.
5. L'Università si impegna ad evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione della borsa di studio, che essa è assegnata con risorse di Regione Lombardia.

12. Responsabile del procedimento

1. Responsabile del procedimento è il dirigente della competente Struttura della Direzione Generale Sicurezza.

13. Controlli

1. Regione Lombardia ha facoltà, in qualsiasi momento, di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rese e la loro conformità alle disposizioni del presente Avviso.

Eventuali informazioni potranno essere richieste al seguente indirizzo: poliziale_osservatorio@regione.lombardia.it, specificando nell'oggetto: Borsa di studio

Il presente Avviso è pubblicato, oltre che sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (B.U.R.L.), su sito web della D.G. Sicurezza.

Il dirigente: Gabriella Volpi

Fac-simile manifestazione di interesse

Regione Lombardia
Direzione Generale Sicurezza
Struttura Sicurezza stradale, contrasto
immigrazione irregolare, legalità, beni
confiscati alla criminalità
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
sicurezza@pec.regione.lombardia.it

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AL FINANZIAMENTO DI UNA BORSA DI STUDIO SUL TEMA
DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (D.G.R. N. 4579/2021)****Il/la sottoscritto/a in qualità di:**

- ☐ **rappresentante legale**
☐ **delegato con poteri di firma**

dell'Università (denominazione Università) _____Cognome e Nome Rettore/Delegato dell'Università lombarda proponente

Codice fiscale Università _____

Partita IVA Università _____

Indirizzo (sede legale Università)

(Via) _____

CAP _____ Comune _____ PROV. _____
_____E-mail Università:

P.E.C. Università:

Telefono_____

manifesta l'interesse dell'Università al finanziamento di una borsa di studio sul tema della criminalità organizzata per l'importo complessivo di € , ripartiti in €annui.

Per l'accredito del contributo, ove concesso, si riportano gli estremi bancari del conto corrente, intestato all'Università.

IBAN:

	 (CIN)	 (ABI)	 (CAB)	 (NUMERO CONTO)
-----------------------------------	---------------------------------	--	--	---

Di seguito, le informazioni per la valutazione della proposta di borsa di studio in ordine a:

- indicazione della durata del dottorato di ricerca, a partire dall'anno accademico 2021-2022,
- descrizione delle caratteristiche e dei contenuti del dottorato,
- descrizione della proposta di ricerca,
- modalità di diffusione degli esiti della ricerca

DOTTORATO DI RICERCA

Denominazione dottorato di ricerca:

.....

Durata del dottorato (indicazione di data di inizio e conclusione):

.....

Descrizione delle caratteristiche e dei contenuti del dottorato, con indicazione delle eventuali collaborazioni o *partnership* con altri Atenei per la realizzazione del percorso di dottorato:

.....

PROPOSTA DI RICERCA**DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA**

A tal fine,

DICHIARA che:

- ☐ L'Università è riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca ed ha sede legale e operativa in Lombardia.
- ☐ La borsa di dottorato di ricerca sarà aggiuntiva a quelle bandite dall'Università, in base ai regolamenti dell'Università medesima, ai sensi del D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", e alle linee guida prot. 11677 del 14/4/2017, e finanziate con risorse proprie dall'Università,
- ☐ Le risorse regionali saranno destinate esclusivamente al ricercatore selezionato dall'Università, ad esito della procedura di selezione bandita.

DataFirma.....

*(firma digitale o elettronica qualificata o elettronica avanzata del legale
rappresentante o soggetto delegato)*

In caso di firma di soggetto delegato, si allega atto di delega.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (GDPR)

1. Trattamento dei dati personali

Il "GDPR 2016/679", in armonia con quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, ha, per obiettivo, quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali.

2. Finalità del trattamento dei dati personali

I dati personali raccolti (dati anagrafici nome cognome) saranno trattati da personale individuato in base alla normativa vigente, esclusivamente per le finalità di cui all'art. 7, c. 2, della l.r. n. 17/2015.

3. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

4. Titolare del trattamento:

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

5. Responsabile del trattamento:

Il responsabile interno del trattamento è il Direttore Generale pro tempore della Direzione Sicurezza.

6. Diritti dell'interessato:

In relazione al presente trattamento, l'interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i propri diritti, così come previsto dagli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE n. 2016/679.

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Atto di Promuovimento 10 febbraio 2021 - n. 47

Ordinanza del 10 febbraio 2021 n. 47 emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia (Sezione Seconda) - sul ricorso proposto da C-Quadrat Asset Management France s.a.s., contro il Comune di Milano nei confronti di Regione Lombardia - Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953 n. 87

REPUBBLICA ITALIANA

IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

(Sezione Seconda)

Ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 990 del 2020, proposto da

- C-Quadrat Asset Management France s.a.s., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dagli avv.ti Antonio Belvedere, Matteo Peverati e Maurizio Malomo, ed elettivamente domiciliata presso lo studio degli stessi in Milano, piazza Eleonora Duse n. 3;

contro

- il Comune di Milano, in persona del sindaco pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Paola Cozzi, Antonello Mandarano, Alessandra Montagnani Amendolea, Anna Maria Pavin, Maria Lodovica Bognetti ed Elena Maria Ferradini ed elettivamente domiciliati in Milano, via della Guastalla n. 6, presso la sede dell'avvocatura comunale;

nei confronti

- Regione Lombardia, in persona del Presidente pro tempore, non costituita in giudizio;

per l'annullamento:

- della deliberazione del Consiglio comunale di Milano 14 ottobre 2019, n. 34, avente ad oggetto «controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Nuovo documento di piano, della variante del Piano dei servizi, comprensivo del Piano per le attrezzature religiose, e della variante del Piano delle regole, costituenti il Piano di governo del territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni», il cui avviso di approvazione è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie «Avvisi e Concorsi» - n. 6 del 5 febbraio 2020, con specifico riferimento all'art. 11 delle norme di attuazione del Piano delle regole;

- di ogni atto o provvedimento presupposto, successivo o comunque connesso e, ove occorrer possa, della deliberazione del consiglio comunale n. 2 del 5 marzo 2019, avente ad oggetto l'adozione di detta Variante al P.G.T. del Comune di Milano;

- e per il risarcimento del danno o per il riconoscimento di un indennizzo.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio del Comune di Milano;

Vista l'ordinanza n. 928/2020 con cui è stata fissata l'udienza pubblica per la trattazione del merito del ricorso;

Visti tutti gli atti della causa;

Designato relatore il consigliere Antonio De Vita;

Tenutasi l'udienza in data 22 gennaio 2021 e uditi per le parti i difensori mediante collegamento da remoto in videoconferenza, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito in legge n. 176 del 2020, come specificato nel verbale;

FATTO

1. Con il ricorso indicato in epigrafe, la società ricorrente ha impugnato la deliberazione del Consiglio comunale di Milano 14 ottobre 2019, n. 34, avente ad oggetto «controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Nuovo documento di piano, della variante del Piano dei servizi, comprensivo del Piano per le attrezzature religiose, e della variante del Piano delle regole, costituenti il Piano di governo del territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni», con specifico riferimento all'art. 11 delle norme di attuazione del Piano delle regole.

La ricorrente è proprietaria di un immobile situato nel Comune di Milano, in via Giacomo Medici del Vascello n. 40, avente desti-

nazione urbanistica prevalentemente terziaria-direzionale, che è stato ricompreso tra gli «edifici abbandonati e degradati» dalla Tavola R.10 del Piano delle regole (P.d.R.) del Piano di governo del territorio (P.G.T.) e assoggettato alla disciplina dell'art. 11 delle relative Norme di attuazione (N.d.A.).

Assumendo la lesività di tale disposizione, in quanto fortemente limitativa del diritto di proprietà sia per la previsione di un termine assai stringente per l'avvio dei lavori di recupero del fabbricato individuato come abbandonato e degradato, sia per le notevoli ripercussioni in caso di inadempienza, la ricorrente ne ha chiesto l'annullamento.

Con un primo ordine di censure è stata dedotta la violazione della normativa sul procedimento amministrativo, poiché la ricorrente non sarebbe stata coinvolta direttamente nello specifico procedimento culminato con l'inserimento del complesso immobiliare di sua proprietà tra gli «edifici abbandonati e degradati», come imposto invece dallo stesso art. 11 delle N.d.A. e dall'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005, non essendo surrogabile tale adempimento con la partecipazione avvenuta nel procedimento di formazione e approvazione dello strumento urbanistico.

Con la seconda censura è stata dedotta la violazione dell'art. 23 della Costituzione, poiché la disposizione impugnata non avrebbe alcun fondamento legale, non essendo attribuita al consiglio comunale alcuna competenza provvedimentale-sanzionatoria in ambito urbanistico-edilizio; difatti, soltanto il sindaco potrebbe adottare ordinanze contingibili e urgenti volte a risolvere «emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale»,

con particolare riferimento «all'urgente necessità di interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana», mentre farebbe capo alla dirigenza, nell'ambito dell'attività, avente natura gestoria, di vigilanza urbanistico-edilizia nel territorio comunale, l'adozione degli ordinari provvedimenti repressivi.

Con la terza doglianza la ricorrente ha dedotto l'illegittima introduzione di una fattispecie ablatoria non prevista dall'ordinamento, altresì effettuata in assenza dei presupposti procedurali e sostanziali per poterla porre in essere (mancato avviso di avvio del procedimento espropriativo, assenza della previa dichiarazione di pubblica utilità, mancata previsione di un indennizzo, ecc.).

Con il quarto motivo di ricorso si è dedotto il difetto di istruttoria e di motivazione, in quanto non sarebbe stata dimostrata la situazione di degrado dell'immobile di proprietà della ricorrente, né l'insalubrità o il pericolo per la sicurezza urbana dello stesso, e nemmeno sarebbe rinvenibile negli atti impugnati una congrua motivazione a supporto della scelta comunale.

Con il quinto motivo la ricorrente ha eccepito l'incongruità, in quanto, eccessivamente ristretto, del termine di diciotto mesi dalla prima individuazione dell'immobile abbandonato e degradato per avviare i lavori di recupero dello stesso, unitamente all'illogicità della previsione che assegna all'amministrazione comunale il potere di procedere d'ufficio alla demolizione forzata in caso di mancato inizio dei lavori entro il predetto termine, oppure di rilasciare, insindacabilmente, il titolo abilitativo per l'effettuazione di interventi di risanamento conservativo.

Con il sesto motivo di ricorso la ricorrente ha dedotto la violazione dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005, introdotto con la legge regionale n. 18 del 2019, in quanto l'art. 11 delle N.d.A. del P.d.R. si porrebbe in contrasto con tale disposizione regionale (sovraordinata) sopravvenuta (i) che fissa in tre anni il termine entro cui presentare richiesta del titolo edilizio per avviare i lavori di ripristino dell'immobile degradato, (ii) che riconosce un incremento dei diritti edificatori pari al 20%, con un premio eventuale di un ulteriore 5% al ricorrere di determinati presupposti, e (iii) che esenta, di regola, dall'eventuale obbligo di reperimento di aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Con l'ultimo motivo di ricorso sono state dedotte l'irragionevolezza e la contraddittorietà del divieto di modificare la destinazione d'uso in presenza di interventi di conservazione degli edifici esistenti (consentiti fino al risanamento conservativo), sebbene l'art. 8 delle N.d.A. del Piano delle regole stabilisca che «il mutamento di destinazione d'uso senza opere edilizie è sempre ammesso» e l'art. 51, comma 1, della legge regionale n. 12 del 2005 ammetta in maniera molto ampia la modifica della destinazione d'uso nell'ambito del tessuto urbanizzato.

Si è costituito in giudizio il Comune di Milano, che ha chiesto il rigetto del ricorso; con separata memoria, la difesa comunale ha controdedotto alle censure proposte dalla ricorrente e, in via subordinata, ha eccepito l'illegittimità costituzionale dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005 per violazione degli articoli 3,

5, 97, 117, secondo comma, lettera p), 117, primo e terzo comma, 118, primo e secondo comma, della Costituzione, ritenendo: i) violata la competenza esclusiva statale sulle funzioni fondamentali dei comuni; ii) usurpata la funzione pianificatoria comunale in materia urbanistica; iii) violato l'art. 3-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, quale normativa di principio in materia di governo del territorio; iv) lesi i principi di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa e di ragionevolezza.

Con l'ordinanza n. 928/2020 è stata fissata l'udienza pubblica per la trattazione del merito del ricorso.

In prossimità dell'udienza di merito, i difensori delle parti hanno depositato memorie e documentazione a sostegno delle rispettive posizioni.

All'udienza del 22 gennaio 2021, uditi i difensori delle parti mediante collegamento da remoto in videoconferenza, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito in legge n. 176 del 2020, la causa è stata trattenuta in decisione.

DIRITTO

1. In via preliminare, deve essere modificato l'ordine di trattazione dei motivi di ricorso, poiché la sesta censura, in ragione del suo carattere assorbente, deve essere trattata prioritariamente rispetto alle altre: infatti, laddove si dovesse giungere alla conclusione che l'art. 40-bis della legge regionale della Lombardia n. 12 del 2005 (inserito dall'art. 4, comma 1, lettera a), legge reg. 26 novembre 2019, n. 18) abbia l'identico perimetro applicativo dell'art. 11 delle N.d.A. del P.d.R., quest'ultima disposizione dovrebbe essere annullata, poiché, in ossequio al principio di gerarchia delle fonti normative, una disposizione di natura regolamentare, qual è una norma del Piano delle regole (cfr., Consiglio di Stato, V, 16 aprile 2013, n. 2094; T.A.R. Lombardia, Milano, II, 22 maggio 2020, n. 914), non può porsi in contrasto con una prescrizione contenuta in una legge primaria (regionale, nella specie); l'annullamento del richiamato art. 11 delle N.d.A. comunali, costituendo la «più radicale illegittimità» dedotta (Consiglio di Stato, Ad. plen., 27 aprile 2015, n. 5) soddisferebbe pienamente l'interesse della ricorrente e renderebbe del tutto superfluo l'esame delle ulteriori censure contenute nel ricorso.

2. Tuttavia, proprio con riguardo al sesto motivo di ricorso, la difesa comunale, dapprima, ha sostenuto la tesi della perfetta compatibilità dell'art. 11 delle N.d.A. con l'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005, sulla scorta di un tentativo di interpretazione della disposizione di legge in senso costituzionalmente conforme, e successivamente, in via subordinata, ne ha eccepito l'incostituzionalità per contrasto con vari precetti costituzionali, chiedendo a questo collegio di rimettere la questione all'esame della Corte costituzionale.

3. Osserva il collegio come la tesi svolta in via principale dal comune non possa condividersi. Le due regolamentazioni si riferiscono, infatti, alla medesima fattispecie dettando una disciplina in tema di immobili degradati ed abbandonati e, in particolare, regole volte ad incentivare il recupero di tali immobili. Di conseguenza, sussiste una sovrapposizione tra le due discipline che conferisce alla norma regionale il ruolo di parametro di legittimità della norma regolamentare dettata dal Comune di Milano.

Inoltre, l'impossibilità di procedere ad una interpretazione dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005 in modo da salvaguardare anche il disposto di cui all'art. 11 delle N.d.A. comunali risulta evidente, emergendo l'inconciliabilità delle richiamate disposizioni già da un semplice esame testuale delle stesse, poiché viene regolamentata, in maniera divergente oltre che contrastante, la medesima fattispecie, ossia la disciplina da riservare agli immobili abbandonati e degradati; difatti, (i) secondo il citato art. 11 delle N.d.A., l'arco temporale per l'avvio dei lavori di recupero degli immobili «abbandonati e degradati» è di diciotto mesi dalla loro prima individuazione, a prescindere dal momento in cui si è ottenuto il titolo abilitativo, mentre il comma 4 dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005 fissa in tre anni il termine entro cui presentare la richiesta di rilascio del titolo edilizio o gli atti equipollenti (S.c.i.a. o C.i.l.a.) oppure «l'istanza preliminare funzionale all'ottenimento dei medesimi titoli edilizi» per procedere al recupero; (ii) l'art. 11 delle N.d.A. non riconosce alcun incremento dei diritti edificatori, ma al massimo consente l'integrale conservazione dell'immobile o della superficie lorda (SL) esistente, mentre l'art. 40-bis, commi 5 e 6, della legge regionale attribuisce, nella fase di recupero dell'immobile, un incremento pari al 20% dei diritti edificatori o, se maggiore, della superficie lorda esistente, cui si può aggiungere un incremento di un ulteriore 5%; (iii) l'art. 11 delle N.d.A., in caso di mancato tempestivo adeguamento o di demolizione d'ufficio, attribuisce l'indice di edificabilità territoriale unico pari a 0,35 mq/mq, mentre l'art. 40-bis, commi 8 e 9, della legge re-

gionale riconosce la superficie lorda esistente fino all'indice di edificabilità previsto dallo strumento urbanistico; (iv) l'art. 40-bis, comma 5, della legge regionale prevede l'esenzione, di regola, dall'eventuale obbligo di reperimento di aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, mentre nulla è previsto dall'art. 11 delle N.d.A.

In conseguenza dell'evidenziato contrasto e della correlata recessività della normativa pianificatoria comunale rispetto a quanto stabilito dalla legge regionale, deve essere esaminata la questione, eccepita in via subordinata dalla difesa comunale, di legittimità costituzionale dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005: l'eventuale declaratoria di incostituzionalità della norma regionale farebbe salva la disciplina contenuta nell'art. 11 delle N.d.A., la cui applicabilità alla fattispecie oggetto di scrutinio imporrebbe l'esame delle restanti censure di ricorso, su cui indubbiamente permarrebbe l'interesse della ricorrente; in caso contrario, ossia di mancato accoglimento della questione di costituzionalità, dovrebbe pronunciarsi l'annullamento dell'art. 11 delle N.d.A., in ragione della riconducibilità della fattispecie oggetto di scrutinio allo spettro di applicazione dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005.

4. In ossequio al disposto di cui all'art. 23, secondo comma, della legge n. 87 del 1953, è indispensabile procedere alla verifica della rilevanza della questione di costituzionalità nel presente giudizio e della sua non manifesta infondatezza.

5. Quanto alla rilevanza della questione, come già evidenziato al precedente punto 3, si osserva che l'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005 ha ad oggetto la disciplina da applicare agli immobili abbandonati e degradati (nella cui categoria è ricompreso quello della ricorrente) e si sovrappone, determinandone in astratto l'invalidità, alla regolamentazione comunale contenuta nell'art. 11 delle N.d.A. del P.d.R. È già stato sottolineato come la (eventuale) declaratoria di incostituzionalità dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005 determinerebbe l'applicazione alla fattispecie oggetto di esame dell'art. 11 delle N.d.A. del P.d.R.; a tal punto lo scrutinio di questo tribunale si concentrerebbe sul citato art. 11 e dal suo esito dipenderebbero l'accoglimento o la reiezione, totali o parziali, del gravame.

La rilevanza della questione di costituzionalità tuttavia trascende le conseguenze dirette che l'art. 40-bis della legge regionale produce sull'art. 11 delle N.d.A. Difatti, in seguito all'eventuale declaratoria di incostituzionalità del citato art. 40-bis, non può escludersi che si possa comunque procedere all'annullamento dell'art. 11 delle N.d.A. comunali in ragione della fondatezza, anche parziale, dei restanti motivi di ricorso; appare nondimeno evidente che un tale annullamento produrrebbe effetti sensibilmente diversi rispetto a quelli che scaturirebbero dalla permanente vigenza dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005. In tale ultimo frangente, agli immobili abbandonati e degradati - compreso quello della ricorrente - si applicherebbero le regole contenute nella disposizione regionale, mentre, in caso di declaratoria di incostituzionalità dell'art. 40-bis, l'annullamento dell'art. 11 delle N.d.A. determinerebbe l'applicazione agli immobili fatiscenti dei principi generali afferenti alla materia edilizia ed urbanistica, riconoscendo ai titolari dei diritti sugli immobili abbandonati e degradati la facoltà di scegliere se procedere o meno alla loro riqualificazione e con le tempistiche e le modalità ritenute più opportune dai predetti soggetti.

Anche nella prospettiva comunale, l'ipotesi di annullamento dell'art. 11 delle N.d.A. per violazione dell'art. 40-bis della legge regionale - ove non dichiarato incostituzionale - non lascerebbe all'ente locale alcuno spazio per intervenire con un proprio regolamento sulla materia, se non per aspetti del tutto marginali e secondari, vista la completezza e la sostanziale autoapplicabilità della richiamata previsione regionale («Le disposizioni di cui al presente articolo, decorsi i termini della deliberazione di cui sopra, si applicano anche agli immobili non individuati dalla medesima, per i quali il proprietario, con perizia asseverata giurata, certifichi oltre alla cessazione dell'attività, documentata anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a cura della proprietà o del legale rappresentante, anche uno o più degli aspetti sopra elencati, mediante prova documentale (fotografica): comma 1 dell'art. 40-bis); di contro, l'eventuale declaratoria di incostituzionalità dell'art. 40-bis della legge regionale lascerebbe intatto il potere comunale di intervenire per disciplinare ex novo la materia, anche laddove fosse integralmente annullato da questo tribunale l'art. 11 delle N.d.A.; in tal modo verrebbe, comunque, pienamente salvaguardata la potestà pianificatoria comunale.

Da tanto discende la rilevanza nel presente giudizio della questione di costituzionalità dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005, poiché anche in seguito alla declaratoria di il-

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

legittimità costituzionale della citata norma potrebbe determinarsi l'annullamento dell'art. 11 delle N.d.A. del P.d.R., sebbene con conseguenze molto differenti, per entrambe le parti del giudizio, rispetto a quelle scaturenti in caso di permanente vigenza dell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005.

6. A questo punto è necessario procedere alla verifica della non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità, che nella specie appare certamente sussistente.

L'art. 11 delle Norme di attuazione (N.d.A.) del P.d.R. ai primi tre commi stabilisce che «1. Il recupero di edifici abbandonati e degradati, che comportano pericolo per la salute e la sicurezza urbana, situazioni di degrado ambientale e sociale, costituisce attività di pubblica utilità ed interesse generale, perseguibile secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Le disposizioni del presente articolo si applicano a tutte le aree e gli edifici, indipendentemente dalla destinazione funzionale, individuati nella Tav. R.10, aggiornata con determina dirigenziale, con periodicità annuale, previa comunicazione di avvio del procedimento nei confronti degli interessati. Si considerano abbandonati gli edifici dismessi da più di un anno, che determinano pericolo per la sicurezza o per la salubrità o l'incontaminabilità pubblica o disagio per il decoro e la qualità urbana o in presenza di amianto o di altri pericoli chimici per la salute. L'individuazione degli immobili di cui al presente comma sarà comunicata periodicamente alla prefettura e alla questura.

3. Alla proprietà degli edifici abbandonati e degradati così come individuati dalla Tav. R. 10, fatti salvi eventuali procedimenti in corso ad esito favorevole, è data facoltà di presentare proposta di piano attuativo o idoneo titolo abilitativo finalizzato al recupero dell'immobile; i lavori dovranno essere avviati entro diciotto mesi dalla loro prima individuazione. In alternativa è fatto obbligo di procedere con la demolizione del manufatto:

- a) in caso di demolizione dell'edificio esistente su iniziativa della proprietà è riconosciuta integralmente la SL esistente. I diritti edificatori saranno annotati nel Registro delle cessioni dei diritti edificatori, con possibilità di utilizzo in loco o in altre pertinenze dirette per mezzo di perequazione, secondo la normativa vigente;
- b) in caso di mancata demolizione dell'edificio esistente da parte della proprietà, fatto salvo l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del comune finalizzati alla demolizione, è riconosciuto l'Indice di edificabilità territoriale unico pari a 0,35 mq/mq.

Le relative spese sostenute da parte dell'amministrazione dovranno essere rimborsate dalla proprietà o dai titolari di diritti su tali beni. Se non rimborsate tali spese saranno rimosse coattivamente secondo normativa vigente.

Di quanto sopra verrà inviata comunicazione alla proprietà, alla prefettura e alla questura.

In caso di mancata demolizione sono ammessi esclusivamente interventi di conservazione degli edifici esistenti fino al risanamento conservativo senza modifica della destinazione d'uso».

L'art. 40-bis della legge regionale della Lombardia n. 12 del 2005 (inserito dall'art. 4, comma 1, lettera a), legge reg. 26 novembre 2019, n. 18) stabilisce: «1. I comuni, con deliberazione consiliare, anche sulla base di segnalazioni motivate e documentate, individuano entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale recante «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali» gli immobili di qualsiasi destinazione d'uso, dismessi da oltre cinque anni, che causano criticità per uno o più dei seguenti aspetti: salute, sicurezza idraulica, problemi strutturali che ne pregiudicano la sicurezza, inquinamento, degrado ambientale e urbanistico-edilizio. La disciplina del presente articolo si applica, anche senza la deliberazione di cui sopra, agli immobili già individuati dai comuni come degradati e abbandonati. Le disposizioni di cui al presente articolo, decorsi i termini della deliberazione di cui sopra, si applicano anche agli immobili non individuati dalla medesima, per i quali il proprietario, con perizia asseverata giurata, certifichi oltre alla cessazione dell'attività, documentata anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a cura della proprietà o del legale rappresentante, anche uno o più degli aspetti sopra elencati, mediante prova documentale e/o fotografica. I comuni aventi popolazione inferiore a 20.000 abitanti, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge regionale recante «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005,

n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali», mediante deliberazione del consiglio comunale possono individuare gli ambiti del proprio territorio ai quali non si applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 10 del presente articolo, in relazione a motivate ragioni di tutela paesaggistica.

2. I comuni, prima delle deliberazioni di cui al comma 1, da aggiornare annualmente, notificano ai sensi del codice di procedura civile ai proprietari degli immobili dismessi e che causano criticità le ragioni dell'individuazione, di modo che questi, entro trenta giorni dal ricevimento di detta comunicazione, possano dimostrare, mediante prove documentali, l'assenza dei presupposti per l'inserimento.

3. Le disposizioni del presente articolo non si applicano in ogni caso:

- a) agli immobili eseguiti in assenza di titolo abilitativo o in totale difformità rispetto allo stesso titolo, a esclusione di quelli per i quali siano stati rilasciati titoli edilizi in sanatoria;
- b) agli immobili situati in aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta.

4. La richiesta di piano attuativo, la richiesta di permesso di costruire, la segnalazione certificata di inizio attività, la comunicazione di inizio lavori asseverata o l'istanza di istruttoria preliminare funzionale all'ottenimento dei medesimi titoli edilizi devono essere presentati entro tre anni dalla notifica di cui al comma 2. La deliberazione di cui al comma 1 attesta l'interesse pubblico al recupero dell'immobile individuato, anche ai fini del perfezionamento dell'eventuale procedimento di deroga ai sensi dell'art. 40.

5. Gli interventi sugli immobili di cui al comma 1 usufruiscono di un incremento del 20% dei diritti edificatori derivanti dall'applicazione dell'indice di edificabilità massimo previsto o, se maggiore di quest'ultimo, della superficie lorda esistente e sono inoltre esentati dall'eventuale obbligo di reperimento di aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, a eccezione di quelle aree da reperire all'interno dei comparari edificatori o degli immobili oggetto del presente articolo, già puntualmente individuate all'interno degli strumenti urbanistici e da quelle dovute ai sensi della pianificazione territoriale sovraordinata. A tali interventi non si applicano gli incrementi dei diritti edificatori di cui all'art. 11, comma 5. Nei casi di demolizione l'incremento dei diritti edificatori del 20% si applica per un periodo massimo di dieci anni dalla data di individuazione dell'immobile quale dismesso.

6. È riconosciuto un ulteriore incremento dell'indice di edificabilità massimo previsto dal PGT o rispetto alla superficie lorda (SL) esistente del 5% per interventi che assicurino una superficie deimpermeabilizzata e destinata a verde non inferiore all'incremento di SL realizzato, nonché per interventi che conseguano una diminuzione dell'impronta al suolo pari ad almeno il 10%. A tal fine possono essere utilizzate anche le superfici situate al di fuori del lotto di intervento, nonché quelle destinate a giardino pensile, così come regolamentate dalla norma UNI 11235/2007.

7. Se il proprietario non provvede entro il termine di cui al comma 4, non può più accedere ai benefici di cui ai commi 5 e 6 e il comune lo invita a presentare una proposta di riutilizzo, assegnando un termine da definire in ragione della complessità della situazione riscontrata, e comunque non inferiore a mesi quattro e non superiore a mesi dodici.

8. Decorso il termine di cui al comma 7 senza presentazione delle richieste o dei titoli di cui al comma 4, il comune ingiunge al proprietario la demolizione dell'edificio o degli edifici interessati o, in alternativa, i necessari interventi di recupero e/o messa in sicurezza degli immobili, da effettuarsi entro un anno. La demolizione effettuata dalla proprietà determina il diritto ad un quantitativo di diritti edificatori pari alla superficie lorda dell'edificio demolito fino all'indice di edificabilità previsto per l'area. I diritti edificatori generati dalla demolizione edilizia possono sempre essere perequati e confluiscono nel registro delle cessioni dei diritti edificatori di cui all'art. 11, comma 4.

9. Decorso infruttuosamente il termine di cui al comma 8, il comune provvede in via sostitutiva, con obbligo di rimborso delle relative spese a carico della proprietà, cui è riconosciuta la SL esistente fino all'indice di edificabilità previsto dallo strumento urbanistico.

10. Tutti gli interventi di rigenerazione degli immobili di cui al presente articolo sono realizzati in deroga alle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento, sulle distanze previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e adottati e ai regolamenti edilizi, fatte salve le norme statali e quelle sui requisiti igienico-sanitari.

11. Per gli immobili di proprietà degli enti pubblici, si applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 a condizione che, entro tre anni dalla individuazione di cui al comma 1, gli enti proprietari

approvino il progetto di rigenerazione ovvero avviino le procedure per la messa all'asta, l'alienazione o il conferimento a un Fondo.

11-bis. Gli interventi di cui al presente articolo riguardanti il patrimonio edilizio soggetto a tutela culturale e paesaggistica sono attivati previo coinvolgimento del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e nel rispetto delle prescrizioni di tutela previste dal piano paesaggistico regionale ai sensi del decreto legislativo 42/2004» (comma aggiunto dall'art. 13, comma 1, lettera b), legge regionale 9 giugno 2020, n. 13).

Tale disposizione regionale si rivela sostanzialmente completa ed esaustiva con riguardo al trattamento giuridico da riservare agli immobili abbandonati e degradati, residuando in capo ai comuni compiti meramente attuativi ed esecutivi, con una parziale eccezione per i comuni aventi popolazione inferiore a 20.000 abitanti, i quali, per motivate ragioni di tutela paesaggistica, possono individuare gli ambiti del proprio territorio a cui non si applica, in caso di riqualificazione, l'incremento del 20% dei diritti edificatori e in relazione ai quali non si può derogare alle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento e sulle distanze.

7. L'applicazione della disposizione regionale oggetto di scrutinio comprime in maniera eccessiva - con violazione degli articoli 5, 97, 114, secondo comma, 117, secondo comma, lettera p), terzo e sesto comma, e 118 della Costituzione - la potestà pianificatoria comunale, in particolare dei comuni che hanno più di 20.000 abitanti (come il Comune di Milano), non consentendo a siffatti enti alcun intervento correttivo o derogatorio in grado di valorizzare, oltre alla propria autonomia pianificatoria, anche le peculiarità dei singoli territori di cui i comuni sono la più immediata e diretta espressione.

La normativa regionale risulta particolarmente analitica sia nell'individuazione dei presupposti di operatività che nel procedimento da seguire e non si presta ad interpretazioni che salvaguardino il potere di pianificazione comunale e l'interesse ad un assetto ordinato del territorio che tale pianificazione mira a realizzare. La formulazione letterale della previsione e la puntuale regolamentazione dettata comportano, dunque, il fallimento in radice di ogni tentativo di interpretazione costituzionalmente conforme atteso che la normativa non lascia spazi per poter «adeguare» in via interpretativa il dettato di legge alla superiori previsioni costituzionali (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 218 del 10 ottobre 2020, punto 2.2 del diritto, che richiama le sentenze n. 204 e n. 95 del 2016).

Infatti, il legislatore regionale ha imposto, a regime, una disciplina urbanistico-edilizia in ordine al recupero degli immobili fatiscenti ingiustificatamente rigida e uniforme, operante a prescindere dalle decisioni comunali e in grado di produrre un impatto sulla pianificazione locale molto incisivo e potenzialmente idoneo a stravolgere l'assetto del territorio, o di parti importanti dello stesso, in maniera del tutto dissonante rispetto a quanto stabilito nello strumento urbanistico generale. A ben vedere, pur essendo rimessa ordinariamente al consiglio comunale l'individuazione degli immobili abbandonati e degradati, è comunque consentito al proprietario di un immobile versante nelle predette condizioni, indipendentemente dall'inserimento dello stesso nell'elenco formato dal comune, di certificare con perizia asseverata giurata, oltre alla cessazione dell'attività, anche la sussistenza dei presupposti per beneficiare del regime di favore di cui all'art. 40-bis. Il comune quindi non ha la facoltà di selezionare, discrezionalmente, gli immobili da recuperare, in quanto l'applicazione della norma regionale, in presenza dei richiesti presupposti fattuali, ossia di immobili abbandonati e degradati, può avvenire anche su impulso del proprietario del manufatto. L'assoluta incertezza in ordine all'impatto sul territorio di una tale previsione, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, impedisce al comune una coerente programmazione in ambito urbanistico, rendendola in alcune parti, anche importanti, del tutto ineffettiva e ultronea.

Tuttavia pure nel caso in cui il comune abbia già individuato gli immobili da recuperare - come nella fattispecie oggetto del presente contenzioso - si deve segnalare che il riconoscimento generalizzato e automatico di un indice edificatorio premiale di rilevante portata (da un minimo del 20% ad un massimo del 25%), accompagnato dall'esenzione dall'eventuale obbligo di reperimento degli standard, assume ugualmente un rilievo significativo sia in quanto la norma regionale si applica anche agli immobili già individuati come abbandonati e degradati dal comune prima della sua entrata in vigore, sia perché gli interventi di recupero vengono ritenuti ininfluenti ai fini della quantificazione del carico urbanistico, senza alcuna considerazione per ciò che ne consegue.

L'applicazione dell'art. 40-bis anche agli immobili già individuati come abbandonati e degradati dal comune prima della sua entrata in vigore - oltre che a quelli segnalati dai privati interessati - rappresenta una violazione della potestà pianificatoria comunale poiché impone, in via non temporanea, un regime urbanistico

co-edilizio che prescinde - o addirittura si discosta - dalle scelte comunali sottese all'individuazione degli immobili fatiscenti o alla loro non inclusione nell'elenco. Venendo al caso di specie, il Comune di Milano ha ricompreso l'immobile della ricorrente nell'elenco di quelli abbandonati e degradati (allegato 3 del comune) con l'obiettivo di consentirne il recupero a condizioni - indicate nell'art. 11 delle N.d.A. - e con un impatto sensibilmente diversi rispetto a quelli previsti nell'art. 40-bis. La legge regionale si sovrappone, tuttavia, alla decisione comunale perseguendo obiettivi ulteriori e, in parte, confliggenti con quelli dell'ente territoriale.

8. La lesione della potestà pianificatoria comunale appare evidente e soprattutto il sacrificio delle prerogative comunali così determinatosi risulta non proporzionato, con violazione del principio di ragionevolezza di cui all'art. 3 della Costituzione, all'obiettivo perseguito dalla legge regionale, pur meritorio nelle sue finalità, di favorire il recupero degli immobili abbandonati e degradati. L'applicazione dell'art. 40-bis anche agli immobili fatiscenti individuati prima della sua introduzione - come pure a quelli segnalati direttamente dai privati - stravolge la pianificazione territoriale del comune, il quale aveva elaborato e introdotto un regime speciale per il recupero dei citati immobili, proprio tenendo in considerazione l'impatto degli interventi di riqualificazione sul tessuto urbano esistente. Difatti, un conto è riqualificare un immobile, conservandone la medesima consistenza (oppure demolirlo, consentendo il recupero della sola superficie lorda esistente: art. 11 delle N.d.A.), un altro conto è riconoscere a titolo di beneficio un indice edificatorio aggiuntivo, oscillante tra il 20% e il 25%, cui si accompagna l'esenzione dall'eventuale obbligo di reperimento degli standard. Tale ultima disciplina determina un considerevole impatto sull'assetto pianificatorio in relazione a molteplici aspetti: l'aumento del peso insediativo dell'immobile recuperato non risulta bilanciato dal contestuale reperimento degli standard urbanistici e dalla realizzazione delle opere di urbanizzazione, cui consegue altresì il mancato rispetto dell'indice edificatorio comunale e delle prescrizioni regionali sulla riduzione del consumo di suolo. L'art. 40-bis, comma 5, esonera, seppure con alcune eccezioni, dall'obbligo di individuare aree per servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, non garantendo un corretto rapporto tra il carico urbanistico gravante sulla zona interessata dall'intervento di riqualificazione e le corrispondenti dotazioni pubbliche, disattendendo in tal modo i principi che presiedono ad una corretta attività pianificatoria. Ciò risulta in violazione anche della normativa statale (decreto ministeriale n. 1444 del 1968) che si pone quale principio in materia di governo del territorio (art. 117, terzo comma, della Costituzione), in relazione al livello minimo di standard che devono essere garantiti sul territorio comunale.

9. La norma appare altresì irragionevole - con violazione dell'art. 3 della Costituzione, sotto altro profilo - nella parte in cui non si rapporta ai principi contenuti in altre norme della stessa legge regionale n. 12 del 2005 (in specie quelli riferiti alla riduzione del consumo di suolo: cfr. art. 1, comma 3-bis, e art. 19, comma 2, lettera b-bis) e della legge regionale n. 31 del 2014 («Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato»), poiché la riduzione del consumo di suolo rappresenta un obiettivo prioritario e qualificante della pianificazione territoriale regionale, orientata ad un modello di sviluppo territoriale sostenibile (proprio con riferimento alla Regione Lombardia, cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 179 del 16 luglio 2019, punto 12.1 del diritto); sebbene l'attività di riqualificazione e recupero di immobili abbandonati e degradati rientri nell'attività di rigenerazione urbana, la stessa non può porsi come indifferente rispetto agli obiettivi di limitazione del consumo del suolo libero, che altrimenti risulterebbero del tutto recessivi rispetto a quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso e non utilizzabile. Il mancato bilanciamento e contemperamento tra i due obiettivi rende irragionevole e contraddittoria la normativa regionale sulla riqualificazione degli immobili degradati dismessi. La Corte costituzionale ha già avuto modo di evidenziare, con riguardo all'art. 5, comma 4, della citata legge regionale n. 31 del 2014 (contenente, in origine, un divieto di ius variandi in relazione ai contenuti edificatori del documento di piano per un tempo indefinito), una intrinseca contraddittorietà nella «rigidità insita nella norma censurata (...) tale da incidere in modo non proporzionato sull'autonomia dell'ente locale, non solo perché impedisce la rivalutazione delle esigenze urbanistiche in precedenza espresse (...), ma soprattutto perché, al tempo stesso, la preclude quando questa sia rivolta alla protezione degli stessi interessi generali sottostanti alle finalità di fondo della legge regionale e quindi coerenti con queste» (Corte costituzionale, sentenza n. 179 del 16 luglio 2019, punto 12.6 del diritto).

10. Inoltre viene lesa anche la funzione amministrativa comunale in ambito urbanistico, in quanto l'art. 40-bis, quale norma che

Serie Ordinaria n. 20 - Mercoledì 19 maggio 2021

opera a regime, contiene una disciplina puntuale e specifica con riguardo agli interventi di recupero del patrimonio edilizio dismesso presenti nel territorio comunale, che non lascia alcuno spazio di intervento significativo all'attività pianificatoria comunale, pure qualificata quale funzione fondamentale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. p), della Costituzione; difatti, la previsione di premi volumetrici in misura fissa e prestabilita, accompagnata da ulteriori importanti deroghe alla disciplina urbanistica-edilizia, quali l'esenzione dall'obbligo di conferimento dello standard e dal rispetto delle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento e delle distanze previste dallo strumento urbanistico locale, non soltanto impedisce al comune qualsiasi possibilità di autonoma scelta in sede di pianificazione generale, ma è potenzialmente idonea a stravolgerla in ampi settori, alterando i rapporti tra il carico urbanistico e le dotazioni pubbliche e private. Ciò assume un maggiore rilievo in un Comune, qual è Milano, in cui è stato introdotto il principio dell'indifferenza funzionale, ossia una libertà di scelta delle funzioni da insediare in tutti i tessuti urbani senza alcuna esclusione e senza una distinzione ed un rapporto percentuale predefinito.

Tali considerazioni trovano riscontro anche nella recente giurisprudenza della Corte costituzionale, che ha ricordato come «nell'attuazione del nuovo titolo V della Costituzione, il punto di sintesi è stato fissato dal legislatore statale tramite la disposizione per cui «sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione: [...] d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovramunicipale», ma «[f]orme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'art. 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'art. 118 della Costituzione» (art. 14, comma 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lettera a), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario», convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135). Il «sistema della pianificazione», che assegna in modo preminente ai comuni, quali enti locali più vicini al territorio, la valutazione generale degli interessi coinvolti nell'attività urbanistica ed edilizia, non assurge, dunque, a principio così assoluto e stringente da impedire alla legge regionale - fonte normativa primaria, sovraordinata agli strumenti urbanistici locali - di prevedere interventi in deroga [che tuttavia devono essere] quantitativamente, qualitativamente e temporalmente circoscritti (sentenze n. 245 del 2018 e n. 46 del 2014)» (Corte costituzionale, sentenza n. 119 del 23 giugno 2020, punto 7.1 del diritto).

Quindi, sebbene non possa escludersi a priori e in via astratta la legittimità dell'intervento del legislatore regionale, è necessario che quest'ultimo persegua esigenze generali che possano ragionevolmente giustificare disposizioni limitative delle funzioni già assegnate agli enti locali, anche nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale, sancito nell'art. 118 della Costituzione: «si deve verificare nell'ambito della funzione pianificatoria riconosciuta come funzione fondamentale dei comuni, «quanto la legge regionale toglie all'autonomia comunale e quanto di questa residua, in nome di quali interessi sovramunicipali attua questa sottrazione, quali compensazioni procedurali essa prevede e per quale periodo temporale la dispone», inteso che «[I]l giudizio di proporzionalità deve perciò svolgersi, dapprima, in astratto sulla legittimità dello scopo perseguito dal legislatore regionale e quindi in concreto con riguardo alla necessità, alla adeguatezza e al corretto bilanciamento degli interessi coinvolti» (sentenza n. 179 del 2019). Proprio tale giudizio, così dinamicamente inteso, consente di verificare se, per difetto di una normativa regionale rientrante nella materia del Governo del territorio, come quella sub iudice, non venga menomato il nucleo delle funzioni fondamentali attribuite ai comuni all'interno del «sistema della pianificazione», così da salvaguardarne la portata anche rispetto al principio autonomistico ricavabile dall'art. 5 della Costituzione» (Corte costituzionale, sentenza n. 119 del 23 giugno 2020, punto 7.1 del diritto).

Nella specie, nessuna «riserva di tutela» è stata riconosciuta al comune, consentendogli di sottrarsi, per an o per quomodo, all'applicazione della normativa derogatoria oggetto di scrutinio, e neppure è stato previsto il ricorso ad una fase di cooperazione finalizzata al coordinamento degli strumenti di pianificazione incidenti sul governo del territorio. In tal senso appare pertinente il riferimento al precedente della Corte costituzionale sulla legge regionale del Veneto relativa al Piano casa, in cui si è affermato «che, nel consentire interventi in deroga agli strumenti

urbanistici o ai regolamenti locali, il legislatore regionale veneto, in attuazione dell'intesa sancita fra Stato, regioni ed enti locali in sede di Conferenza unificata il 1° aprile 2009, ha compiuto una ponderazione degli interessi pubblici coinvolti, attraverso sia la limitazione dell'entità degli interventi ammessi, sia l'esclusione di alcune componenti del patrimonio edilizio dall'ambito di operatività della legge regionale censurata e delle disposizioni di deroga. E ciò ha fatto consentendo, altresì, ai comuni, nella sua prima applicazione, di sottrarre i propri strumenti urbanistici e i propri regolamenti all'operatività delle deroghe ammesse dalla medesima legge regionale» (Corte costituzionale, sentenza n. 119 del 23 giugno 2020, punto 7.2 del diritto).

Del resto, il *modus procedendi* da ultimo richiamato è stato seguito dalla stessa Regione Lombardia, che attraverso l'art. 5, comma 6, della legge regionale n. 12 del 2009 (Piano casa) - sul punto ripreso dall'art. 3, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2012 (Nuovo piano casa) - ha previsto che «entro il termine perentorio del 15 ottobre 2009 i comuni, con motivata deliberazione, possono individuare parti del proprio territorio nelle quali le disposizioni indicate nell'art. 6 non trovino applicazione, in ragione delle speciali peculiarità storiche, paesaggistiche ambientali ed urbanistiche delle medesime, compresa l'eventuale salvaguardia delle cortine edilizie esistenti, nonché fornire prescrizioni circa le modalità di applicazione della presente legge con riferimento alla necessità di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali e a verde».

Ugualmente, la salvaguardia delle prerogative pianificatorie comunali è riscontrabile altresì nella normativa regionale in materia di recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti - articoli 63-65 della legge regionale della Lombardia n. 12 del 2005 - dove si prevede la possibilità per il comune di escludere dall'applicazione sul proprio territorio del regime ivi contemplato [art. 65 - Ambiti di esclusione - «1. Le disposizioni del presente capo non si applicano negli ambiti territoriali per i quali i comuni, con motivata deliberazione del consiglio comunale, ne abbiano disposta l'esclusione, in applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge regionale 15 luglio 1996, n. 15 (Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti)].

1-bis. Fermo restando quanto disposto dal comma 1, i comuni, con motivata deliberazione, possono ulteriormente disporre l'esclusione di parti del territorio comunale, nonché di determinate tipologie di edifici o di intervento, dall'applicazione delle disposizioni del presente capo.

1-ter. Con il medesimo provvedimento di cui al comma 1-bis, i comuni possono, altresì, individuare ambiti territoriali nei quali gli interventi di recupero ai fini abitativi dei sottotetti, se volti alla realizzazione di nuove unità immobiliari, sono, in ogni caso, subordinati all'obbligo di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali nella misura prevista dall'art. 64, comma 3.

1-quater. Le determinazioni assunte nelle deliberazioni comunali di cui ai commi 1, 1-bis e 1-ter hanno efficacia non inferiore a cinque anni e comunque fino all'approvazione dei PGT ai sensi dell'art. 26, commi 2 e 3. Il piano delle regole individua le parti del territorio comunale nonché le tipologie di edifici o di intervento escluse dall'applicazione delle disposizioni del presente capo.

1-quinquies. In sede di redazione del PGT, i volumi di sottotetto recuperati ai fini abitativi in applicazione della legge regionale n. 15/1996, ovvero delle disposizioni del presente capo, sono computati ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b)].

Dai richiamati esempi emerge come, in alcuni frangenti, lo stesso legislatore regionale lombardo si è dimostrato rispettoso delle prerogative pianificatorie comunali, pur non rinunciando a disciplinare la materia del governo del territorio nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

Diversamente, in presenza di prescrizioni di durata indefinita, in carenza di profili interlocutivi e nell'assolutezza, finanche contraddittoria con gli obiettivi posti in sede regionale, risultanti dalla disciplina contenuta nell'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005, non può ritenersi superato, «ai sensi del legittimo esercizio del principio di sussidiarietà verticale, il test di proporzionalità con riguardo all'adeguatezza e necessarietà della limitazione imposta all'autonomia comunale in merito a una funzione amministrativa che il legislatore statale ha individuato come connotato fondamentale dell'autonomia comunale» (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 179 del 16 luglio 2019, punto 12.7 del diritto).

11. L'art. 40-bis sembra porsi in contrasto anche con il principio espresso dall'art. 3-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, secondo il quale la riqualificazione di un determinato contesto può avvenire attraverso forme di compensazione incidenti sull'area interessata, tuttavia senza aumento della superficie coperta: al contrario l'art. 40-bis della legge regionale prevede un premio del 20% della superficie lorda, aumentabile fino al 25% al ricorrere di determinate condizioni. Sebbene l'art.

103, comma 1, della legge regionale n. 12 del 2005, abbia escluso una diretta applicazione nella Regione Lombardia della disciplina di dettaglio prevista, tra l'altro, dall'art. 3-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, comunque è stata fatta salva l'applicazione dei principi contenuti nella citata disposizione statale, al cui novero certamente appartiene il divieto di consentire un aumento della superficie coperta in sede di riqualificazione di un immobile; deve ricomprendersi difatti tra i principi statali in materia di governo del territorio la previsione secondo la quale un incentivo per recuperare un bene non può spingersi fino al punto di compromettere la tutela di un altro bene, di almeno pari rango, qual è quello legato alla riduzione del consumo di suolo, peraltro fatto proprio dallo stesso legislatore regionale.

12. Infine, l'art. 40-bis della legge regionale n. 12 del 2005 appare in contrasto anche con i principi di uguaglianza e imparzialità dell'amministrazione discendenti dagli articoli 3 e 97 della Costituzione, visto che riconosce delle premialità per la riqualificazione di immobili abbandonati e degradati (anche) in favore di soggetti che non hanno provveduto a mantenerli in buono stato e che hanno favorito l'insorgere di situazioni di degrado e pericolo, a differenza dei proprietari diligenti che hanno fatto fronte agli oneri e ai doveri conseguenti al loro diritto di proprietà, ma che proprio per questo non possono beneficiare di alcun vantaggio in caso di intervento sul proprio immobile. La norma regionale, quindi, incentiva in maniera assolutamente discriminatoria e irragionevole situazioni di abbandono e di degrado, da cui discende la possibilità di ottenere premi volumetrici e norme urbanistiche ed edificatorie più favorevoli rispetto a quelle ordinarie.

13. In conclusione, il giudizio deve essere sospeso e gli atti vanno trasmessi alla Corte costituzionale in quanto risulta rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'art. 40-bis della legge regionale della Lombardia n. 12 del 2005 (inserito dall'art. 4, comma 1, lettera a), legge regionale 26 novembre 2019, n. 18), recante «Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità», per violazione degli articoli 3, 5, 97, 114, secondo comma, 117, secondo comma, lettera p), terzo e sesto comma, e 118 della Costituzione, secondo quanto specificato in precedenza.

14. Ogni ulteriore statuizione in rito, in merito e sulle spese resta riservata alla decisione definitiva.

P. Q. M.

Il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia (Sezione Seconda), non definitivamente pronunciando:

- a) dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 40-bis della legge regionale della Lombardia n. 12 del 2005 (inserito dall'art. 4, comma 1, lettera a), legge reg. 26 novembre 2019, n. 18), recante «Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità», per violazione degli articoli 3, 5, 97, 114, secondo comma, 117, secondo comma, lettera p), terzo e sesto comma, e 118 della Costituzione;
- b) dispone la sospensione del presente giudizio;
- c) ordina la immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale;
- d) ordina che a cura della Segreteria della Sezione, la presente ordinanza sia notificata alle parti in causa e al Presidente della Giunta regionale della Lombardia e comunicata al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia;
- e) riserva alla decisione definitiva ogni ulteriore statuizione in rito, in merito e in ordine alle spese.

Così deciso in Milano nella Camera di consiglio del 22 gennaio 2021, tenutasi mediante collegamento da remoto in videoconferenza, secondo quanto disposto dall'art. 25, del decreto-legge n. 137 del 2020, convertito in legge n. 176 del 2020, con l'intervento dei magistrati:

Presidente: Italo Caso
Consigliere, estensore: Antonio De Vita
Referendario: Lorenzo Cordi